Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE - 8 OTT 1956

Sabato, 6 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3082 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

GIORNALISTI A CONGRESSO

Domani si inaugurerà a Trieste il Congresso nazionale dei giornalisti italiani. Il Congresso è promosso dalla Federazione nazionale della Stampa che è l'unica organizzazione sindacale italiana alla quale aderiscano gli appartenenti a tutti i partiti politici: dai democristiani ai comunisti, dai socialisti ai missini, ai monarchici, liberali, repubblicani, ecc.; oltre, si capisce, agli indipendenti che costituiscono la grande maggioranza dei giornalisti italiani.

L'occasione del Congresso della Stampa ha offerto al Presidente Gronchi — cordialmente invitato dalla Federazione stessa e dal Sindaco Bartoli — l'opportunità di compiere la sua prima visita ufficiale alla città di Trieste; e l'avvenimento costituisce un fatto politico del più alto interesse. A Trieste verranno anche il Presidente Segni, i Ministri Moro, Vigorelli, Romita, Angelini, Braschi, come è avvenuto in occasione dei precedenti congressi. Quello di Trieste, infatti, è il sesto Congresso che i giornalisti tengono dopo la Liberazione e dopo la ricostituzione della libera Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Il primo si tenne a Palermo, nel 1946, il secondo a San Remo nel 1948; il terzo a Riccione nel 1950, il quarto a Merano nel 1952, il quinto ancora a Palermo nel 1954.

* * *

I congressi della stampa hanno sempre rivestito un interesse generale, andando oltre la cerchia cioè della categoria professionale direttamente interessata, per i problemi di carattere generale che vi sono sempre stati trattati. Il Congresso di Trieste, secondo le previsioni, dovrebbe assumere un interesse ancora maggiore: si annunciano infatti delle impegnative dichiarazioni del Guardasigilli Moro sulla nuova legge per la stampa e si discuterà dell'Ordine professionale dei giornalisti sulla base di un progetto predisposto dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Le recenti vicende, compresa la crisi alla presidenza della Corte costituzionale, hanno nuovamente richiamato l'interesse della opinione pubblica sulle questioni connesse con la legislazione sulla stampa. E' dell'altra settimana, infatti, il disegno di legge governativo, ora all'esame della Camera, sulla responsabilità del direttore di giornale in armonia alla recentissima sentenza della Corte costituzionale a proposito dell'art. 57 del Codice penale e dell'art. 13 della legge sulla stampa. La Corte, come è noto, era stata chiamata a pronunciare la illegittimità costituzionale dell'art. 57 del Codice penale il quale — contrariamente all'art. 27 della Costituzione dove si afferma che la responsabilità penale è «personale» — stabilisce che il direttore di un giornale è responsabile, per «ciò solo» di esserne direttore, di tutto quanto vi si pubblichi. La Corte per non creare una *vacatio legis* non ha dichiarato illegittimo costituzionalmente l'art. 57, ma ha contestualmente ammonito della necessità di «dare ad una materia che la realtà configura in termini non equivoci una corrispondente formulazione legislativa: della quale necessità anche la Corte sente di doversi rendere interprete». E' in armonia con questo ammonimento della Corte, che il Consiglio dei Ministri ha presentato la scorsa settimana al Parlamento il nuovo disegno di legge sulla responsabilità del direttore.

Il fatto è che il nostro ordinamento giuridico manca ancora di una organica legge sulla stampa: quella in vigore infatti (L. 8 febbraio 1948 n. 47) non è che una leggina-stralcio di un progetto generale presentato alla Costituente e poi dovuto abbandonare per le ostilità incontrate. Ecco perchè sono attese con il massimo interesse in tutti gli ambienti politici, giuridici e giornalistici le dichiarazioni che su tale argomento farà a Trieste il Guardasigilli on. Moro. Il lettore sa benissimo, senza bisogno che gli venga ulteriormente spiegato, che la legge sulla stampa non interessa che marginalmente i giornalisti, mentre interessa la generalità dei cittadini; la legge sulla stampa non è fatta per i giornalisti, nè per coloro che senza essere giornalisti scrivono sui giornali: la legge sulla stampa è fatta per garantire a tutta l'opinione pubblica che tutti possono esprimere liberamente il proprio pensiero per mezzo dei giornali e con gli altri mezzi di diffusione delle idee.

Più che di una legge *sulla* stampa, si deve pertanto parlare di una legge *per* la stampa; cioè di una legge che garantisca la stampa contro gli eventuali arbitri del potere esecutivo. L'art. 21 della Costituzione è molto chiaro ed esplicito in proposito; nessuna forma di controllo preventivo, di censura o di autorizzazione, è costituzionalmente possibile. Naturalmente gli eventuali reati commessi per mezzo della stampa (diffamazione, ingiurie, violazioni di segreti, ecc.) debbono essere puniti. Sebbene non ce ne fosse bisogno, il recente Congresso internazionale dei giuristi di Perugia ha sottolineato ancora una volta questo dato di fatto e una nota molto autorevole dell'«Osservatore Romano», a commento del congresso stesso, ha ricordato come la categoria giornalistica deve essere chiamata a pronunciarsi direttamente. E' quello appunto che avverrà a Trieste dopo la esposizione del Ministro Moro.

Strettamente connessa con la legge organica sulla stampa è quella sull'ordinamento della professione giornalistica. Il Congresso di Trieste si pronuncerà su uno schema di disegno di legge, già elaborato dal Guardasigilli, ma non ancora sottoposto al Consiglio dei Ministri. Anche l'ordinamento giuridico della professione giornalistica, come la legge sulla stampa, riveste un interesse di carattere generale che va molto al di là del ristretto ambito della categoria giornalistica. L'Ordine professionale e gli Albi, previsti dallo schema ministeriale, debbono garantire all'universalità dell'opinione pubblica che le persone cui è affidata, professionalmente, la delicatissima funzione di redigere quotidiani, settimanali, riviste, che vanno in mano a tutti hanno non soltanto una specifica preparazione professionale, ma sono soprattutto moralmente a posto, con la fedina penale in regola e la condotta personale irreprensibile. Lo schema ministeriale prevede delle sanzioni penali, ai sensi degli articoli 348 e 498 del Codice penale per coloro che esercitino abusivamente la professione giornalistica, prevede le sanzioni disciplinari nei confronti degli iscritti negli Albi per abusi e mancanze commesse nell'esercizio della professione, stabilisce che la direzione responsabile di una pubblicazione può essere assunta soltanto da persona iscritta negli Albi, ed elenchi annessi. E' superfluo ricordare al lettore che l'appartenenza all'Ordine, come oggi all'Albo, è richiesta soltanto a coloro che esercitino la professione giornalistica; essendo libera a tutti i cittadini, come è ben evidente ed in armonia con l'art. 21 della Costituzione, la collaborazione articolistica a quotidiani, periodici, riviste, ecc.

Al Congresso di Trieste verranno trattati anche altri problemi, ma di interesse particolare della categoria; i due problemi di fondo, di carattere generale, sono quelli che s'è detto.

Due sono i documenti legislativi a paragone dei quali si può saggiare il grado di «democraticità» di una società civile: la legislazione elettorale e la legislazione sulla stampa. La legge elettorale politica recentemente approvata dalle Camere, è buona; auguriamoci nell'interesse di tutti che anche quella sulla stampa, di cui il Ministro Moro indicherà le caratteristiche al Congresso di Trieste, sia una buona legge.

Regdo Scodro

BERGAMINI RICEVUTO da Gronchi al Quirinale

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il sen. Alberto Bergamini, Presidente della Federazione nazionale della stampa italiana.

La «Gazzetta Ufficiale» numero 251 del 4 corrente pubblica il decreto del Ministro per il Lavoro e per la previdenza sociale, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il quale, vista la designazione avvenuta con delibera del consiglio di amministrazione, in data 29 settembre 1956, si nomina il dott. Leonardo Azzarita presidente dell'Istituto per la previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola».

PRONTA REAZIONE DEL P.S.D.I. ALLA MANOVRA FRONTISTA

IL NUOVO PATTO NENNI-TOGLIATTI HA COMPROMESSO L'UNIFICAZIONE

«Non resta che continuare da soli la lotta per l'unità dei lavoratori» ha dichiarato Saragat denunciando il sopravvento comunista nel P.S.I.

Roma, 5

Il fatto nuovo, che ieri fece il rumore di una bomba ed oggi è stato al centro di tutti i commenti, si è rivelato per quel che era in realtà: un espediente nuovo. Ma i socialdemocratici, è bene dirlo subito, hanno visto giusto e non sono caduti nella trappola. Anzi, hanno reagito con prontezza, dicendo chiaro e tondo che se si vuole davvero arrivare all'unificazione, è necessario sottrarre il processo «ad ogni ipoteca e tutela comuniste».

Perchè se è vero che nella riunione di ieri il vecchio patto di unità d'azione fra PSI e PC è stato idealmente stracciato, è altrettanto vero che al suo posto è stato stipulato un nuovo patto che lascia più o meno le cose al punto di prima: cambia, cioè, la forma, lasciando intatta la sostanza. E comunisti e socialisti si sono affrettati, prima che il mondo politico si riprendesse dalla sorpresa iniziale, a ratificare in sede direzionale il nuovo documento che invece, avevano detto, avrebbe dovuto essere esaminato dalle due direzioni mercoledì prossimo. Ecco il testo del documento socialcomunista:

«Le segreterie del PSI e del PC, su mandato delle rispettive direzioni, hanno esaminato il problema delle forme nuove della politica unitaria dei lavoratori in rapporto alla mutata situazione. I rapporti tra i due partiti, così come sono andati configurandosi nella pratica in questi anni, hanno indicato il terreno sul quale devono oggi fondarsi le lotte per l'attuazione della Costituzione in ogni sua parte, per la difesa degli interessi vitali dei lavoratori, per lo sviluppo economico del paese, per la pace e per la distensione. E' in essi che si realizza la politica unitaria dei lavoratori.

«I due partiti sono concordi nel ritenere che la mutata situazione comporta per entrambi forme di collaborazione diverse da quelle stabilite dal patto di unità d'azione del 1946. In conseguenza decidono di assicurare lo sviluppo dei rapporti tra socialisti e comunisti attraverso consultazioni, al centro e nelle organizzazioni periferiche, per l'esame dei problemi di fondamentale interesse della classe operaia e per l'azione comune a tutti i lavoratori».

Per dimostrare la pretesa differenza fra il documento e l'antico patto d'unità d'azione, l'«Avanti» pubblicherà domani mattina ambedue i testi, e intanto i socialisti si sforzano di affermare che ora, i rapporti fra i due partiti divengono assai meno rigidi, sottolineano la soppressione degli organi permanenti, come la giunta d'intesa, che vengono sostituiti da contatti centrali e periferici, come avviene fra partiti che abbiano molti obiettivi in comune. «Ciò non vuol dire — ha dichiarato l'on. Faralli — che i rapporti tra socialisti e comunisti possano essere in alcun modo troncati». E su questo non c'è alcun dubbio.

Da parte di molti osservatori politici si è sottolineato come dal punto di vista psicologico Togliatti abbia segnato oggi un punto a proprio vantaggio, perchè dinanzi all'opinione pubblica l'incontro di ieri ha avuto il risultato di ribadire il vincolo unitario e di assestare un colpo definitivo al processo di unificazione socialista.

I socialisti devono essere rimasti assai impressionati dalle reazioni suscitate. Tanto che Nenni stesso ha proposto in sede direzionale di ridurre il documento che già era di proporzioni assai modeste (una cartella e tre righe dattiloscritte a spazio largo), eliminando la premessa esplicativa delle ragioni che inducono all'attuazione di «nuove forme di collaborazione», premessa che si soffermava in particolare sui dieci anni di azione e di lotta sviluppata fianco a fianco dai socialisti con i comunisti. I dirigenti del PSI si sono trovati d'accordo e hanno apportato ancora piccoli ritocchi al testo rimasto in piedi.

Dopo la riunione, Pertini ha portato a Togliatti — con il quale già si era incontrato in mattinata — il testo modificato del documento, pregandolo di riunire d'urgenza la direzione del suo partito, perchè procedesse alla immediata definitiva approvazione di quel testo, sì da poter renderlo pubblico in giornata. Ciò che è avvenuto.

La reazione dei socialdemocratici agli avvenimenti — lo abbiamo detto all'inizio — è stata pronta e non equivoca. Già ieri sera i membri dell'esecutivo avevano avuto una prima presa di contatto, e stamane poi l'organico si era adunato al completo per un esame della situazione, dopo che era stato negato agli esponenti socialdemocratici di prendere visione del documento socialcomunista. Alla fine della riunione veniva diramato un comunicato (cosa addirittura eccezionale per una riunione di esecutivo) con cui si «prende atto dell'avvenimento che contrasta con gli atteggiamenti autorevolmente assunti negli ultimi tempi dalla segreteria del PSI e con il giudizio chiaramente espresso dai lavoratori socialisti su questo argomento.

«Nel convocare la direzione del partito per il giorno 12 ottobre, l'esecutivo del PSDI dichiara che il persistere di tale impostazione risulta inconciliabile con le condizioni pregiudiziali cui si sono riferite le deliberazioni assunte dalla direzione medesima.

«Al fine di stroncare ogni speculazione rivolta a coinvolgere la politica del partito con manovre in atto di carattere chiaramente frontista, l'esecutivo conferma che qualsiasi iniziativa per l'unificazione socialista deve necessariamente essere sottratta ad ogni ipoteca e tutela comuniste».

Le ragioni che hanno suggerito la diramazione di un tal comunicato emergono dal colloquio che subito dopo la riunione dell'esecutivo c'è stato tra Matteotti e uno dei più accesi esponenti della sinistra del partito l'on. Faravelli, il quale avrebbe voluto che la presa di posizione del PSDI fosse differita a dopo l'approvazione del documento social-comunista da parte delle direzioni interessate. Ma Matteotti ha obiettato che di fronte ad un fatto che interrompe il processo di unificazione, interferendo nei contatti fra i due partiti socialisti, il PSDI non avrebbe potuto tacere a lungo (ancora non si sapeva che la direzione del PSI si era riunita alla chetichella) per non dar adito a false interpretazioni e a speculazioni. Da altra parte, aggiungeva Matteotti, quale che fosse il testo del documento, esso aveva poca importanza rispetto al peso politico del fatto in sè.

I socialdemocratici in tutti i contatti avuti per l'unificazione, non avevano mai chiesto al PSI una pubblica denuncia del patto di unità d'azione, perchè Nenni e altri esponenti socialisti avevano ripetutamente affermato che quel patto era da considerarsi superato. Ora — ha detto Matteotti — considerando il patto sotto questa luce, non era necessario un pubblico atto di abbandono. Di qui l'importanza politica negativa agli effetti dell'unificazione che i socialdemocratici attribuiscono all'incontro di ieri, nel quale pur cancellando il patto, si erano stabilite «nuove forme» di politica unitaria con i comunisti. Inoltre l'incontro proietta riflessi sull'atteggiamento di tutti gli altri settori politici e rappresenta un elemento assolutamente negativo agli effetti della creazione di una alternativa democratica socialista.

L'orazione funebre al processo di unificazione è stata dettata stasera dall'on. Saragat stesso: «Se il nuovo patto di unità d'azione tra PC e PSI — egli ha detto — rivela una triste rinuncia degli autonomisti del PSI alla lotta per l'unità socialista contro le prevalenti forze paracomuniste dell'apparato di quel partito; denuncia la loro capitolazione di fronte al PC e può segnare il tramonto di una grande speranza. Non resta a noi che rimboccarci le maniche e continuare a lottare da soli per l'unità dei lavoratori sotto il socialismo democratico».

A sua volta il vicesegretario del PSDI dott. Tanassi, ha detto ai giornalisti: «La dichiarazione comune dei partiti socialista e comunista è di particolare gravità. Il partito socialista democratico prende atto che il PSI ha letteralmente rovesciato il suo atteggiamento nei riguardi della unificazione socialista. Di fronte ad una situazione così grave la parola è ormai alla direzione del partito, già convocata per il 12 corrente a palazzo Wedekind».

Del siluramento dell'unificazione l'Internazionale socialista sarà informata dal PSDI per mezzo di un dettagliato rapporto sulle rinnovate intese social-comuniste.

UNA GRAVE PARALISI DEL TRAFFICO

INDETTI DUE SCIOPERI DAL PERSONALE FERROVIARIO

L'astensione più ampia è prevista per il 15 e 16 ottobre Negli stessi giorni sciopereranno anche i postelegrafonici

Roma, 5

Lo sciopero di 48 ore proclamato per i giorni 15 e 16 corrente da parte dei sette sindacati dei ferrovieri sarà preceduto — annunzia stasera un comunicato dello SMAC — da un'astensione dal lavoro di 24 ore nel giorno di martedì 9 da parte dei macchinisti ed allievi macchinisti. Così che, materialmente i ferrovieri sciopereranno, sia pure in due riprese, per complessive settantadue ore. La segreteria centrale dello SMAC ha questa sera, attraverso i suoi delegati, inviato ai depositi locomotive compartimentali le disposizioni per la giornata di sciopero.

Sarà interessante vedere ora la situazione che si determinerà martedì, in quanto, come è noto, lo SMAC ha tenuto a distinguere la sua azione da quella dei sindacati aderenti alle quattro confederazioni, avendo in precedenza disapprovato la politica da loro seguita nella vertenza con il Governo.

Non tutti i macchinisti appartengono alla SMAC, parecchi sono inquadrati nello S.F.I. e nel S.A.U.F.I., ragione per la quale si presume che nelle 24 ore di martedì potranno marciare almeno i convogli più importanti. La situazione si presenterà sotto un altro aspetto nelle giornate del 15 e 16 corrente. Mentre da parte dello SMAC si minaccia fin d'ora, per dopo il giorno 9, una nuova manifestazione, che potrebbe essere quella di uno sciopero a singhiozzo, qualora non venissero accolte le richieste della categoria, non è stata per ora resa nota alcuna comunicazione di un'adesione allo sciopero proclamato dalle organizzazioni confederali.

E' pur vero che venendo a mancare il personale esecutivo di linea e quello degli impianti fissi e delle sottostazioni elettriche, difficile si renderebbe la marcia di un convoglio, ma è altrettanto vero che il problema di allestire un treno, sia pure con le dovute cautele e con mezzi di fortuna, è facilmente risolvibile potendo disporre di personale di macchina. E' infine da considerare che nei dieci giorni che ci separano dal 15 e 16 ottobre, date dello sciopero, possono ancora essere esperiti, in sede sindacale, parlamentare e governativa, tutti i tentativi per scongiurare questa grave paralisi del traffico ferroviario.

Da parte sua il Ministero dei Trasporti ha già predisposto per ogni eventualità un piano di emergenza basato anzitutto, sulle medie distanze, sui servizi automobilistici. Per quanto sia entrato in vigore l'orario invernale delle linee aeree civili, la direzione dell'Aviazione civile è stata invitata da parte sua a stabilire dei collegamenti straordinari nei limiti consentiti dalla disponibilità degli aerei e dalla stagione.

La preoccupazione maggiore è data dal trasferimento delle derrate alimentari che, come è noto, in gran parte attraversano la Penisola con convogli denominati «tradotte alimentari», comportanti una velocità commerciale pari a quella dei treni rapidi viaggiatori. Perciò, mentre il traffico delle merci verrebbe sospeso, gli sforzi della azienda viceversa saranno diretti particolarmente a non interrompere completamente il traffico di dette tradotte.

In un primo tempo lo sciopero di 48 ore era stato preventivato per i giorni 11 e 12, senonchè in perfetta concordanza i quattro sindacati confederali hanno ritenuto opportuno posporre la data per non intralciare l'afflusso dei delegati al congresso della D. C. a Trento.

Questa sera anche i sindacati postelegrafonici hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi nei giorni 15 e 16 corrente.

I rappresentanti sindacali — è detto in un comunicato congiunto — hanno dovuto constatare che sino ad oggi nessuna risposta è pervenuta alla richiesta di garanzie in ordine alle rivendicazioni avanzate dai sindacati circa i progetti delle carriere, delle competenze accessorie e sui problemi del personale degli uffici locali ed agenzie. In attesa del colloquio, peraltro, da taluni sindacati già sollecitato nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio dei Ministri, dalla cui sensibilità i sindacati ritengono di poter ottenere le concrete garanzie per una pacifica soluzione della vertenza, i dirigenti sindacali hanno riconfermato la data del 14 ottobre come ultima scadenza per conoscere al riguardo il pensiero degli organi di Governo. In difetto di ciò, i postelegrafonici saranno costretti ad attuare per il 16 e 16 ottobre lo sciopero generale della categoria.

APERTA LA NUOVA SESSIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

La tesi anglo-francese per Suez illustrata da Selwyn Lloyd e Pineau

Foster Dulles propone il proseguimento del dibattito a porte chiuse Rinviato il voto sull'ammissione di Israele e dei sette Stati arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Foster Dulles ha definito le riunioni iniziate oggi dal Consiglio di sicurezza le più importanti che questo organo delle Nazioni Unite abbia mai tenuto. Attorno al tavolo a forma di ferro di cavallo si osservano infatti ben sette Ministri degli Esteri, Christian Pineau per la Francia, Selwyn Lloyd per la Granbretagna, Foster Dulles per gli Stati Uniti, Dimitri Scepilov per l'URSS, Paul Henri Spaak per il Belgio, Koca Popovic per la Jugoslavia e, ammesso alle discussioni ma senza voto perchè il suo paese non fa parte del Consiglio di sicurezza, Mahmud Fawzi, Ministro degli Esteri egiziano. L'Egitto è stata l'unica nazione che non fa parte del Consiglio di sicurezza a venire ammessa alle discussioni, per il momento. C'era una domanda di Israele basata sulle violazioni del diritto internazionale e di una precedente decisione del Consiglio di sicurezza derivanti dalla discriminazione esercitata contro il naviglio israeliano cui è stato proibito il passaggio del Canale di Suez; è all'ultimo momento vi si erano aggiunte ben sette domande dei paesi arabi (Arabia Saudita, Siria, Libano, Libia, Giordania, Iraq e Yemen) di venire ammessi alle discussioni su Suez, ma i componenti del Consiglio di sicurezza avevano deciso di evitare che l'inizio della discussione su Suez naufragasse in un intrigo procedurale e politico imbarazzantissimo.

Così, quando il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic ha proposto che la questione delle ammissioni venisse rimandata a quando il Consiglio di sicurezza crederà più opportuno decidere in proposito, il rinvio è stato approvato, e il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha potuto entrare quale primo oratore nel vivo della sostanza, con un discorso durato circa un'ora, nel quale ha cominciato denunciando in forti termini la nazionalizzazione della Compagnia di Suez come contraria allo spirito internazionalistico, come motivata da ragioni di ripicco politico, come brutto precedente per l'avvenire.

Selwyn Lloyd ha illustrato la mozione anglo-francese, cui Foster Dulles, giunto in mattinata a New York, nel corso di una lunga riunione con Lloyd e Pineau, avrebbe promesso l'appoggio americano. Malgrado la Granbretagna sia convinta che la nazionalizzazione della Compagnia di Suez è un atto di violenza illegale, tuttavia, ha detto Selwyn Lloyd, ha aderito alle proposte di negoziato pacifico. Il Ministro ha riepilogato a questo punto la storia delle due conferenze di Londra, proponendo che il Consiglio di sicurezza faccia proprie le decisioni di tali incontri.

Selwyn Lloyd ha chiesto che venga riaffermato il principio dell'internazionalità del Canale secondo lo spirito della Convenzione del 1888, riaffermando i diritti degli utenti. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe pertanto raccomandare con tutta la sua autorità all'Egitto di collaborare a negoziati con le potenze di Londra, sulla base delle proposte da esse compilate, per un sistema di operazione da applicarsi al Canale.

Allo scopo di far procedere i negoziati in un'atmosfera scevra da preoccupazioni di «prestigio» e di nazionalismo esasperato, ha proposto infine che il Consiglio di sicurezza si riunisca in seduta segreta. La proposta ha senza dubbio l'appoggio in linea di massima della Francia e degli Stati Uniti, come quello del Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, che preferisce dare inizio ai metodi di soluzione della crisi di Suez con quella che egli definisce la «diplomazia discreta». D'altra parte, parecchi temono che possa stabilirsi un precedente pericoloso per il Consiglio di sicurezza, una delle cui funzioni è appunto quella di esporre davanti all'opinione pubblica mondiale, la realtà delle situazioni prese in esame, sì da rendere eloquenti le responsabilità morali delle varie potenze. Non è da escludersi che la proposta di Selwyn Lloyd venga discussa, ed anche che qualche sorta di compromesso possa trovarsi, come quello della creazione di un comitato di studio, composto sia pure da tutti i componenti del Consiglio di sicurezza.

Pineau, dal canto suo ha dichiarato che il Governo egiziano non poteva nazionalizzare qualcosa che è tradizionalmente internazionale e che era inteso rimanesse tale. Pineau ha sostenuto che le azioni e i metodi egiziani hanno giustificato pienamente le misure di carattere militare prese dai Governi francese e inglese. A suo avviso Nasser recentemente ha mostrato un atteggiamento più conciliante e ciò secondo Pineau è da collegarsi con le apprensioni egiziane in merito alle contromanovre anglo-francesi.

Pineau ha poi detto che il Governo francese ritiene che la sovranità egiziana sulla zona del Canale non è mai stata messa in causa, che il suo Governo non ha mai messo in dubbio il diritto del popolo egiziano a ricevere un'equa parte dei profitti derivanti dall'uso del Canale, e che il transito attraverso il Canale dovrebbe essere svolto sotto l'amministrazione di un Ente internazionale, facendo una netta distinzione tra amministrazione e controllo. Gli utenti del Canale debbono avere piena assicurazione che la direzione del traffico, la determinazione delle tariffe, l'assegnamento di piloti e la manutenzione e i progetti di modernizzazione verranno svolti prendendo come criterio i legittimi interessi degli utenti.

E' poi intervenuto Foster Dulles che ha dichiarato di appoggiare il suggerimento fatto da Lloyd che il Consiglio, dopo aver ascoltato le esposizioni iniziali, prosegua i lavori a porte chiuse nel corso della prossima settimana. Dulles ha dichiarato, nel suo breve intervento, che sottoscrive le proposte dei 18 paesi alle quali egli aveva aderito a Londra e che appoggerà la risoluzione franco-britannica.

Subito dopo l'intervento di Dulles, il Consiglio ha tolto la seduta alle 17 locali. La prossima seduta avrà luogo alle 16.30 (ora italiana) di lunedì prossimo.

La delegazione italiana ha trasmesso questa sera come documento ufficiale al Consiglio di sicurezza il testo delle proposte approvate a Londra il 21 agosto scorso dai rappresentanti dei 18 Governi in vista di una soluzione pacifica della questione di Suez.

Vice

NON E' STATA ANCORA SCELTA LA SEDE

CONCLUSE A LONDRA LE RIUNIONI PER LA S.C.U.A.

Sono rimaste insolute le due questioni maggiori: il pagamento delle tariffe e l'impiego dei piloti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

La conferenza della SCUA si è conclusa oggi con risultati parziali. Sei dei sette membri del gruppo esecutivo che siederà in permanenza nella sede che ancora non è stata scelta, sono stati eletti: sono Francia, Stati Uniti, Granbretagna, Italia, Norvegia e Persia. Il settimo posto è lasciato vacante per il caso che uno o più dei tre «osservatori» si uniscano ai quindici membri fondatori: sono il Pakistan, il Giappone e l'Etiopia.

Le funzioni dei sei membri del gruppo esecutivo saranno subito esercitate. E' lasciato ora a questi sei rappresentanti di prendere le decisioni dei problemi ancora pendenti: e anzitutto la scelta di un amministratore che eseguirà la politica adottata dal Consiglio e dal gruppo esecutivo poi l'installazione degli uffici in una città che serva da sede della SCUA.

A questo scopo il gruppo esecutivo terrà la sua prima riunione nella settimana prossima a Londra. Nella riunione dovranno essere esaminate le due questioni che questa conferenza ha lasciato insolute, e che erano le sole importanti cui i delegati si trovavano di fronte: il pagamento delle tariffe di transito e l'impiego dei piloti. La riluttanza a risolvere questi problemi è attribuita da alcuni alla necessità di aspettare le decisioni del Consiglio di sicurezza nelle Nazioni Unite.

In realtà le decisioni di Londra dipendono ben poco da quelle di New York. Infatti, se il Consiglio di sicurezza adotterà risoluzioni favorevoli allo Occidente, secondo le richieste anglo-francesi depositate oggi, la SCUA perderà la sua ragione d'essere. Se trattative dirette dovessero avviarsi favorevolmente, la SCUA perderà almeno parte del suo valore. Se il Consiglio di sicurezza non adotterà decisioni soddisfacenti, Francia e Inghilterra sarebbero tentate di tornare ad una politica forte, sia pure escludendo interventi militari: il pagamento delle tariffe ai conti della SCUA e l'impiego di piloti propri potrebbero essere tra i provvedimenti da adottare. Ma in questo caso è assai dubbio che i quindici soci della SCUA sarebbero d'accordo. Si potrebbe anzi dire fin d'ora che un accordo totale non potrebbe essere raggiunto: e la SCUA resterebbe semiparalizzata.

Alfredo Pieroni

Il Maresciallo Voroscilov andrà in Jugoslavia

Belgrado, 5

Da fonti generalmente bene informate si apprende che il Presidente dell'Unione Sovietica, Maresciallo Voroscilov, si recherà in Jugoslavia, in visita ufficiale, nel corrente mese. La visita, che rivestirebbe un carattere più di cortesia che politico, verrebbe effettuata per ricambiare quella resa all'Unione Sovietica, nel giugno scorso, dal maresciallo Tito.

PERDURA IL SEGRETO SUI COLLOQUI JUGO-SOVIETICI

Rientrato dalla Crimea Tito non fa dichiarazioni

Annunciato a Belgrado l'arrivo di delegazioni comuniste dall'Ungheria, Romania e Francia - L'on. Longo a Zagabria

Belgrado, 5

E' tornato oggi a Belgrado, reduce da un soggiorno di otto giorni in Russia, il Presidente jugoslavo Tito.

Il segreto continua a circondare l'argomento dei colloqui avuti in questo periodo con il capo del partito comunista russo Kruscev e con altri dirigenti russi. Secondo l'Agenzia ufficiale jugoslava, Tito ha dichiarato al suo ritorno da Yalta che «la sua visita in Russia ha avuto carattere puramente privato ed è stata semplicemente una vacanza per riposare». «Si capisce — ha detto Tito — che abbiamo avuto occasione, in questo periodo di riposo e di vacanze in Crimea, di discutere delle relazioni fra i due paesi». Non ha aggiunto altro.

Nessun preannuncio era stato dato del rientro di Tito, che è tornato in aereo come era partito. Il maresciallo e il seguito hanno preso posto su un gruppo di automobili che hanno percorso a forte andatura la strada fra l'aeroporto e la residenza di Tito nel centro di Belgrado. La macchina sulla quale erano Tito e la moglie era scortata da agenti in motocicletta.

Il maresciallo Tito è stato accompagnato nel suo viaggio dalla moglie, dal Vicepresidente Aleksander Rankovic e da Djuro Pucar, Presidente del Parlamento della Bosnia-Erzegovina e membro del Politburo. Essi erano partiti per la Russia giovedì scorso assieme al segretario del PCUS.

Frattanto, in ambienti bene informati si dice che Tito avrebbe insistito a Yalta sul suo punto di vista secondo il quale ogni partito comunista dovrebbe avere la propria libertà di scelta della migliore via al socialismo, senza dipendere da Mosca.

Interessante è poi quanto pubblicato stasera da un'altra agenzia jugoslava — l'ufficiosa Jugopress — la quale, commentando la questione delle relazioni fra i vari partiti comunisti, ha elencato i tre punti seguenti:

1) La Jugoslavia crede che una collaborazione fra partiti comunisti e socialisti sia efficace solo se basata su di una effettiva uguaglianza delle forze partecipanti.

2) La divisione del mondo in due blocchi ha messo in pericolo tutto quello che è stato fatto sinora per garantire la pace.

3) Non esiste una formula unica valida per tutte le forme di collaborazione socialista. Le esperienze di ogni singolo paese e dei singoli partiti socialisti e comunisti possono essere utili ad altri ma non devono mai essere imposte.

«Per quel che riguarda la Jugoslavia — sempre secondo la Jugopress — la collaborazione fra partiti e nazioni socialisti e comunisti è possibile unicamente su tale base». La Jugopress ha posto l'accento sul fatto che l'indipendenza, la uguaglianza e la non partecipazione a blocchi saranno i punti principali dei prossimi colloqui con le delegazioni comuniste italiana, romena e francese che visiteranno Belgrado prossimamente.

A questo proposito è stato annunciato che la delegazione del PC italiano, a capo della quale è l'on. Luigi Longo, è giunta oggi a Lubiana. La delegazione è diretta a Belgrado.

Secondo notizie da Mosca, nessun comunicato sarà pubblicato sui colloqui di Yalta. Negli ambienti di Belgrado si ritiene che le conversazioni non abbiano eliminato le divergenze esistenti fra i due partiti.

Stasera l'agenzia «Tanjug» annuncia che i massimi esponenti comunisti ungheresi si recheranno in Jugoslavia il 15 ottobre. L'annuncio assume un notevole significato in seguito alla presenza in Crimea, durante i colloqui dei giorni scorsi fra Tito e i capi sovietici, del segretario generale del partito comunista magiaro, Erno Geroe. La delegazione ungherese s'incontrerà a Belgrado con i rappresentanti del comitato centrale comunista jugoslavo, e quindi si recherà in visita in altre città. La missione ungherese sarà guidata dal segretario del partito Geroe, e di essa farà parte anche il Primo Ministro magiaro Andras Hegedus, che è anche membro del comitato centrale del partito stesso.

Ieri la stampa jugoslava ha dato ampio risalto alla decisione del partito comunista ungherese di onorare la memoria di Laszlo Rajk e di altri dirigenti, giustiziati come «titoisti» durante il regime staliniano, con solenni funerali. Questo annuncio e il fatto che il capo del partito comunista ungherese Erno Geroe abbia partecipato alle conversazioni fra Kruscev e Tito viene considerato in questi ambienti come una prova che il processo di destalinizzazione in Ungheria sta continuando.

IL "VIAGGIO ISTRUTTIVO" di Longo in Jugoslavia

Belgrado, 5

Al suo arrivo a Lubiana, lo on. Longo ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente del quotidiano belgradese «Politika»: «Teniamo ad esprimere anzitutto il nostro compiacimento per la venuta in Jugoslavia. Lo scopo che la nostra delegazione si prefigge è quello di approfondire la collaborazione e i legami d'amicizia fra i due partiti, legami rinnovati già al tempo dello incontro fra il compagno Togliatti e il compagno Tito».

«Noi ci proponiamo — ha continuato l'on. Longo — di apprendere le esperienze del partito jugoslavo nell'edificazione del socialismo, problema che ci interessa in modo particolare, in relazione alla lotta che anche noi conduciamo per trovare la nostra strada verso il socialismo e che ci sta a cuore sia per la vicinanza dei due paesi, sia per gli interessi della solidarietà fra tutti i popoli. Per questo desideriamo conoscere e le esperienze e il lavoro della Lega dei comunisti jugoslavi, come la Lega risolve i problemi che le si pongono e quale è il suo ruolo nella formazione della nuova società socialista della RFPJ».

«Desideriamo a tale riguardo apprendere quanto più possibile ha concluso l'on. Longo — per essere in condizione, al ritorno, di meglio informare i nostri compagni su tutto ciò che ha riferimento con la realizzazione del socialismo in Jugoslavia. La nostra delegazione è composta di rappresentanti politici e di specialisti per le singole questioni».

PROSEGUE A NEW YORK L'INTERROGATORIO DEL COMANDANTE DELL'«ANDREA DORIA»

Calamai spiega come nel naufragio i libri della nave andarono perduti

Ogni presunta contraddizione rilevata dall'avvocato della parte avversa trova una pacata spiegazione nelle pronte e precise risposte del teste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 5

La mancanza di parte dei libri di bordo dell'«Andrea Doria» e il tentativo da parte dell'avv. Charles Haight, rappresentante degli interessi della Compagnia svedese, di ottenere l'ammissione che anche il timoniere del transatlantico non avrebbe «governato» bene, sia pure per breve tempo, nella navigazione atlantica, hanno costituito gli argomenti salienti dell'interrogatorio lento e circostanziato cui l'avv. Haight ha sottoposto per la seconda giornata il capitano Piero Calamai, comandante della «Doria».

Il tentativo dell'av.. Haight per fare risultare contrastanti le dichiarazioni fatte ieri dal comandante Calamai circa la rotta seguita dalla nave con i rilevamenti del tracciatore automatico di rotta della «Doria» non ha avuto successo. Il capitano Calamai aveva dichiarato ieri che la rotta che la «Doria» aveva seguito fino all'avvistamento della nave che doveva poi risultare essere la «Stockholm» era sui 268 gradi. Il tracciatore automatico che è stato ricuperato dalla «Doria» prima dell'affondamento segna invece una rotta di 278 gradi, e quindi con dieci gradi di differenza.

Le domande dell'avv. Haight sono state dapprima vaghe per poi giungere alla domanda finale che stabilisse la differenza. Il capitano Calamai ha precisato però che è usanza delle navi della Compagnia «Italia» di spostare di dieci gradi le penne che segnano la rotta sul diagramma del tracciatore di rotta per poter ottenere così una più chiara visione dell'andamento del timonaggio quando la penna si trova sui margini estremi. Infatti, il tracciatore di rotta della «Stockholm» sui suoi margini segna gli spostamenti del timone verso sinistra, ossia verso l'interno del foglio graduato, mentre quelli sulla destra non sono rimasti segnati perchè fuori margine.

Circa i dieci gradi di differenza del tracciatore della «Doria» se mai veramente la nave avesse seguito la rotta di dieci gradi più a nord avrebbe seguito una rotta che in ventiquattrore avrebbe portato la nave ad almeno centodieci miglia più a nord di dove in effetti si trovava, ossia non verso Nantucket ma addirittura verso il Canadà.

Una precisazione fatta stamane circa le competenze del capitano Curzio Franchini nello uso del radar è servita a correggere un errore determinato dall'interprete che ieri, traducendo una domanda analoga avanzata dall'avv. Haight, aveva indotto il capitano Calamai a dichiarare che il Franchini come lui stesso non avevano seguito corsi di addestramento e di specializzazione radar.

Il secondo ufficiale Curzio Franchini, che era al radar nella notte della collisione, è pienamente addestrato ed un competente tecnico di radar, essendo un veterano della Marina Militare italiana in cui seguì i corsi radar.

A chiusura dell'udienza pomeridiana di oggi, l'avv. Haight ha avanzato il dubbio che il «Giornale nautico - Parte prima» salvato dallo stesso capitano Calamai potesse essere stato ricoperto e ricucito in un tempo posteriore a quando il capitano Calamai lo vide per la ultima volta e lo consegnò all'allievo Maracci perchè lo portasse in salvo.

L'avv. Underwood che rappresenta la Compagnia «Italia» si è opposto recisamente alla domanda per ragione di principio, giacchè egli non riconosceva all'avv. Haight il diritto di avanzare ipotesi che non fossero risultanze di domande e di risposte degli interrogatori. L'avv. Underwood, che aveva concesso la esibizione del giornale, lo ha ritirato dalle evidenze, riservandosi di ripresentarlo ad una più adeguata domanda dell'avv. Haight che rispettasse i termini che ispirano queste udienze straordinarie, tenute solo allo scopo di raccogliere tutte le testimonianze che possano illuminare le parti per il processo ufficiale. Il libro è caduto in terra di mano dell'avv. Underwood e ne risultavano distaccate la copertina nonchè le quattro pagine centrali.

Tuttavia, l'avv. Haight ha ottenuto di avanzare la sua domanda: «Capitano, quando lei, come ci ha detto, nel pomeriggio del giorno della collisione si ritirò nella sua cabina e riportò sul «Giornale nautico - Parte prima» le ultime annotazioni, il giornale era nelle stesse condizioni materiali in cui è ora?».

«No», ha risposto il capitano Calamai. «Come ho detto, ritirai il libro sul pavimento della mia cabina dove era stato gettato dall'urto della collisione e dalla inclinazione della nave e lo consegnai all'allievo Maracci, il quale lo mise sotto la sua giubba. Seppi poi a New York che il Giornale si era bagnato e quindi non può essere nelle condizioni di prima. Il giornale si bagnò evidentemente nel trasbordo sulla lancia di salvataggio quando il Maracci abbandonò la nave».

Per la contestazione circa i libri che in sostanza furono salvati e consegnati al Consolato generale d'Italia, come per legge, è stata esibita la ricevuta che il Consolato generale di Italia a New York rilasciò prendendo in consegna i libri in questione. La ricevuta enumera i libri come segue: «Giornale nautico - Parte prima»; «Giornale generale di contabilità» e «Giornale equipaggio».

Per quasi tutta la mattinata l'avvocato Haight ha proseguito l'interrogatorio già iniziato ieri per accertare le circostanze per cui i libri e particolarmente il «brogliaccio», «Il giornale nautico, parte seconda», il «Giornale delle macchine» e il «Giornale della radio» sono andati dispersi.

L'avv. Haight ha anche voluto accertare se il cap. Calamai conoscesse una smentita che era stata data dall'agenzia della Compagnia «Italia» di New York qualche giorno dopo la collisione, smentita che asseriva come i libri fossero stati invece tutti recuperati e fossero stati consegnati al Consolato generale d'Italia a New York per il loro inoltro in Italia. L'avv. Haight ha allo scopo, esibito una copia del «New York Times» su cui appunto si riportava la smentita attribuita all'agenzia della Compagnia «Italia».

Il cap. Calamai aveva ordinato, stando sul ponte, contornato da ufficiali tra cui Osvaldo Badano ed Oneta, che fossero recuperati i libri di bordo. L'ordine giunse al commissario di bordo, il quale appunto recuperò il «Ruolo equipaggio» e gli oltre cinquecento libretti di navigazione di ciascuno dei marinai e degli ufficiali.

Il capo radiotelegrafista si trovava sul ponte quando il comandante Calamai ordinò lo abbandono della nave anche da parte degli ultimi venti tra ufficiali e marinai che erano rimasti con lui sino all'ultimo momento. Così il capo radiotelegrafista non raggiunse il suo ufficio perchè pensò che l'abbandono della nave dovesse essere immediato e anche perchè i movimenti sulla nave erano divenuti quanto mai difficili per l'inclinazione, che aveva raggiunto i quaranta gradi circa.

Il direttore di macchina, cui era affidato il giornale di macchina, aveva lavorato sulla parte destra della nave sino all'ultimo momento, e il suo ufficio di segreteria era sulla parte sinistra. L'abbandono definitivo poteva far prevedere la possibilità di un rapido capovolgimento della nave e della sua immersione rapida. Il «Giornale di bordo - Parte seconda» era invece nella sala nautica, insieme alle carte di navigazione. In seguito alla collisione tutto ciò che era sui due tavoli della sala nautica fu proiettato per terra.

«Dopo che nella lancia, come ci ha detto ieri, seppe che i libri di bordo non erano stati presi — ha chiesto l'avvocato Haight — sarebbe stato possibile per qualcuno tornare a bordo a prenderli? Gli ufficiali che erano presenti quando lei aveva dato l'ordine di recuperarli e che non lo avevano fatto si sono offerti volontari per tornare a bordo a recuperare i libri, almeno il «Giornale - Parte seconda» che era nella sala nautica del ponte di comando?».

«Oggi — ha risposto il cap. Calamai — posso dire che forse sarebbe stato possibile tornare a bordo e recuperare i libri e carte che erano sul ponte. Ma questo perchè la nave, che aveva raggiunto quasi la massima inclinazione, non affondò subito. Ma allora non sapevo che la nave non sarebbe affondata subito e allo stesso tempo ero così scosso per la tragedia che era accaduta che non ci ho nemmeno pensato».

Alla lunga indagine che l'avv. Haight andava compiendo circa il valore legale dei libri mancanti, il cap. Calamai ha pensato di precisare la differenza tra «Giornale nautico - Parte seconda» e «Brogliaccio». Nella Marina mercantile americana esistono soltanto il «Brogliaccio», chiamato «Rough log», ed il «Giornale nautico - Parte prima», ossia «Smooth log». Per la legge italiana, soltanto il «Giornale nautico - Parte seconda» ha valore ufficiale e viene consegnato alle autorità marittime, mentre il «Brogliaccio» viene conservato a bordo e se ne inizia sempre uno nuovo per ogni viaggio in modo che la nave abbia la propria raccolta completa. Le annotazioni più dettagliate figurano più estese sul «Brogliaccio» e ridotte allo essenziale sul «Giornale nautico - Parte seconda».

Secondo la legge, il cap. Calamai avrebbe potuto, dopo la collisione e giungendo al primo Consolato italiano, in questo caso a New York, completare il «Giornale - Parte prima» che era da lui conservato nella sua cabina e che infatti egli ricuperò unitamente a documenti segreti della Marina militare NATO. Naturalmente queste annotazioni essendo state effettuate assai dopo la collisione non avrebbero avuto valore probatorio, e perciò se ne astenne. La ultima pagina di questo giornale porta soltanto la firma del Console italiano che in tal modo lo chiuse legalmente al momento che gli fu consegnato.

L'avv. Haight ha poi voluto accertare a quale distanza la «Doria» aveva incrociato altre navi incontrate durante la traversata dell'Atlantico. Questo fatto avrebbe potuto alleviare la responsabilità della «Stockholm» che, fuori delle rotte di sicurezza raccomandate dalle autorità marittime americane (mentre la «Doria» era sulla sua rotta di sicurezza), si poneva nella eventualità di incrociare navi provenienti dall'Europa ad una distanza di circa un miglio ed anche meno, con pericolo di collisione.

A lungo si è svolto l'accertamento di una accostata di circa novanta gradi che la «Doria» — secondo il tracciatore di rotta — avrebbe compiuto al largo delle Azzorre. Il capitano Calamai ha spiegato che la manovra era stata compiuta per ottenere che il bordo di destra della nave si sollevasse di qualche centimetro per permettere la riparazione di un tubo di scarico che doveva essere cementato a secco e che si trovava sotto il livello dell'acqua. Così l'avv. Haight ha compiuto un'indagine sulla conoscenza che il cap. Calamai aveva degli avvenimenti di bordo e le sue competenze sulla struttura della sua nave. L'elemento che anche oggi l'avv. Haight ha tentato di accertare è l'ora in cui è avvenuta la collisione ricercandola sul tracciatore di rotta. Il fattore tempo acquista infatti un'importanza determinante.

L'udienza è stata quindi rinviata alle 10 di lunedì.

Vice

Pericoloso incidente al batiscafo «Trieste»

Castellammare di Stabia, 5

A causa delle pessime condizioni atmosferiche il prof. Piccard ha deciso di rinviare la prova d'immersione del suo batiscafo. Durante il viaggio di ritorno a Castellammare il cavo che teneva unito il «Trieste» al rimorchiatore «Tenace» si è spezzato. Il batiscafo ha subito una scossa che ha fatto temere una disgrazia, anche perchè il mare è molto mosso. Dopo qualche attimo, però il «Trieste si è stabilizzato sulle onde. Alle 12.30 sono cominciate le manovre per riagganciare il batiscafo al rimorchiatore della Marina militare.

Ripreso a rimorchio, il batiscafo è rientrato nel porto di Castellammare. Piccard non ha ancora deciso circa la ripresa delle prove, anche perchè le condizioni del mare tendono ad un progressivo peggioramento.

DOVE GIA' IL MARE E' A STENTO TRATTENUTO DA DIGHE

Allarmante cedimento nella zona del Delta padano

Registrati dopo il 1950 abbassamenti da 20 centimetri a metri 1,30 Il grave fenomeno è una minaccia per quasi centomila persone

Rovigo, 5

E' stato accertato che l'abbassamento di alcune zone del Delta padano in cinque anni è stato da 20 centimetri a metri 1,30, ha dichiarato il presidente della Associazione degli agricoltori del Polesine, il quale ha aggiunto che la grave situazione, derivante dal fenomeno, è stata in questi ultimi giorni oggetto di esame della organizzazioni competenti.

I dati riferiti sono stati desunti da tabelle eseguite da alcuni consorzi di bonifica e riguardanti le quote di un certo numero di capisaldi. Tali quote, rimaste ferme per quasi 40 anni, hanno subito le variazioni accennate tra il 1949-50 ed il marzo del 1955, e il fenomeno continua. Gli abbassamenti del suolo inoltre si verificano in maniera assolutamente indipendente da altri movimenti analoghi sulla costa adriatica e con variazioni enormemente superiori a quelli.

Poichè tali abbassamenti avvengono in zone già sotto il livello del mare ed in situazione precaria data la deficienza delle difese a mare, il presidente dell'Associazione agricoltori ritiene pacifico che, continuando il verificarsi di questo fenomeno, tra pochi anni non sarà più possibile coltivare quei terreni e sarà messa in grave pericolo la vita stessa delle popolazioni. Gli abbassamenti che sono stati rilevati in diverse parti — egli ha aggiunto — interessano direttamente o indirettamente parecchie decine di migliaia di ettari e circa 100 mila abitanti.

Per questi fatti l'Associazione agricoltori ha deciso di interessare personalmente con una propria lettera il Presidente del Consiglio, perchè gli studi vengano presi sotto la responsabilità diretta del Governo, affinchè nel più breve tempo sia possibile giungere ad una conclusione sia per quanto riguarda le cause che per i provvedimenti del caso ed i possibili rimedi.

Tema: codice penale

Voleva presentarsi alla TV anche il principe dei truffatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 5

Dinanzi a una richiesta singolare e assolutamente imprevedibile si sono trovati i funzionari della RAI-TV, alla quale un detenuto di San Vittore, Domenico Botta, noto anche come il «principe dei truffatori», ha formulato tempo addietro domanda d'ammissione a «Lascia o raddoppia». La materia prescelta dall'aspirante concorrente era, manco a dirlo, in carattere con la sua attuale «occupazione» di detenuto: Codice penale.

Indubbiamente il presentare sul palcoscenico del teatro della fiera un concorrente che ogni giovedì sera sarebbe giunto dinanzi al palcoscenico accompagnato dal furgone cellulare, pronto a rientrare in una cella a trasmissione finita, poteva presentare degli allettamenti. Tanto più che il «principe dei truffatori» aveva suggerito di comparire sui teleschermi con una sottile mascherina nera che ne avrebbe nascosto il volto, acuendo così la curiosità dei telespettatori.

Ma i funzionari di Corso Sempione hanno dovuto respingere la proposta. Troppi, infatti, erano gli ostacoli d'ordine burocratico che si frapponevano all'accoglimento di una simile richiesta. Primo fra tutti il regolamento carcerario, che prevede per i detenuti dei brevi permessi solo per casi eccezionali di indiscutibile interesse privato. Domenico Botta, perciò, non lascerà San Vittore per i «telequiz». Questo il responso dei responsabili della rubrica. Ma il «principe dei truffatori» non s'è dichiarato smontato dal verdetto sfavorevole e ha annunciato che ricorrerà in «appello» dinanzi alla sede centrale della RAI a Roma.

Le questure di tutta Italia conoscono da anni Domenico Botta, trentasettenne, di origine napoletana. Della sua lunga attività truffaldina, l'impresa meglio riuscita resta indubbiamente quella che compì nel 1935 a Napoli. Sceso (sotto mentite spoglie) in un grande albergo, si fece passare per un ricco principe indiano e riuscì a vendere, all'allora segretario del p.n.f. Achille Starace, una grossa nave che, ovviamente, non era sua. La somma pagata fu di 250 mila lire, una cifra veramente rilevante per i tempi. Si può forse affermare che non v'è capoluogo d'Italia nel quale il Botta non abbia portato a termine qualche impresa contraria alla legalità.

Domenico Botta si trova a San Vittore dallo scorso mese di febbraio: sotto lo stesso «tetto» vi è pure il fratello Luca. Il «principe della truffa» venne arrestato a Maniago, in provincia di Udine, per un imbroglio di poco conto commesso nove anni prima.

Domenico Botta ha subito oltre 70 procedimenti penali, fra giudizi, o ordinanze e provvedimenti vari emessi contro di lui. Le sue nozioni in materia di Codice penale, l'argomento sul quale avrebbe voluto cimentarsi davanti alle telecamere, sono più che notevoli e spesso egli ama farne sfoggio. Nel corso dei numerosi processi che lo hanno visto imputato il Botta si è permesso sovente di fornire suggerimenti agli avvocati che si erano assunta la difesa. A San Vittore i detenuti che vogliono delucidazioni su questo o quell'articolo del Codice si rivolgono sempre a lui.

M. B.

Disordini in Bolivia

La Paz, 5

Violenti disordini si sono verificati ieri a Oruro, a 260 chilometri a Sud della capitale boliviana. Secondo le informazioni pervenute da questa città, i manifestanti hanno attaccato per tre volte consecutive il municipio reclamando un miglior approvvigionamento.

Come si ricorderà, disordini analoghi scoppiarono la settimana scorsa nella capitale boliviana, e si ebbero diversi morti e feriti.

NEL VIAGGIO DI RITORNO DALL'AUSTRALIA A TRIESTE

Il «Toscana» bloccato da un'avaria nel Canale

E' stato prontamente rimorchiato a Port Said Oggi sarà forse in grado di riprendere il mare

Porto Said, 5

L'organismo di gestione del Canale di Suez ha comunicato questa mattina che la nave italiana «Toscana» appartenente al «Lloyd Triestino» proveniente dall'Australia e diretta a Trieste, con 224 passeggeri a bordo, ha subito un'avaria di macchina mentre transitava sul Canale. La «Toscana» occupava il diciottesimo posto in un convoglio di 21 navi partito da Suez, ed è stata costretta a fermarsi nel lago Timsah. La nave è stata condotta successivamente da rimorchiatori a Porto Said. Da successive informazioni sembrerebbe che la nave abbia subito danni all'elica per essere rimasta incagliata.

La «Toscana», secondo un dispaccio della «Associated Press», lascerebbe Porto Said domattina per Trieste, dopo aver scaricato mille tonnellate di merci a Porto Said.

LA SECONDA ONDATA DEL MALTEMPO AUTUNNALE

Gravi danni ai vigneti martellati dalla grandine

Particolarmente disastrose le conseguenze nelle campagne veronesi Nevicate e temperature prossime allo zero sui passi delle Dolomiti

Milano, 5

Il maltempo ha ripreso su tutta la Lombardia. Preannunciata da un cielo buio e coperto per tutta la giornata, una pioggia a carattere temporalesco è caduta violenta in serata, accompagnata da tuoni e fulmini. Grandinate hanno colpito l'intera zona del Verbano, e particolarmente l'alto bacino del Lago Maggiore. Nel Luinese la grandine, caduta in varie riprese, con chicchi grossi come nocciole, ha imbiancato strade e tetti, spogliando la vegetazione ed i vigneti. Nelle vallate il raccolto dell'uva può dirsi perduto. Anche il Bergamasco è stato investito da un violento temporale, che ha causato ingenti danni alle campagne e ha provocato l'allagamento di alcune strade. Interi vigneti, in cui non era ancora stata effettuata la vendemmia, sono andati interamente distrutti.

Un nubifragio scatenatosi in serata sull'Oltrepo di Stradella ha paralizzato la circolazione per oltre 30 minuti. Successivamente il temporale si è attenuato, ma la pioggia ha continuato a cadere abbondante. Danni sono stati causati alle campagne.

Pure sul basso Canavese si è abbattuto un violento temporale, con forti raffiche di vento, che ha colpito particolarmente la zona tra Borgomasino, Maglione e Cossano, dove il raccolto dell'uva è andato distrutto per oltre il 60 per cento. Anche il granoturco ha subito gravi danni.

In provincia di Verona si lamenta gravi danni a causa del più impetuoso temporale di quest'anno, e uno dei più violenti del dopoguerra. Grandine fitta e grossa ha martellato in due riprese le colture, e specialmente l'uva. Nella Vappolicella e sul versante verso il Lago di Garda, compresa la zona di Sirmione, in provincia di Brescia. Soltanto domani le rilevazioni dei tecnici potranno fornire dati precisi sull'entità dei danni, che sono eccezionalmente gravi.

Da Bolzano si apprende che burrasche imperversano su tutto l'arco alpino e sopra i 2500 metri nevica. La neve cade anche al Passo del Giovo, allo Stelvio, sulla Marmolada ed in altre zone alpine. A valle soffia un vento gelido e la temperatura ha subito un repentino sensibile abbassamento: alle 10 di stamane, un grado sopra zero al Passo del Giovo, al Brennero e a Monte Elmo; 5 gradi al Passo Resia, 3 al Passo di Prato alla Drava, 4 a Brunico e Dobbiaco. Al Passo Stelvio la temperatura è di qualche grado sotto lo zero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni provenienti dalla Europa nord occidentale continuano a dirigersi verso l'Italia mantenendovi condizioni di tempo molto variabile: annuvolamenti anche intensi seguiti da precipitazioni e temporali si alterneranno a parziali schiarite. Tali fenomeni saranno più intensi sulle regioni settentrionali. Nevicate sull'arco alpino sopra i duemila metri. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Trento 12,4, 15,4; Trieste 12.5, 17.4; Venezia 13.8, 15.2; Milano 14.4, 17.4; Torino 8.5, 21; Genova 16.5, 22.2; Bologna 11.6, 23.4; Firenze 14.6, 20.3; Pisa 15.7, 21; Ancona 16.2, 22.8; Perugia 13.2, 20.4; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 21; Roma 14.9, 22.4; Campobasso 14.8, 20.4; Bari 17, 27; Napoli 16.7, 21.8; Potenza 12.6, 18.6; R. Calabria 17.2, 26.3; Messina 20.4, 25; Palermo 20.2, 24.7; Catania 17, 29.9; Cagliari 16.2, 22.7; Alghero 15, 21.1.

Furto per mezzo milione nella cattedrale di Livorno

Livorno, 5

Un audacissimo furto sacrilego è stato compiuto da ignoti nella cattedrale, nella tarda sera di ieri. Dall'immagine della Madonna di Montenero sono stati asportati ex voto per il valore di circa mezzo milione. Il questore si è recato stamane nel tempio insieme ad altri funzionari, per rendersi conto dell'opera dei ladri. Sono state rilevate anche alcune impronte digitali, che sono state inoltrate alla scuola superiore di Roma per gli opportuni confronti.

Il Vescovo coadiutore mons. Pangrazio in una lettera diramata alla stampa rileva la gravità dell'atto sacrilego e invita il clero ed i fedeli a riparare con la preghiera indicendo per le 17.30 di domenica in cattedrale una funzione riparatrice.

Gli elicotteri trovano largo impiego nelle Forze armate americane: ecco un reparto di marinai in assetto di guerra che attende di decollare dalla tolda di un piroscafo in navigazione

L' assemblea di Firenze

Attese per oggi le decisioni degli agenti di cambio

Firenze, .

L'assemblea generale straordinaria della Associazione italiana agenti di cambio ha ripreso stamane i suoi lavori.

La seduta è stata aperta dal rag. Rizzieri, presidente dell'AIAC, il quale ha raccomandato agli intervenuti di attenersi al terzo comma dell'o.d.g., quello concernente le decisioni in ordine alla futura attività professionale. Il rag. Rossi di Milano e Roggiano di Napoli, presidenti dei rispettivi comitati direttivi, hanno illustrato gli effetti della legge Tremelloni dal lato pratico e tecnico. Successivamente il rag. Eridani di Milano — a cui si è associato anche il rag. Berti di Firenze — si è detto propenso a esaminare il problema ancora su un atteggiamento di attesa sulle basi attuali. Dal canto loro il dott. Aletti di Milano e il dott. Etzi di Torino si sono dichiarati del parere di porre un fermo al mercato azionario e questo per motivi di carattere morale, legale e di difesa del capitale.

Nel pomeriggio si sono avuti altri numerosi interventi, dopo di che si sono andati delineando alcuni ordini del giorno, e al termine della seduta ne sono stati mantenuti due.

«Nel corso della discussione particolare rilievo è stato posto al tema riguardante la futura attività delle Borse — così dice una comunicazione fatta alla stampa al termine della riunione odierna — e alla opportunità di orientare l'opinione pubblica sul dibattuto problema, sottolineando l'influenza che eventuali variazioni nel clima politico possono esercitare sugli sviluppi avvenire. Dalla discussione ampia e particolareggiata sono emersi diversi orientamenti, che però hanno trovato sulla questione di fondo una quasi completa identità di vedute».

L'assemblea tornerà a riunirsi domattina per l'esame degli o.d.g. e la conseguente votazione.

BORSE E MERCATI

Lavoro nullo nelle Borse nazionali. Ieri mattina si è rinunciato anche a fare l'appello del listino delle obbligazioni, che è stato dato per letto. Ci si è limitati pertanto alla chiamata dei fondi pubblici. Anche la borsa milanese è rimasta in attesa delle decisioni dell'assemblea generale degli agenti di cambio.

Titoli di Stato: Fra le quotazioni individuali notiamo le seguenti: R. It. 5% lire 84; R. It. 3,50% 60,60; Red. (ex Consolidato) 3,50% 79,55; Redimibile (Immobiliare 5% 95,30; Ricostruzione 5% 85,50; Ricostruzione 3,50% 71,80; B. T. 5% 1959 5% 95,80; B. T 5% 1960 94,80; B. T. 5% 1961 93,85; B. T. 5% 1962 93,50; B. T. 5% 1963 93,35.

Oro e monete: Sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4800-4900; oro 714-715; argento puro 19.80-20. Invariati o quasi i cambi esteri.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvata al Viminale la nuova legge per i giornalisti

Nel disegno del Guardasigilli è prevista una regolamentazione organica dei consigli dell'Ordine e degli albi professionali

Roma, 5

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Segni. Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge con il quale si autorizza la redazione a macchina, purchè effettuata con sistemi che garantiscano la indelebilità della scrittura, di atti per i quali era finora prescritta la scrittura a mano od a stampa (originali delle leggi, dei decreti del Capo dello Stato, delle sentenze, decisioni e ordinanze della Magistratura, degli atti ricevuti o formati da notai o da altri pubblici ufficiali). Il provvedimento, che contribuirà, tra l'altro, a semplificare e a rendere più valida l'attività della pubblica amministrazione, riconosce altresì la validità delle copie ottenute con i più moderni sistemi di riproduzione meccanica o fotografica.

Un disegno di legge recante norme sulla costituzione e il funzionamento dei consigli dell'Ordine dei giornalisti, sulla tenuta dell'albo professionale, sui procedimenti disciplinari e sui reclami contro le deliberazioni dei consigli dell'Ordine.

Un disegno di legge inteso a prorogare il beneficio della esenzione dalla imposta di bollo per gli atti concernenti le cessioni di quote di stipendio o di salario da parte dei dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni.

Su proposta del Ministro degli Interni Tambroni, il Consiglio ha approvato un vasto movimento di Prefetti e di alti funzionari. Quindi su proposta del Ministro degli Esteri, è stata approvata l'elevazione ad Ambasciata della rappresentanza diplomatica a Lisbona.

Il Ministro Martino, mentre il Consiglio dei Ministri era in corso, ha ricevuto al Viminale il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Rossi Longhi. Quindi si è allontanato dal Viminale per recarsi a Palazzo Chigi. Uscendo, a domanda dei giornalisti, ha risposto che non è ancora pervenuta al Ministero degli Esteri la nota del Governo austriaco relativa all'Alto Adige.

A questo proposito in serata si è appreso da Vienna che la nota austriaca di risposta all'invito italiano per la questione dell'Alto Adige non è stata ancora consegnata all'Ambasciatore italiano.

E' stato precisato che il Consiglio dei Ministri austriaco ha approvato uno schema di risposta. Ma la redazione della nota richiederà ancora qualche giorno, di modo che si ritiene che essa verrà consegnata all'Ambasciatore d'Italia entro la prossima settimana.

Il disegno di legge riguardante i giornalisti prevede un'organica regolamentazione dei Consigli dell'Ordine della categoria e degli albi professionali, che si è resa ormai indifferibile allo scopo di porre termine all'ordinamento provvisorio instaurato dopo la liberazione con il D.L.L. 23 ottobre 1954, n. 3027, e accoglie sostanzialmente le aspirazioni della categoria contenute nel progetto formulato dal Consiglio nazionale della stampa nel novembre 1953.

Mantenendo la tradizionale distinzione dei giornalisti in due categorie (professionisti e pubblicisti), il disegno di legge prevede l'istituzione di Consigli dell'Ordine in ogni regione o gruppo di due o più regioni; ai professionisti è riservata la maggior parte delle cariche sociali, la presidenza dei Consigli e un numero prevalente di membri nei Consigli locali (composti di 7 professionisti e 2 pubblicisti) e nel Consiglio nazionale (composto da tanti professionisti quanti saranno i Consigli regionali e interregionali e da tre pubblicisti).

Il sistema di elezione dei membri dei Consigli, analogamente a quanto avviene per gli altri ordini, è maggioritario con eventuale votazione di ballottaggio. Il disegno di legge ritiene incompatibile la contemporanea appartenenza ad un Consiglio locale e al Consiglio nazionale, sì che l'eletto al Consiglio nazionale dovrà intendersi decaduto dal Consiglio regionale.

Particolari norme, che dovranno essere sviluppate nel regolamento, disciplinano le funzioni amministrative dei Consigli, la competenza dell'assemblea degli iscritti, nonchè i poteri che spettano al Consiglio nazionale. A quest'ultimo, in particolare, spetta di fissare in maniera unitaria per tutto il territorio nazionale la misura dei contributi che devono far capo agli iscritti.

La vigilanza sui Consigli spetta al Ministro della Giustizia, e per gli organi locali al Procuratore generale. Il Ministro ha pertanto poteri di sciogliere i Consigli che non sono in grado di funzionare e di nominare per la gestione provvisoria un commissario; d'altra parte, nel clima di collaborazione democratica, lo stesso Ministro potrà opportunamente richiedere pareri al Consiglio nazionale sui progetti di legge e di regolamenti che riguardano la professione di giornalista.

Quanto alla tenuta dell'albo, è prevista la ripartizione in due elenchi fondamentali: uno per i giornalisti professionisti e l'altro per i pubblicisti. All'albo generale sono annessi tre elenchi speciali, rispettivamente per i praticanti, per i giornalisti di nazionalità straniera, la cui iscrizione è subordinata alla condizione di reciprocità, e per coloro che pur non esercitando l'attività di giornalista, assumono la qualifica di direttori responsabili di periodici e riviste a carattere tecnico, professionale e scientifico, esclusi quelli sportivi o cinematografici.

Viene stabilito che di regola il direttore e il vicedirettore responsabile di un quotidiano devono essere iscritti nell'elenco dei professionisti, salvo eccezioni, in relazione alle quali è previsto che intervenga il consenso del Consiglio nazionale dell'ordine. Il direttore delle pubblicazioni non quotidiane può essere invece anche un pubblicista, mentre le pubblicazioni di carattere tecnico o scientifico possono essere dirette anche da non giornalisti, che vengono iscritti in uno degli elenchi speciali anzidetti.

Altre norme del disegno regolano il praticantato, richiedendosi come minimo per l'iscrizione nell'albo speciale l'età di anni 18 e l'esercizio esclusivo della professione di giornalista: possono divenire praticanti coloro che superano un particolare esame di idoneità annualmente indetto dai Consigli.

La iscrizione nell'albo può venir meno per effetto di condanna penale («ipso iure», se la condanna importi interdizione dai pubblici uffici) o essere sospesa (se vi è arresto per ordine o mandato di cattura). Parimenti è disposta la cancellazione dall'albo ove l'iscritto perda la cittadinanza italiana o sia professionalmente inattivo (di regola per un periodo di due anni).

Un cenno a parte meritano le sanzioni disciplinari (avvertimento, censura, sospensione, radiazione) e il relativo procedimento. L'azione è promossa d'ufficio dai Consigli regionali o interregionali, oppure, su richiesta del procuratore generale presso la Corte di appello del capoluogo di regione ove ha sede il Consiglio. Questo contesta i fatti all'incolpato che ha facoltà di presentare i documenti e memorie difensive, e quindi adotta decisioni motivate con votazione segreta. Contro di esse l'interessato e il P.M. hanno facoltà di ricorso, nel termine di 30 giorni dalla notifica, al Consiglio nazionale dell'ordine.

Procedura analoga a quella disciplinare si osserva per i ricorsi relativi alle nuove iscrizioni e alle cancellazioni dall'albo.

Bimbo strangolato fra le sbarre della culla

Palermo, 5

Un bambino di otto mesi, Sandro Ribaudo, mentre si trovava nella propria culla, ha infilato la testa fra le sbarre rimanendo strangolato. Quando la madre è tornata presso la culla, dopo avere accudito alle faccende domestiche in un'altra stanza, ha trovato il piccino esanime.

Pound e Montale

NON credevo che Mario Boselli dovesse farmi un tale regalo. Che il numero promesso di «Nuova corrente» (gennaio-giugno 1956), dedicato a Ezra Pound, avesse potuto fornire tante indicazioni, essere tante pregno di spunti, e così organicamente avviato ad alcune soluzioni.

Boselli è un giovane genovese che pare tagliato con l'accetta, la faccia chiusa in un riserbo senza possibilità di evasioni. Uno che dice delle cose chiare, altre in via di ripensamento, sulla «situazione culturale», la critica, gli studi estetici ancora maggiormente vitali, senza scomporre una piega del viso, alzare un poco una mano, pacatamente, serenamente, e con quanta passione dentro intanto, e quanta convinzione.

L'editoriale di quel fascicolo — organizzato da Alfredo Rizzardi — di quel Pound Symposium mi pare molto indicativo dell'impegno di Mario Boselli, della serietà letteraria delle sue imprese di studio. «Dedichiamo interamente questo numero all'opera di Ezra Pound — dice — senza peraltro desiderare di venire confusi con quanti in questi ultimi tempi hanno volto omaggi di troppa chiara intonazione polemica al Poeta, invocando per lui dal potere politico del suo paese una grazia che riteniamo tanto ingiusto chiedere quanto non dignitoso accettare in nome della poesia che è pur fatta delle inesorabili contraddizioni della vita».

Il problema *politico* dell'esistenza di Pound è dei più avvilenti. Da certe parti, è tornata in discussione l'assunzione romantica della figura del *poeta:* dello scapestrato, pazzo, mattoide almeno, cioè del genio il quale non trova coincidenze con la vita pratica. Come — è stato detto — Dino Campana, ad esempio. Da altre parti — le solite incolte e reazionarie — è stato affermato che Dino Campana, Ezra Pound, Poe, ecc., sono semplicemente dei matti; con la conseguenza che l'intera cultura, la quale si occupa di tali poeti (per il Pound, da Eliot in poi) sia opera anch'essa di pazzi.

Ma la risoluzione di un problema così vasto e complesso non può essere trovata *tout court*, con modi totalitari, avventati, tutto adando alle illazioni soltanto spiegabili con la prosopopea assolutistica di chi le esprime. I termini sono, in verità, ben diversi. Campana (per fermarci a questo vieto esempio) scriveva nei momenti di lucidità. Certo l'uomo che scriveva quelle cose non era altro dal Dino Campana sino a un momento prima vaneggiante, ma era appunto quello che — matto — a un certo punto si rasserenava e scriveva (partoriva) quanto era suo bisogno di estrinsecazione scrivere.

La risposta al problema politico, ch'è indubbiamente di stretto carattere estetico e letterario, la si trova in tutte le 244 pagine del numero poundiano. Già però si sapeva che l'internamento di Pound in manicomio è stato l'accoglimento di un espediente difensivo il quale è riuscito a sottrarre il poeta a un dolorosissimo processo politico.

Il numero di «Nuova corrente» non solo è importante e sommamente chiarificatore a causa delle testimonianze suggestive e rigorose di Thomas Stearns Eliot e di Eugenio Montale, e per la applicazione di altri specialisti; ecco: Rizzardi si occupa dell'usura (elemento base della poetica poundiana); Eliot di Pound nel 1945, centrando più degli altri la questione politica; Montale dedica allo «zio Ez» alcune delle proprie pagine migliori; vi è poi, di Elizabeth Bishop, una tremenda poesia sull'ospedale di Pound e il nostro mondo; con una nota di Robert Fitzgerald sul periodo 1928-56, un saggio di Anceschi in merito a due lettere su Dante, alcune osservazioni di Boselli sui saggi critici del poeta recluso; mentre Glauco Cambon si diffonde sulla poesia di Pound come «esperienza spaziale». Nemi D'Agostino sulle origini dei Cantos, e Alfredo Giuliani sulle ragioni metriche di Ez; Claudio Gorlier rischiara, a suo proposito, i rapporti tra poesia e civiltà; Carlo Izzo annota 23 lettere e 9 cartoline inedite; Piergiovanni Permoli scrive su un tema quanto mai speciale, l'imagismo in America e in Russia; Piero Sanavio e Giovanni Sechi si interessano rispettivamente dell'*Hugh Selwyn Mauberley* e della decadenza e dell'avanguardia nell'opera di Pound; infine, Hugh Kenner sceglie un titolo suggestivo per il proprio saggio, *Rock Drill, cantos 88-89.* Ciò che completa i meriti delle cure profuse al fascicolo è l'inchiesta su Pound e la poesia americana, con 16 interessantissime risposte dei migliori poeti americani di oggi.

* * *

Finalmente è possibile rinvenire «Finisterre» — stampato prima nei quaderni della Collana di Lugano, poi a Firenze dal Barbèra, in edizioni presto divenute rare — nell'ultimo libro di Montale «La bufera e altro» (Neri Pozza, Venezia, 1956) che comprende, inoltre, una scelta delle poesie scritte dopo «Le occasioni» sino al 1956.

«Finisterre» già anticipava qualcosa del nuovo volume, ma certo continuava quel filone principale di *lirica privata* ch'è quella a cui tende maggiormente la poesia di «Le occasioni». Nè diverso poteva essere l'interesse di Montale, avendo accolto (implicitamente) il giudizio espresso da Gargiulo a proposito degli «Ossi di seppia»: che la poesia montaliana non voglia altro essere che *poesia in prosa;* tenda cioè al massimo riserbo, spontaneo nella natura di questo poeta. Le due prose di «Finisterre» ne sono una dimostrazione e, insieme, esemplari di poesia.

L'accettazione della critica del Gargiulo (la formazione montaliana è varia e quasi di cultura immensa, affiorantemente però "decadentistica") veniva poi modificata, gradatamente, con una assunzione più intensa dei precetti crociani sino allo scoppio del titolo stesso — d'intonazione crociana — di «Le occasioni».

L'influenzabilità di Montale da parte dei critici — critico ferratissimo egli stesso e scrittore de più ponderabili che noi si abbia — è effetto della profondità e della larghezza della sua cultura, della prontezza alla riflessione e alla discussione che contraddistingue appunto l'uomo di cultura, dello scetticismo che sempre maggiormente conquista il colto man mano ch'egli s'addentra nei meandri del mondo. Direi che quella influenzabilità (nè buona nè cattiva, positiva o negativa, semplicemente reale) sia il miglior segno di distinzione di un letterato, di un poeta dalla sensibilità spinta all'estremo.

Ora «La bufera» esemplifica, da un lato, quale sia cresciuto il senso morale e civico del poeta e, dall'altro, in che modo l'introversa poesia montaliana si volga con risultati dei più positivi a testimoniarci — e insegnarci — quale sia la nostra condizione civile (più esplicitamente che prima) e a che punto giunga il sentimento, e la ragione, della nostra rivolta. Credo, infatti, di poter puntare su quegli argomenti di *A mia madre. Ballata scritta in una clinica, La primavera hitleriana, Il Sogno del prigioniero*, per esempio, e — sempre sommariamente indicandoli — in alcuni altri elementi sociali da ultimo apparsi come nel *Piccolo testamento*, per dire che nell'altro s'inserisce un nuovo ciclo attuale (obiettivamente, per noi, attuale) della poesia montaliana.

Sicuramente si è errato di grosso quando si è incluso Montale, senz'altro, a fare da capintesta alla sequela degli ermetici ivi cristallizzandolo e credendo di vedervelo esaurire. La ragione, è chiaro, sta dalla parte del poeta; perchè una prevenuta ignoranza ci fa incorrere in buffi equivoci. Si legga la nota ai *Madrigali fiorentini*: «Un Bedlington (terrier), dunque un cane, non un aeroplano come fu creduto, si affacciò da un troncone del ponte di Santa Trinita in un'alba di quei giorni. (...)»; o la spiegazione della parola *bovindo*, da bow-window, «parola in uso in quei paesi». Questi che ho citato sono dei casi-limite della "incomprensibilità" montaliana. Ma parole come *scrimolo, coturnici, onagro*, appartengono ai vocabolari della lingua italiana.

L'oscurità di Montale è dunque un equivoco; e l'esautorarsi della sua personalità, cui si contrapporrebbero rinati o sopravvenuti *ismi*, è l'apparenza causata da un errore di valutazione dovuto a una dimenticanza: che valgono i poeti, e non gli *ismi*.

Il nuovo contributo che Montale ci ha dato — non solo con le sue scoperte di critico, i suoi incontri di scrittore, e le sue versioni — ora con le più recenti poesie, è tale che (non potendosi giudicare della grandezza dei contemporanei) «La bufera» può essere considerata lo avvenimento letterario nostro più interessante del dopoguerra.

Montale ha allevato delle intelligenze, questo è indubbio, a una maggiore comprensione del mondo e dei destini particolari dell'uomo. E la sua influenza si insinua capillarmente nella cultura italiana, filtrate le culture anglosassoni e variamente europee, con effetti talvolta palesi (persino, càpita, di linguaggio) sin nei poeti dialettali e negli altri come lui "responsabili" della nostra cultura. Vi è solo un pericolo, ch'egli stesso non confonda i termini della propria religiosità.

Antonino Cremona

Gianluigi Marianini il nuovo divo di «Lascia o raddoppia» a colloquio con Edy Campagnoli

PIU' LENTO CHE IN OCCIDENTE IL RITMO DI VITA ALL'EST

Si è accentuato il distacco fra i tedeschi delle due Germanie

Impossibile conciliare le aspirazioni borghesi con gli ideali operai Nella zona orientale è come se la guerra fosse durata dieci anni di più

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, ottobre

Per le vie della città, durante i giorni della Fiera campionaria che dicono autunnale accadeva spesso di vedere una piccola folla di persone raccolta intorno ad un'automobile lasciata in sosta dal proprietario. Erano grosse macchine di serie della Germania occidentale e soprattutto macchine americane. La gente le osservava da ogni lato, e poi faceva i suoi commenti, quietamente. Nel gruppo c'erano sempre giovanotti e ragazze, non molti. Lo spettacolo impressionava ogni volta i visitatori stranieri, che ne traevano conclusioni ragionevoli, la prima delle quali era che i tedeschi della Germania orientale, della Repubblica democratica, guardano ad occidente con curiosità, ammirazione, ed anche invidia. E' possibile che quel giudizio fosse affrettato: non convince se messo a paragone con ciò che la gente diceva, con il tono dei suoi commenti. La curiosità per quello che fa l'Occidente è grande e spesso manifesta, è l'ammirazione, ma non si può parlare di invidia. Quella gente guardava le automobili dei visitatori dell'Ovest come tutti gli europei facevano, prima della guerra, se capitava loro di vedere per le strade di una loro città un'automobile arrivata dagli Stati Uniti. La giudicavano con distacco: il prodotto di una civiltà diversa, di una scelta diversa, un bene troppo insolito per divenire oggetto di desiderio o, addirittura, di invidia.

La Germania orientale, in molti modi, ricorda l'Europa di anni e anni fa: il gusto del vestire e dell'arredamento, che, come spesso avviene in paesi in cui c'è stato un violento rivolgersi delle cose politiche, sembra folgorato al punto in cui il mutamento avvenne, e il ritmo della vita quotidiana più lento che in Occidente oggi, e i costumi apparentemente più semplici, modesti.

Lungo intervallo

Queste sono le impressioni del visitatore straniero e niente di più: i giorni di una fiera sono pochi e l'occasione, per essere straordinaria, è perciò anche poco favorevole ad una indagine approfondita, ad una inchiesta sicura. Molte cose nella Germania orientale, e i dirigenti comunisti sono i primi ad ammetterlo, si sono arrestate per dieci anni e appena adesso tornano a muoversi.

Teniamoci agli aspetti esterni della fiera: nei palazzi dei grandi magazzini, fatiscenti, che hanno ascensori su cui è scritto «Express», e si fermano tra un piano e l'altro, erano sistemati stand nuovissimi, con decorazioni astratte, illuminati di luce fredda. Vecchio e nuovo sono presenti dovunque, il nuovo dentro il vecchio, come in una scatola. I dieci anni trascorsi determinano, ogni volta, una soluzione di continuità; una sorta di lato, un salto d'espressione: ciò che è vecchio sembra, allo straniero, decrepito, ciò che è nuovo appare improvvisato, incredibile. Ma i cittadini della Repubblica democratica hanno l'aria di trovarsi nel loro ambiente naturale, di ritenere lo sviluppo del loro paese, così come è avvenuto, se non logico, inevitabile.

Diversa concezione

Quasi che, per loro, la guerra fosse durata dieci anni di più. Un americano ci diceva invece: «I tedeschi della Germania orientale vivono ancora in guerra. Ma è una guerra lontana, che si svolge in una provincia remota, come accadeva nell'antico impero della Cina. Quella guerra, che nessuno vede, conta nella loro vita per questo: che gl'impedisce la proclamazione ufficiale della pace».

Sono felici i tedeschi della Germania orientale? Questa domanda rivolta ad un tedesco della Germania federale, della Repubblica di Bonn, ottiene, da anni, una risposta negativa. Di cambiato, adesso, c'è che i tedeschi occidentali non sanno più dare una spiegazione completa, convincente, delle ragioni della infelicità dei loro fratelli oltre Elba. La maggioranza — dicono — detesta il regime politico che le è imposto. Una minoranza lo combatte. Tuttavia, le aspirazioni dei tedeschi orientali non sembrano più, ai tedeschi dell'Ovest, le loro stesse: si comincia a credere che, se fossero liberi di scegliere, i tedeschi della Repubblica democratica rifiuterebbero il regime attuale, ma non sceglierebbero le forme di reggimento politico, di struttura sociale ed economica della Germania federale. Mai, da dieci anni a questa parte, i rapporti fra i tedeschi delle due Germanie sono stati tanto numerosi e facili.

Lo slogan del Governo di Pankow, «I tedeschi intorno a uno stesso tavolo», pareva attuarsi ogni giorno, durante il tempo della fiera, nei piccoli uffici annessi ad ogni stand. I tedeschi delle due Germanie si intendevano a meraviglia: di più sembrava si fossero divise le parti (è una sensazione precisa che molti stranieri hanno avuto, per esempio, visitando i padiglioni della chimica farmaceutica. Mentre la Germania occidentale continua a sviluppare la produzione delle singole specialità medicinali, la Germania orientale mette sul mercato, in misura crescente, i prodotti base, più facilmente esportabili). La divisione delle parti, così evidente, è però da prendere come un riconoscimento della divisione duratura del paese, segna l'accettazione di due differenti destini.

Ci dicono che la svolta si ebbe l'anno scorso, dopo le due conferenze di Ginevra, dopo la fine della guerra fredda. Da allora tutti quei tedeschi orientali che abbiano risoluto di non abbandonare la casa, la propria città, gli amici ecc., per emigrare all'Ovest si sarebbero acconciati alla propria situazione così come la storia degli ultimi anni l'ha fatta. Dubitosi che possa cambiare nei prossimi. Ci sembra una spiegazione accettabile, ma insufficiente. Un giornalista svizzero, che fa il corrispondente a Bonn, ne ha data, forse, una migliore. Egli dice che quando i tedeschi dell'Est vanno a far visita ai loro parenti di Amburgo o di Francoforte sul Meno li trovano, ogni anno, più cambiati, diversi. Il discorso si rovescia quando i tedeschi dell'Ovest vengono a concludere i loro affari nella Repubblica democratica: gli uni e gli altri non si capiscono più. Perchè? Rispondere non è facile. E' probabile che la ragione principale sia di ordine economico. Semplificando molto i termini della questione, e considerandoli soltanto nel loro significato tecnico, si può dire che gli ideali della popolazione della Germania federale sono ideali borghesi (anche quelli degli operai della Ruhr) e che gli ideali della popolazione della Germania orientale sono ideali operai (si intenda: ideali operai, non ideali comunisti. La rivolta del 17 giugno del '53 fu una rivolta anticomunista, ma operaia: Sotto molti aspetti l'attuale regime retto dai comunisti si mostra come una soprastruttura ad un mondo operaio). La conseguenza immediata di un divario così grande è che nella Germania occidentale c'è libertà politica, ma, per la rapidità della ricostruzione dello Stato democratico, per la misura straordinaria del benessere economico, c'è anche un diffuso disinteresse per la cosa pubblica, e la vita privata è informata ad un edonismo spesso grossolano; nella Germania orientale libertà politica non ce n'è, o quasi, e ce ne sarebbe poca anche se il regime, invece d'esser comunista e poliziesco, fosse soltanto operaio e socialista. C'è però un interesse alla vita collettiva che è di tutti, anche degli aperti oppositori, c'è una tendenza, anche visibile, a stare insieme, a sorvegliarsi l'un l'altro, che è uno dei modi tipici di una comunità che vuol esser socialista.

Una confidenza nuova

A Lipsia, il mese scorso, si è celebrato il processo a carico di un operaio di 47 anni, di nome Walter Kranz. Era accusato di un crimine tipico nei paesi comunisti: istigazione al boicottaggio. Kranz, più semplicemente, aveva ascoltato una radio occidentale ed aveva raccontato in giro ciò che aveva sentito. Gli hanno dato quattro anni di reclusione (come se la guerra continuasse ancora, in una provincia lontana). Non sappiamo in che modo abbia reagito la pubblica opinione, se la condanna di Kranz sia sembrata poca cosa dinanzi a un ammorbidimento più generale dei sistemi del regime, al rilascio di migliaia di prigionieri politici dai campi di concentramento. Forse, è soltanto un'ipotesi, la gente pensa che queste condanne non saranno scontate pienamente, che la situazione, a poco a poco, muterà. Forse nel momento in cui la gente si è convinta che la spartizione della Germania durerà, nello stesso tempo ha creduto di capire che il regime si modificherà dall'interno. Accettata la sua sorte, gliene è venuta una confidenza nuova, di cui c'è traccia nella vita di ogni giorno. Ricordiamo una volta che, durante la fiera, due ragazzini di dieci anni, di quelli che giravano curiosi intorno agli stranieri, si offrirono di indicarci un certo padiglione. Per strada, provammo a chiedergli se militassero nelle organizzazioni giovanili del regime, nei «pionieri». Il primo ci disse di sì, con un certo entusiasmo. Il secondo rispose di no, con fastidio. Gli chiedemmo una spiegazione. «Non mi piace» disse asciutto, e l'altro non replicò.

Ferruccio Troiani

Il duca di Kent ha festeggiato nei giorni scorsi il suo 21.o compleanno con un ricevimento nella sua residenza di campagna al quale sono intervenuti i più bei nomi dell'aristocrazia britannica. Nella foto: il duca accanto alla sorella principessa Alessandra ed alla madre

PIACQUERO AGLI AMERICANI LE TROVATE DI HEARST

Trasmesso da Mayerling a S. Francisco il più costoso servizio giornalistico

La formula del «New York Times» esempio di equilibrio e di saggezza Al servizio della Nazione - La straordinaria fortuna di Henry Luce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Il giornalismo americano nacque nell'epica atmosfera dell'era coloniale, alla fine del 1600. I primi giornali recavano notizie vecchie di due mesi, il tempo necessario ad un vascello per raggiungere Boston da Londra. Difficoltoso era il processo di stampa che avveniva usando i torchi importati dall'Europa, ed ancora più difficile la diffusione attraverso zone paludose infestate da animali feroci e da selvaggi. Ma la sete di notizie dei pionieri era grande e lo spirito di iniziativa non mancava.

Quando si accese il conflitto tra l'Inghilterra e le colonie inglesi d'America, la stampa divenne un'arma dei patrioti insofferenti della dominazione inglese. Le argomentazioni sui diritti del popolo e sulla libertà di stampa dalle colonne dei periodici rivoluzionari infiammavano le moltitudini. Attraverso vittoriose battaglie, la stampa americana seguì il corso degli eventi sposando la causa del popolo, acquistando prestigio e potenza, divenendo sempre più lo specchio fedele delle ansie e delle aspirazioni dei cittadini, uno strumento indispensabile nella vita di una grande nazione.

Uomini illustri hanno reso possibile con le loro intelligenze e le loro forze economiche l'avvento di un giornalismo moderno aderente alle esigenze delle collettività ed hanno aperto la via alla creazione dei poderosi complessi che portano il nome delle grandi testate americane. Ricordiamo tra questi Joseph Pulitzer, considerato il fondatore del nuovo giornalismo, il quale creò una formula giornalistica felice imitata da tanti altri direttori di giornali.

Joseph Pulitzer, figlio di un mercante ebreo ungherese emigrato in America, aveva la particolare virtù di strappare esaurienti risposte a domande da lui formulate a persone che non avevano affatto intenzione di rispondere.

Sfruttò questa abilità come reporter di un giornale di lingua tedesca che si pubblicava a Saint Louis, il «Westliche Post». Nel 1883 comprò il «New York World», un giornale che aveva 23 anni di vita ma scarsa fortuna, e riuscì ad accrescerne la diffusione con eccellenti *reportages*, con «campagne» giornalistiche che attraevano l'attenzione della maggioranza dei lettori, con trovate sensazionali.

L'esempio di Pulitzer

Ampliò poi l'uso delle illustrazioni fino allora limitato e curò le edizioni con particolare scrupolo. Soleva dire: «La accuratezza è per un giornale quello che la virtù è per una donna». Fece partecipare attivamente i lettori alla vita del giornale introducendo l'uso del tagliando e istituendo gare con votazioni e premi. Diede, infine, impulso alle notizie sportive dedicando una intera sezione a questa attività che andava già conquistando il favore di larghi strati della popolazione. Durante i suoi frequenti viaggi all'estero, diresse il giornale con dispacci telegrafici, dando istruzioni e ordini da Londra o da Parigi, da Aix-les-Bains o da Berlino, dalla Svizzera o della Riviera. Il suo insegnamento venne raccolto ed ebbe seguaci e continuatori.

Quasi contemporaneamente, sulle rive dell'Oceano Pacifico, William Raldolph Hearst, ammiratore di Pulitzer, dimostrava che la formula del «giornalismo di New York» era valida anche in California. Figlio di un ricco proprietario di miniere d'argento divenuto poi senatore, William R. Hearst acquistò il giornale «Examiner» di San Francisco nel 1887, dopo essere stato espulso dalla Harvard University. Si fece subito notare per i costosissimi servizi giornalistici. Quando un incendio distrusse l'Hotel del Monte, a Monterey, inviò i suoi cronisti sul posto noleggiando un treno speciale. Con l'invenzione del processo zincografico, Hearst riempì le pagine del suo foglio di fotografie. Non si preoccupava delle spese quando si trattava di informare i lettori, e per dare notizia della tragedia di Mayerling, nel 1889, autorizzò il corrispondente a telegrafare un servizio dettagliatissimo che è ritenuto il dispaccio-stampa più lungo e più costoso del secolo.

Con Hearst fanno la loro comparsa sull'«Examiner» le indiscrezioni sugli uomini celebri, i disegni umoristici, le lettere dei lettori, i commenti mondani, le cronache dei delitti, le storie piccanti. Il giornale diviene qualche cosa di cui non si può fare a meno anche se — nel caso di Hearst — lo spazio dedicato alle notizie di varietà si risolve a tutto svantaggio della informazione politica, della nota di «fondo», della serietà stessa del giornale. Gli uomini di buon senso avvertirono questa crisi del giornalismo causata dalla stessa espansione, dall'avere investito i più disparati campi dell'attività umana.

La nota dell'equilibrio e della saggezza giunge con Adolfo S. Ochs che nel 1896 assunse la direzione del «New York Times». Il suo motto: «Tutte le notizie che sono degne di pubblicazione» — che ancora trova posto accanto alla testata del grande quotidiano americano — voleva essere un avvertimento e un consiglio ai lettori: disgustati dalle notizie a sensazione della «stampa gialla», avrebbero sempre potuto trovare qualche cosa di buono da leggere sul «New York Times». Il «Times» si distinse subito per la serietà delle notizie, per il conservatorismo dei titoli e della impaginazione, per la accuratezza della stampa. Una novità bene accolta fu la pubblicazione di uno speciale supplemento, che venne incluso nell'edizione domenicale, destinato alle novità librarie, ed una rassegna finanziaria nelle giornate di lunedì.

Nel Middle West, il nome di Joseph Medill è legato a quello del «Chicago Tribune». L'opera di Medill, esplicatasi senza interruzione dal 1855 fino ai primi anni del 1900, fece della «Chicago Tribune» un quotidiano dalla influenza eccezionale. Gli insegnanti delle scuole rurali leggono ancora in classe agli alunni questo giornale, la cui autorità nello stato dell'Illinois viene subito dopo quella della Bibbia. Joseph Medill credeva che tutti i fenomeni naturali fossero derivati dalle macchie solari, ma una volta egli seppe della esistenza dei microbi ed allora uno sfortunato cronista che aveva scritto, d'accordo con i suoi insegnamenti, che una certa calamità era stata causata dalle macchie solari, vide dalla penna di Medill sostituire «macchie solari» con «microbi».

Inoltre Medill era convinto che bisognava modificare la difficile ortografia inglese. Pertanto, come fa ancora oggi la «Chicago Tribune», semplifica la parola «freight» (carico) scrivendola «frate». Tutte le parole con il gruppo fonetico «ph» erano da lui stampate con la «f».

Medill non era dotato di grande cultura, ma aveva vivo l'intuito giornalistico. Quando un terribile incendio distrusse Chicago nel 1871, il suo giornale uscì con questo titolo: «Coraggio — Chicago risorgerà ancora». Il giornale fu l'animatore della rinascita della città, promosse lo sviluppo delle ferrovie e delle industrie, condannò l'inflazione monetaria, crebbe con la città stessa che lo ospitava.

Appartenente all'estrema destra del partito repubblicano, il giornale fu conservatore e isolazionista, predicò l'astensione dalla guerra e avversò Franklin D. Roosevelt.

Sfida all'isolazionismo

Altro quotidiano del Middle West, il «Chicago Sun», nacque il 4 dicembre 1941 come sfida all'isolazionismo della «Chicago Tribune». Ma appena tre giorni dopo l'uscita del primo numero, l'attacco giapponese a Pearl Harbor convertendo all'interventismo anche i più accaniti isolazionisti fece perdere al giornale il suo mordente. Fondatore del «Chicago Sun» fu Marshall Field III, erede della fortuna del nonno, creatore dei magazzini che a Chicago portano il suo nome, valutata all'inizio del secolo 130 milioni di dollari.

Accanto ai grandi quotidiani, un posto preminente hanno nella vita americana i settimanali. Henry Robinson Luce si accorse di questa esigenza intorno al 1920 quando scriveva: «Il popolo americano è scarsamente informato non per colpa dei giornali quotidiani che pubblicano ogni genere di notizie, ma perchè non esiste una pubblicazione che tenga conto del tempo che l'uomo moderno può disporre per tenersi informato».

Luce e Briton Hadden misero insieme 86.000 dollari dei centomila che si erano proposti e il 2 marzo 1923 pubblicarono il primo numero di «Time». Il settimanale si fece subito notare per il suo stile stringato, moderno, originale che ne favorì la diffusione. Dopo la morte di Hadden, il settimanale divenne, sotto la direzione di Henry R. Luce, così potente da impaurire tanti editori e da incoraggiare altri a ritentare la formula.

Anche «Fortune» fu creato da Mr. Luce perchè «anche gli affari avessero una letteratura». Nel 1936 il fortunato editore di «Time» e «Fortune» comprò per 100.000 dollari la testata di un piccolo periodico umoristico chiamato «Life» che trasformò gradualmente in uno dei settimanali più ricchi di illustrazioni e meglio informati del mondo, dalla tiratura record di cinque milioni di copie.

Giuseppe Quatriglio

Si ispira a motivi orientali questo curioso abito bianco e nero presentato da un sarto americano all'annuale rassegna nella città di Filadelfia

DIARIO DI GUERRA DI UN VALOROSO COMANDANTE

Come diavoli scatenati i bersaglieri del VI sul Don

Seppero contrastare il passo con incredibile accanimento a un nemico avvantaggiato da una schiacciante superiorità

«Si diceva che le nostre divisioni in Russia, anche se formate da truppe scelte, possedevano un armamento inadeguato per opporsi alle truppe russe, soprattutto a quelle corazzate. Il nostro armamento anticarro era insufficiente e inadatto; la nostra artiglieria contraerea antiquata e scarsa»: a questa maniera fu salutato il colonnello Mario Carloni, quando nell'estate del 1942 assunse il comando del VI Reggimento bersaglieri. Il 3 agosto, nella stessa unità, era caduto il figlio suo Bruno, che aveva guadagnato «in un solo mese di guerra tre ricompense al valore, fra cui la medaglia d'oro».

Ma altre spiacevoli scoperte doveva fare il valoroso colonnello. Fra le altre, durante un trasferimento in quattro tappe, aveva avuto occasione di notare che «l'autoreparto incaricato del trasporto delle truppe del reggimento non faceva parte organica di esso... Questa particolare situazione collocava elementi mobili, come i reparti celeri, al rango di truppe autocarrate e ne limitavano l'autonomia di movimento... Il reggimento, in origine di ciclisti, causa il difficile terreno della steppa ucraina, aveva dovuto lasciare le biciclette nei magazzini di una base arretrata».

Fra una delusione e l'altra, con l'inverno venne l'offensiva russa sul Don, dove appunto era schierato il VI Bersaglieri. Per la precisione, il 17 dicembre, con la battaglia del Don, s'iniziava anche quella che possiamo chiamare l'ultima epopea dei bersaglieri. Erano le quattro del mattino, quando si vide «levarsi dal letto del fiume, in corrispondenza del tratto occupato dalla destra del VI battaglione e di fronte alla confluenza del Tichaja, una densa nuvola biancastra che si dirigeva verso le nostre posizioni, assumendo ai primi chiarori dell'alba, una colorazione rosa. Naturalmente, all'alba, si levavano dal letto del fiume leggeri vapori, ma quella mattina il fenomeno era troppo imponente e le nubi erano troppo dense per sembrare un fatto normale». In effetti, dietro lo schermo nebbiogeno venivano le prime puntate russe, accompagnate da un intenso fuoco d'artiglieria.

Questa appunto in «La campagna di Russia» di Mario Carloni (Editrice Longanesi & C.) è la storia del VI Reggimento bersaglieri, narrata dal suo stesso valoroso comandante. E' inutile qui seguire giorno per giorno le varie fasi dell'epopea, ci basti solo recarne qualcuno degli episodi più salienti, servendoci della stessa vivida esposizione stesa da colui che è stato al tempo stesso ispiratore e guida delle gesta dei suoi ragazzi. E' una prosa scarna, nervosa, intessuta di fatti, controllata nell'emozione ancor viva di chi l'ha stesa, dopo essere stato il primo artefice con abnegazione, coraggio, dedizione e chiarezza di idee e immediatezza di decisioni, che onorano ancora una volta il nostro Esercito.

A far fronte all'attacco ecco la consistenza delle forze: 27 fucili mitragliatori, 12 mitragliatrici, 6 cannoni da 47, 4 mortai da 81, più l'armamento individuale dei circa 700 combattenti di tutte le specialità, distribuito su di un fronte di nove chilometri per una profondità variabile. E' superfluo raffrontare tali dati con quelli previsti dalle norme del «regolamento», chè, purtroppo, si tratta di materia alla portata di molti! Viceversa, tenuto conto che l'armamento dei battaglioni di fanteria russi era di potenza complessiva almeno doppia di quella dei nostri, dobbiamo dedurre che la sproporzione era di nove a uno, più che sufficiente a determinare la rottura della linea e la penetrazione attraverso la sottile posizione di difesa.

Di qui il lento ma fatale crollo di tutto il fronte. Ma questa, si può dire, è la tragedia di tutta la campagna russa combattuta dalle forze italiane, che, tuttavia, compirono miracoli di eroismo, spesso anche fra la sorda incomprensione dei reparti alleati. Ebbene, l'epopea del VI Bersaglieri durò esattamente dal dicembre del 1942 al febbraio successivo. Essi combatterono, ora in un settore ora in un altro, a seconda delle necessità strategiche e tattiche. Loro merito precipuo fu di avere conservato, pur attraverso difficoltà operative assolutamente estreme, la compattezza dell'unità. Si aprirono la strada, combattendo di giorno e ripiegando di notte, per ben duemila chilometri, tra colonne corazzate nemiche, paracadutisti, popolazioni in rivolta e formazioni partigiane assai agguerrite, mentre l'inverno infuriava con tormente di neve e temperature autenticamente siberiane.

Tanto per le formazioni italiane che per quelle tedesche il VI Bersaglieri durante mesi di lotta aveva assunto fama leggendaria. Di tanto in tanto lo si dava per perduto. Viceversa, quando meno nessuno se lo aspettava, l'unità balzava fuori compatta, anche se stremata di forze. Un giorno così ebbe a dire un generale tedesco al colonnello Carloni: «Questi bersaglieri sono dei veri diavoli!». Ed ecco come ebbe a congedarsi dallo stesso colonnello il generale Steinbauer: «Voi ed i vostri soldati avete fatto tutto quanto era umanamente possibile per la difesa e la conservazione della città (Pavlograd). L'esercito germanico ed io in particolare ve ne siamo profondamente grati... Il vostro nome e quello del vostro reggimento hanno ormai salda fama nell'esercito tedesco, che vi stima e vi apprezza altamente».

Finalmente, pronta per il ritorno in patria, questa era la consistenza della formazione: «In tutto erano presenti nei ranghi circa millequattrocento uomini: cioè la metà della forza del reggimento al 17 dicembre. Le perdite, quindi, raggiungevano circa il cinquanta per cento degli effettivi, un terzo dei quali erano da considerarsi dispersi (la massima parte appartenenti al XIII battaglione, rimasto sul Don e del quale si erano recuperati soltanto duecento uomini)».

Ma il viaggio, specie lungo le strade italiane, a detta del colonnello Carloni, non fu certo un trionfo. I bersaglieri cominciarono col dover versare le gloriose divise in cambio di «resti di magazzino che facevano sembrare i soldati altrettanti fagotti, senza ornamento, senza fiamme». Lasciato tutto il materiale rimasto ancora in dotazione, «ci furono ritirate alcune motociclette che eravamo riusciti a conservare prima della spoliazione in Russia». Fu così che, «diretti alla quarantena di Riccione, transitammo da Bologna, la sede del reggimento... era in noi una tristezza indicibile... Invece di rientrare in sede, tutti i componenti del reggimento sarebbero direttamente ripartiti da Riccione per usufruire di una licenza di venti giorni... La bandiera, con la sola scorta mia e di un ufficiale e di due sottufficiali, sarebbe rientrata a Bologna».

Malgrado l'incomprensione e lo scoramento determinato dalle dense nubi di procella che ormai s'addensavano all'orizzonte, «i bersaglieri del VI, dopo tante vicende, tornavano alle loro case a fronte alta».

Plinio Doriguzzi

CRONACA DELLA CITTA'

SI INAUGURA IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA

Trieste ospiterà domani il Presidente della Repubblica

Il programma ufficiale delle manifestazioni - Le alte personalità del seguito - Unità della Marina in porto

La città si prepara a porgere il suo caloroso omaggio al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che domani sarà gradito ospite di Trieste in occasione dell'inaugurazione dei lavori del VI Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Sarà questa la prima volta che l'on. Gronchi viene nella nostra città nel dopoguerra. Già ieri sono apparsi i manifesti con i quali i movimenti politici, le associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, culturali, gli enti vari tributano il cordiale saluto di benvenuto al Presidente Gronchi.

Nella sua visita triestina, il Capo dello Stato sarà accompagnato da numerose personalità del Governo e della vita politica nazionale e sarà ricevuto con i massimi onori. Il treno presidenziale giungerà alla Stazione centrale alle ore 9. Accompagnato dal gen. De Renzi, comandante del V Corpo d'Armata, il Presidente Gronchi passerà in rassegna una compagnia d'onore delle truppe presidiarie, schierata sotto la pensilina con bandiera e fanfara. Subito dopo sarà ricevuto dal Vicepresidente del Senato sen. avv. Giorgio Bo, dal Vicepresidente della Camera on. avv. Cino Macrelli, dal rappresentante del Governo Ministro Gonella, da tutte le maggiori autorità cittadine, dall'ammiraglio Bigi comandante il Dipartimento marittimo militare dell'Alto Adriatico e dalla Presidenza del Congresso della Stampa. All'uscita dalla Stazione centrale si formerà il corteo presidenziale, che sarà aperto dalla vettura con il Questore comm. De Nozza e il ten. col. Loretelli comandante del gruppo dei Carabinieri, alla quale seguiranno altre due con il segretario particolare del Presidente e il capo dell'Ufficio stampa, con il cerimoniere della Presidenza della Repubblica e consigliere militare aggiunto. Indi seguirà la vettura presidenziale scortata dai corazzieri in motocicletta. Accanto al Capo dello Stato saranno il Sindaco Bartoli, il consigliere militare gen. Roda e il segretario generale della Presidenza della Repubblica. Il corteo presidenziale sarà chiuso dalle vetture delle altre autorità e del seguito dell'on. Gronchi.

Alle 9.15, al Palazzo del Governo, il Capo dello Stato riceverà l'omaggio del Vescovo, dei parlamentari, del Corpo consolare e Trieste e di tutte le altre autorità locali nonchè i Sindaci dei Comuni della zona. Alle 10.10 il corteo presidenziale lascerà il Palazzo del Governo; alle 10.15 l'on. Gronchi deporrà una corona di alloro al Monumento ai Caduti. Alla cerimonia sul colle di San Giusto saranno presenti tutte le rappresentanze combattentistiche, patriottiche e d'arma, con gagliardetti e labari. Successivamente il Presidente della Repubblica e le autorità del seguito assisteranno alle 10.40 a una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, al termine della quale si formerà nuovamente il corteo.

Alle 11.15 l'on. Gronchi giungerà al Teatro Verdi, sede della cerimonia inaugurale del Congresso della Stampa; al termine della cerimonia, alle 12.30, il Capo dello Stato sarà ricevuto in Municipio dove il Sindaco gli offrirà una medaglia d'oro e rivolgerà un indirizzo di saluto presenti la Giunta e il Consiglio comunale. Alle 12.50 l'on. Gronchi raggiungerà a piedi il Palazzo del Governo e alle 13.15 sarà ospite di una colazione offerta dal Commissario generale del Governo Prefetto Palamara.

Intenso anche il programma per il pomeriggio e la sera. Alle 17.15 il Presidente della Repubblica lascerà la Prefettura e alle 17.40 giungerà a Villa Carsia (Villa Opicina) per una visita al quartiere residenziale in costruzione per i profughi giuliani. Successivamente il corteo presidenziale raggiungerà l'Università degli Studi dove alle 18 nell'Aula Magna con una solenne cerimonia il Magnifico Rettore e il Corpo accademico riceveranno l'on. Gronchi il quale visiterà poi l'Ateneo. Dall'Università il Capo dello Stato e le autorità si porteranno, alle 18.45, al Castello di Miramare, dove si svolgerà un ricevimento offerto dal Comune di Trieste in onore dell'illustre ospite. Si concluderà così la giornata triestina dell'on. Gronchi; egli lascerà, infatti il Castello di Miramare alle 19.40 e dieci minuti dopo arriverà alla Stazione centrale dove sarà salutato con tutti gli onori. Il treno presidenziale partirà alle ore 20.

In occasione della visita del Presidente della Repubblica giungerà domani mattina nel nostro porto una formazione navale, che sarà al comando dell'ammiraglio Medaglia d'oro Mimbelli; le unità della Marina militare si tratterranno a Trieste per alcuni giorni.

Giungeranno oggi nella nostra città i giornalisti di tutta Italia, partecipanti al Congresso. Arriveranno dal mare, con la motonave «Vulcania» sulla quale s'imbarcheranno a Venezia, con una manifestazione che assume il significato di un omaggio alle tradizioni marinare di Trieste e di un augurale saluto. L'arrivo è previsto per le ore 17 alla Stazione Marittima e dalla «Vulcania» scenderanno la maggior parte dei delegati delle undici Associazioni regionali della stampa nazionale. Altri ancora giungeranno invece con i treni ed i primi, graditi ospiti, sono anzi affluiti nella nostra città fin da ieri sera.

Oggi stesso avranno inoltre inizio le manifestazioni collaterali al Congresso, con l'inaugurazione della mostra d'arte «Trieste nell'arte italiana contemporanea», che sarà aperta questa sera alle 18.30, nella sala dell'USIS in via Galatti 1. Per i giornalisti partecipanti al Congresso in serata saranno pure effettuati giri turistici della città e dei dintorni.

L'eccezionale assise della stampa celebrerà domani mattina l'atto inaugurale, nella solenne cerimonia che si svolgerà al Teatro Verdi, alla presenza del Presidente della Repubblica, autorità di Governo e numerose illustri personalità.

I danni del maltempo alla rete telefonica

QUASI ULTIMATE LE RIPARAZIONI. LA NORMALITA' ENTRO DOMANI

Il guasto causato dal nubifragio della notte scorsa al cavo di giunzione tra le due centrali telefoniche è stato riparato già ieri mattina, poco dopo le 10. Si è potuto così tempestivamente evitare il grave disagio che l'inconveniente avrebbe altrimenti prodotto nelle ore di più intenso traffico delle comunicazioni telefoniche, che appunto incomincia verso le 10 e continua fino a dopo mezzogiorno.

Per tutta la giornata ed ancora questa notte sono continuati i lavori di riparazione degli altri guasti che il maltempo ha causato lungo i cavi urbani, bloccando numerosissimi apparecchi telefonici. Il lavoro è stato compiuto senza soste un po' dovunque in città e la situazione è migliorata già ieri sera. Stamane il funzionamento delle comunicazioni verrà ulteriormente normalizzato e per domani si prevede la completa eliminazione degli inconvenienti cagionati dall'eccezionale violenza del temporale. Il maltempo ha invece provocato minori danni sull'altipiano. I guasti verificatisi nelle zone di Opicina e di Aurisina hanno potuto essere riparati quasi tutti già ieri ed oggi sull'altipiano i collegamenti telefonici funzioneranno regolarmente.

A FAVORE DELLE CATEGORIE MENO ABBIENTI

Rinnovo gratuito di pegni disposto dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste, fedele alle finalità sociali sancite dal suo Statuto, ha deliberato di accogliere la istanza delle categorie meno abbienti, stanziando allo scopo un considerevole importo a valere sui fondi destinati alla pubblica beneficenza.

Ha così deciso di concedere il rinnovo gratuito o il riscatto senza pagamento di interessi e competenze di tutte le polizze di pegno fino a lire 2.000 di sovvenzione aventi per oggetto effetti invenduti di vestiario, coperte e biancheria, scadute o che scadranno entro il 30 novembre 1956, ai pignoranti che si trovino nella materiale impossibilità di provvedere coi propri mezzi alla regolazione dell'operazione e che presentino nei termini stabiliti la relativa polizza.

Tutti i possessori delle polizze sopra specificate sono quindi invitati a presentare le polizze stesse alla Sezione Pegno - Corso Italia n. 35 osservando rigorosamente il seguente calendario e l'orario dalle 16 alle 17: Giorni 9, 10, 11, 12 ottobre 1956 polizze emesse o rinnovate entro il 31-1-56; giorni 16, 17, 18, 19 ottobre 1956 polizze emesse o rinnovate entro il 28-2-56; giorni 23, 24, 25, 26 ottobre 1956 polizze emesse o rinnovate entro il 31-3-56; giorni 6, 7, 8, 9 novembre 1956 polizze emesse o rinnovate entro il 30-4-56; giorni 4, 5, 6, 7 dicembre 1956 polizze emesse o rinnovate entro il 31-5-56.

La «Vulcania» oggi a Trieste

La motonave «Vulcania» dell'«Italia» giungerà oggi dal suo viaggio nel Nord America, dopo lo scalo di Venezia. L'arrivo è previsto per le ore 17, alla banchina nord della Stazione Marittima. Scenderanno a Venezia circa duecento passeggeri, una quarantina dei quali provenienti dai porti transoceanici. Sbarcheranno a Trieste dalla «Vulcania» 275 passeggeri, dei quali oltre duecento di prima classe e una quarantina provenienti dai porti del Nord America. La motonave ripartirà alle dieci di venerdì prossimo.

OCCORRE RISOLVERE A FONDO I PROBLEMI TRIESTINI

Forte presa di posizione della Camera di commercio

«Le questioni internazionali e le discordie intestine non giustificano la difficoltà di avviare con Roma colloqui concreti»

Dopo il pronunciamento del Consiglio comunale, si è avuta ieri anche la presa di posizione della Camera di commercio, nella sollecitazione delle decisioni governative per i fondamentali problemi dell'economia triestina. La dichiarazione è scaturita dalla riunione della Giunta camerale, presieduta dal prof. Luzzatto Fegiz.

«Il Presidente ha riferito alla Giunta — dice un comunicato — sui suoi colloqui con una Commissione composta da esponenti ed esperti delle Associazioni di categoria dei principali settori economici di Trieste. Durante questi colloqui sono stati esaminati gli aspetti essenziali della situazione economica locale, ed è stata concordata all'unanimità la linea da svolgere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A questo proposito il Presidente non ha nascosto la sua insoddisfazione per la difficoltà di avviare con Roma colloqui concreti che portino finalmente alla risoluzione dei maggiori problemi locali. Nei contatti avuti finora, non si è mai usciti dal vago e dal generico. Egli tuttavia non attribuisce questa stasi a cattiva volontà del Governo, ma al fatto che le alte sfere politiche sono costrette a dedicare molta parte del loro tempo a grosse questioni internazionali ed alle discordie intestine.

«La Giunta ha espresso l'opinione che le ragioni esposte non giustifichino la noncuranza con cui il Governo tratta i problemi di una zona vitale per la politica e l'economia del paese. In relazione ai recenti sviluppi dei problemi autostradali, la Giunta ha preso atto con sorpresa delle recenti dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, che nel suo discorso al convegno di Stresa non ha neppure menzionato il tronco Venezia-Trieste, arteria assolutamente indispensabile al normale sviluppo delle province orientali».

Dermatologi triestini al congresso Nazionale di Milano

Durante quattro giornate, dense di attività scientifica, si è svolto a Milano il Congresso nazionale di dermatologia e sifilografia. Esso rientrava nelle manifestazioni indette per il quinto centenario di fondazione dell'Ospedale Maggiore di Milano; ed ebbe luogo nella nuova sede dell'Università, col concorso di tutte le scuole dermatologiche italiane e numerose estere. Trieste era rappresentata dal primario prof. Robba e dai dottori de Favento (senior), de Giacomi, Bassi.

Il primo tema di relazione «Morbilità cutanea e fattori di localizzazione», affidato alla scuola di Milano, fu svolto dal prof. Crosti e allievi; seguito da ampia discussione da parte di numerosi clinici e ospedalieri. Nell'ambito di questo tema rientrava il contributo personale esposto dal prof. Robba sui fattori di localizzazione alla gamba della dermatite da stasi, con tutte le sue complicazioni varicose, infettive, flebitiche, postflebitiche e ulcerose. Il secondo tema di relazione, svolto magistralmente dal prof. Manganotti e allievi di Bologna, concerneva l'interessante campo di nuova impostazione delle «Dermatosi emozionali». Inerente a questo tema la comunicazione del dott. Bassi sulle trombosi cutanee da stimoli emozionali.

Seguivano, alle molte comunicazioni e discussioni, le conferenze in programma dei professori Belloni, L. Martinotti e Sanvenero Rosselli. Verteva quest'ultima sulla chirurgia plastica delle radiodermiti, tema ovviamente di grande interesse dermatologico. Chiudevano il congresso le elezioni per la nuova presidenza della Società, con lo scambio delle consegne tra il prof. Monacelli di Roma e il pro. Crosti, neoeletto.

Riunione del Consiglio generale dell'Unione degli Istriani

Questa sera alle 18, nella sala di via San Nicolò 5 p. t. si riunisce il Consiglio generale della Unione degli Istriani per trattare sul seguente ordine del giorno: «Relazione della Presidenza, con particolare riguardo al problema dei beni in Zona B e nei territori ceduti, al richiamo alle armi in Zona B e alla posizione dell'Unione degli Istriani in rapporto alle altre Associazioni ed organizzazioni giuliane e dalmate»:

La riunione si annuncia di particolare importanza, in quanto è la prima del genere convocata dalla costituzione dell'organizzazione. L'Unione degli Istriani ha distribuito in questi giorni una pubblicazione curata dal segretario dell'Associazione dott. Fabio Zetto: Sovranità sulle Zone A e B del cosiddetto Territorio Libero di Trieste con allegata una memoria su alcuni problemi interessanti la Zona A e la Zona B già destinate a costituire il Territorio Libero di Trieste. E' presentata da una prefazione del Sindaco di Trieste, il rovignese ing. Gianni Bartoli.

SENZA TRAM, INCERTA L'EROGAZIONE DI GAS E LUCE

GRAVI DISAGI ALLA POPOLAZIONE PER LO SCIOPERO GENERALE DELL'ACEGAT

L'agitazione, che dovrebbe aver inizio alle 13 di oggi, sarà confermata dopo un incontro tra i Sindacati e gli amministratori dell'azienda

Come purtroppo si prevedeva, la vertenza in atto all'Acegat è sfociata in uno sciopero generale a tempo indeterminato. La grave decisione è stata comunicata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa che la commissione aziendale, rappresentata dai signori Bologna, Giuricin, Bortolotti e Velico, ha tenuto per illustrare gli aspetti dell'agitazione.

In proposito le organizzazioni sindacali di categoria hanno emesso il seguente comunicato: «Constatato con rammarico che nessun impegno sulla questione dell'inizio delle trattative conclusive è sinora stato mantenuto, ed in considerazione anche della sopravvenuta disdetta dell'accordo 15.12.53 relativo all'agganciamento delle retribuzioni a quelle dei lavoratori elettrici municipalizzati, nonchè della ritardata approvazione di rito dell'accordo sull'indennità mensa, hanno deciso di proclamare lo sciopero generale di tutti gli addetti ai servizi aziendali elettricità, gas ed autofilotranvie a partire dalle ore 13 di sabato 6 corr.».

Lo sciopero, se attuato, verrà a colpire gravemente e direttamente l'intera cittadinanza, essendo esteso ai servizi autofilotranviari, dell'elettricità e del gas. Sono infatti esentati dall'astensione dal lavoro soltanto gli addetti agli acquedotti, alle stazioni di sollevamento nonchè quelli delle squadre di emergenza con obbligo di chiamata a domicilio. Per gli addetti agli altri servizi, le modalità di sciopero sono state emanate ieri sera. Alle 13 rientreranno ai rispettivi depositi tutte le vetture del servizio autofilotranviario. Quelle vetture che avranno iniziato il viaggio o la corsa prima delle 13 rientreranno a viaggio completato. Pure alle 13 cesseranno il lavoro gli addetti al servizio elettricità; i lavoratori delle cabine e delle centrali elettriche invece abbandoneranno il servizio alle 15, senza effettuare nessuna manovra e lasciando il servizio in condizioni normali. Sempre alle 13 inizieranno lo sciopero gli addetti al servizio gas.

In conseguenza di questi provvedimenti decisi dalla commissione aziendale dell'Acegat l'erogazione dell'energia elettrica e del gas avverrà in condizioni precarie e con la possibilità di gravi inconvenienti tecnici, specie per quanto riguarda la fornitura del gas. Per l'energia elettrica, alla erogazione provvede la SELVEG e spetta all'Acegat la manutenzione e la sorveglianza degli impianti pubblici e cittadini. L'erogazione avverrà quindi in forma regolare all'origine e v'è da augurarsi che non si debbano verificare incidenti o gravi guasti alle linee di alimentazione; in tal caso le manchevolezze di un servizio di manutenzione si farebbero gravemente sentire. Per quanto riguarda invece il servizio del gas, cessando l'attività produttiva del gasometro del Broletto, l'erogazione sarà affidata unicamente all'Ilva; in questo settore il disagio potrebbe diventare preoccupante qualora il fabbisogno dovesse superare il livello normale di questi tempi, che si aggira sui 70-75 mila metri cubi giornalieri, pari cioè alle possibilità massime di produzione dell'Ilva.

Queste le modalità ed i termini con i quali è stato proclamato lo sciopero generale dei dipendenti dell'Acegat a partire dalle ore 13 di oggi. E' questa la prima volta che uno sciopero di tale portata viene deciso dall'azienda municipalizzata, i cui servizi sono quelli che maggiormente e più direttamente interessano tutta l'attività produttiva e la vita stessa della città. Tanto più grave appare questo sciopero, perchè proclamato in un momento delicato per Trieste che si appresta ad accogliere il Presidente della Repubblica, i rappresentanti del Senato e della Camera, e si accinge a dare degna ospitalità ai giornalisti di tutta Italia che già oggi converranno in occasione della loro assise annuale. Le organizzazioni sindacali di categoria appaiono irremovibili nella loro decisione; così lo hanno dichiarato nella conferenza stampa di ieri mattina. Hanno infatti annunciato di essere disposte a recedere da questi provvedimenti solo se entro il mezzogiorno di oggi la Commissione amministratrice dell'Acegat avrà dato una risposta precisa e definitiva circa l'immediato inizio delle trattative per il contratto normativo e con l'impegno di una pronta definizione dell'accordo sull'indennità di mensa.

Conosciute le gravi decisioni deliberate dalla commissione interna dell'Acegat, le autorità tutorie hanno immediatamente esaminato la situazione, soprattutto in relazione al disagio che incontrerebbe la cittadinanza in caso di sciopero. La Giunta comunale ha discusso ampiamente il problema nella riunione di ieri sera. A quanto consta avrebbe indirizzato alla Commissione amministratrice dell'Acegat un suggerimento di dare inizio alle trattative allo scopo di scongiurare il pericolo che l'azione annunciata paralizzi l'attività dell'azienda municipalizzata, e ciò dopo che il Sindaco stesso, nella seduta del Consiglio comunale nella riunione di giovedì, aveva puntualizzato chiaramente il pensiero dell'amministrazione comunale in merito al problema. La stessa Commissione amministratrice dell'Acegat si è riunita ieri a tarda sera per esaminare la situazione alla luce delle decisioni delle organizzazioni sindacali e dell'atteggiamento della Giunta. Non è stato emesso nessun comunicato, e certamente stamane si avrà un incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e gli amministratori dell'Acegat. Risulta altresì che la Commissione amministratrice ritiene ingiustificati i motivi dello sciopero adotti dalle organizzazioni sindacali di categoria. Le richieste dei lavoratori comportano oneri rilevanti, per cui la Commissione amministratrice stessa deve attentamente vagliare tutte le conseguenze prima di addivenire a qualsiasi concessione. Un'azione di forza, inoltre, non agevolerebbe certamente la ricerca di un punto d'incontro per contemperare le opposte esigenze e richieste.

Solo stamane, e probabilmente appena a tarda ora, si potranno conoscere i definitivi sviluppi dell'agitazione, dopo che la Commissione amministratrice avrà dato una risposta alle organizzazioni sindacali. E' augurabile che prevalga il buon senso e venga posta in primo piano in questa fase delicata della vertenza l'opportunità di evitare alla città una situazione di grave disagio che potrebbe anche protrarsi per diversi giorni.

AI CRDA DI MONFALCONE

Riconfermata la maggioranza ai Sindacati democratici

Nel rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti dei C. R. D. A. di Monfalcone, le organizzazioni sindacali democratiche hanno riottenuto la maggioranza dei seggi. Le elezioni, svoltesi ieri, hanno infatti sostanzialmente confermato il risultato dello scorso anno, che portò clamorosamente per la prima volta la CISL e la UILM a costituire la maggioranza nelle commissioni rappresentative dei lavoratori, maggioranza prima detenuta dalla CGIL. Nelle elezioni di ieri la CISL ha ottenuto otto seggi, la UILM sei (assieme 14), contro i dodici della CGIL. Rispetto lo scorso anno soltanto la UILM ha perduto un seggio, ora attribuito alla C. G. I. L., ma tra queste due organizzazioni rimane ancora in contestazione un seggio, per il computo dei resti.

Dai primi risultati che si sono potuto conoscere nel corso della notte, si rileva che quasi il 90 per cento degli 8227 impiegati e operai monfalconesi dei C. R. D. A. hanno votato.

Delegazione comunista in viaggio per Belgrado

La missione Longo in Jugoslavia potrebbe avere ripercussioni per il partito di Vidali

Sono transitati ieri per Trieste l'on. Luigi Longo ed altri nove esponenti del P.C.I. tra i quali gli on. Spano e Montagnana, diretti in Jugoslavia. Si tratta della delegazione che il partito comunista italiano ha deciso di inviare a Belgrado, per proseguire con Tito l'esame dei problemi connessi al riavvicinamento tra i partiti comunisti dei due Paesi, questione che Togliatti stesso affrontò alla fine del mese di maggio nella visita che fece al dittatore jugoslavo, dopo la «riabilitazione» di Tito da parte di Mosca.

Questo viaggio pone in rilievo anche il problema dell'affiliazione dei comunisti triestini al P.C.I. In proposito fonti romane che seguono da vicino gli sviluppi della situazione fanno rilevare che mentre i lavoratori sono «rassegnati» all'assorbimento dell'organizzazione triestina da parte del P.C.I., i dirigenti locali avanzano molte riserve e perplessità, specialmente per quanto riguarda la diversità dell'atteggiamento da assumere nei confronti della Jugoslavia. Il P. C. I., viene sottolineato in tali ambienti, ha fatto «onorevole ammenda» della condanna cominformista del titoismo, mentre Vidali e i suoi non hanno mai cessato di considerare Tito come un traditore del comunismo. Anche Vidali quindi attenderebbe con ansia l'esito della missione Longo per poi decidere.

IL CONGRESSO PROVINCIALE DEMOCRISTIANO

Stamane arriva l'on. Pella eletto a presiedere i lavori

Atteso per questa sera un discorso dell'illustre parlamentare - Omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi

L'on. Giuseppe Pella

L'on. Pella giungerà questa mattina nella nostra città per rappresentare la direzione centrale della D.C. al Congresso provinciale dei democristiani triestini. Il Congresso, apertosi ieri sera a Palazzo Diana, ha già eletto l'illustre parlamentare piemontese a presidente dell'assemblea, che in questa sessione sarà chiamata ad eleggere i delegati di Trieste al prossimo Congresso di Trento nonchè il rappresentante di Trieste nel Consiglio nazionale della D.C.

Tema del Congresso di Trento, che sarà la sesta assise nazionale democristiana, è: «La D.C. e lo sviluppo della democrazia in Italia». Un tema che presuppone un ampio dibattito sulla situazione e sull'azione politica della D.C., soprattutto in vista di una precisa formulazione programmatica per il futuro. Molto viva è l'attesa nel Paese per l'esito di questo Congresso, per il preminente ruolo che la D.C. svolge nella vita politica nazionale; è evidente dunque l'interesse che anche sul piano locale solleva il Congresso apertosi ieri a Palazzo Diana. La personalità dell'on. Pella, inoltre, costituisce di persè un motivo di particolare ed eccezionale rilievo.

I lavori congressuali sono stati aperti ieri sera dal segretario provinciale della D.C., prof. Romano, con un omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi, al cui nome e alla cui opera politica è dedicato lo stesso congresso di Trento, perchè l'azione futura della D. C. trarrà guida e impulso dal testamento politico lasciato da De Gasperi. Il prof. Romano ha poi rivolto a nome del Congresso un fervido saluto al prof. Gregoretti, nuovo Presidente della Provincia e all'ing. Bartoli, rieletto Sindaco della città, formulando loro l'augurio di buon lavoro per il miglior avvenire di Trieste. Con calorosi applausi il Congresso ha quindi eletto a presidente dei lavori l'on. Pella; a vicepresidenti l'on. Tanasco e il prof. Gregoretti.

I lavori continueranno oggi, alle ore 16, con la relazione che verrà svolta dal consigliere nazionale Bologna sul tema congressuale. L'on. Pella prenderà successivamente la parola a nome della direzione centrale. Questa mattina, alle ore 9, la D. C. farà celebrare una Messa in suffragio di Alcide De Gasperi, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla solenne funzione interverrà anche l'on Pella, il cui arrivo è atteso con il treno delle ore 8.25.

Al Congresso parteciperà anche il Sindaco ing. Bartoli, eletto delegato della sezione D.C. di San Vito e che parteciperà anche al Congresso di Trento, nella sua veste di Sindaco di città capoluogo e provincia.

Recupero di ritenute ai dipendenti degli E.L.

Il Ministero del Tesoro ha di recente accolto le richieste avanzate dall'Unione provinciale dipendenti degli Enti locali, relative all'abbuono delle somme corrisposte per il premio di presenza conglobate nella liquidazione dell'indennità d'emergenza a suo tempo elargita. Per tali somme, presso alcuni Enti era attualmente in corso una pratica di recupero con ritenute mensili. Il provvedimento interessa direttamente — per quanto concerne la nostra città — i dipendenti dell'ECA, nei confronti dei quali l'amministrazione aveva in corso l'azione di recupero; l'amministrazione stessa dovrà sospendere le ritenute mensili e restituire gli importi già recuperati. Le amministrazioni degli Ospedali e degli altri Enti locali che non avevano conglobato nella liquidazione al personale anche il premio di presenza spettante, potranno ora farlo agli aventi diritto, anche con beneficio ritardato.

Presso l'Acciaieria Fonderia Triestina avranno luogo oggi dalle 13 alle 15 le elezioni per il rinnovo della Commissione interna; dovranno esser eletti tre rappresentanti, cioè due operai e un impiegato. Le operazioni di scrutinio avranno inizio alle 15 subito dopo la chiusura delle urne.

La segreteria della CGIL di San Dorligo della Valle ha sollecitato l'istituzione di un Ufficio di collocamento in quel Comune. L'Ufficio del Lavoro di Trieste è stato pertanto invitato ad intervenire presso il Commissariato generale del Governo perchè il provvedimento venga attuato quanto prima.

Ai margini dell'attività politica per l'unificazione socialista, si va intensificando da parte della CGIL l'opera per l'unificazione sindacale, che dovrebbe riunire i lavoratori in una unica organizzazione. La commissione esecutiva e gli attivisti della CGIL si riuniranno in assemblea mercoledì per discutere il problema.

Il giornale parlato sarà tenuto lunedì a cura della locale Federazione del M.S.I., alle 20.30, al Ridotto del Politeama. Parleranno il geom. Carlo Battaglia ed il geom. Giovanni Guerrieri. Possono intervenire gli iscritti ed i simpatizzatni.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 5234/56 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura N. 773/56 del 30.6.1956, confermata dal Tribunale l'8.8.1956, BENVENUTI OVIDIO fu Ruggero e di Ulcigrai Maria, nato ad Isola d'Istria il 6.12.1912, residente a Trieste, in via Gozzi 5, è stato condannato per usurpazione di titoli, alla pena di lire 8000 di multa.

Per estratto conforme

Trieste, 3 ottobre 1956

Il Cancelliere di Sezione
Bassa

LE ORE DELLA CITTA'

Nobile offerta

Nel doloroso anniversario della perdita di sua madre, e continuando una nobile tradizione, il nostro concittadino comm. Emilio Jani, residente a Milano, ci ha fatto pervenire la somma di 100.000 lire da devolversi in parti uguali all'Ente Comunale Assistenza ed Asilo Gentilomo.

Una madre scrive

La signora Ines Panerutti ved. Lenta ci scrive: «Martedì scorso la cronaca del «Piccolo» ha dato notizia del ritrovamento, nei pressi di Pordenone, di mio figlio Giovanni, che era scomparso da casa sabato mattina, senza lasciare traccia. Il mio è un tristissimo caso. E' da quasi due anni che ho perduto mio marito, e attualmente mi trovo in condizioni economiche disagiate dovute alla mia vedovanza. Nel febbraio scorso, mio figlio ha frequentato un corso di addestramento durato fino a giugno. Ora sono tre mesi che è privo di un qualsiasi lavoro, il che lo costringe a lunghi e pericolosi ozi, sfociati nella recente fuga da casa verso Pordenone e nel dolorosissimo episodio di alcune settimane fa, quando venne per due volte, nel giro di 10 ore, trasportato all'ospedale, di cui una in seguito ad asfissia dovuta ad annegamento. Onde evitare possibili, dolorose tragiche conseguenze, ho fatto tutti i passi per poter in qualche modo sistemare questo giovane che ho affiliato prelevandolo dalla Provincia. Ed ora, che cosa faccio? Devo proprio risolvere il mio caso, da sola, ed in modo drastico e definitivo?». Sono drammatiche domande che non possono rimanere senza risposta.

Visita al Museo

Domani alle ore 10 il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà le opere d'arte del Civico Museo Revoltella (via Diaz 27). Ingresso libero.

Non siate egoiste

gentili signore, nei confronti dei vostri mariti: quando andate da Novitas (via Roma) per acquistare le famose calze francesi GUI ricordate che ora è il momento di regalare una bella camicia, una fine cravatta, un buon pullover. Lui ne sarà felice!

Saluti da...

Questa sera alle 20, tempo permettendo, la Cineteca dei SSI del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Grozzana.

Alla Società di Minerva

Questa sera alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera riferirà di una visita al castello medioevale di Pont Gibaud, pieno di ricordi triestini e di capolavori della pittura italiana.

La possibilità

di avere il televisore è oggi più che mai aumentata, grazie ai prezzi — veramente convenienti — di taluni apparecchi. Visitando l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 potrete esaminare il vastissimo assortimento degli apparecchi esposti, e i relativi prezzi, che vanno dalle 99 mila lire in poi. Alla convenienza del prezzo si aggiungano i vantaggi delle straordinarie facilitazioni di pagamento concesse dall'Universaltecnica, e si vedrà che davvero non vale la pena di rinunciare ad avere «il mondo in casa»...

Tempo matto

La pioggia si alterna al vento, il caldo al freddo: ma da ORVERA, via Machiavelli 7/I sono giunti gli ultimi modelli di mantelli, tailleurs, blouses, cappotti, giacche, impermeabili, stoffe, coperte, biancheria. Tutto a rate, senza formalità, senza aumenti di prezzo.

I temporali

di questi giorni servono a rammentare agli smemorati che la stagione fredda si avvicina. Le migliori calzature per uomo e per signora razionali, pratiche, eleganti, vi attendono alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) dove si compera sempre meglio.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA
BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone. Il sole sorge alle 6.09, tramonta alle 17.36. La luna leva alle 8.46, cala alle 18.37.

Ieri: temperatura massima 17.4; minima 12.5; pressione 100.3 in diminuzione; umidità 87 per cento; temperatura del mare 19; pioggia mm. 19.3.

MAREE. OGGI: bassa alle 16.35, cm. 51 sotto l. m.; alta alle 22.45, cm. 28 sopra l. m. DOMANI bassa alle 4.10, cm. 25 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 piccolo camera scelto (preced. 6). Turno «generale»: 1 marinaio (turno 2242); 1 garzone cucina (turno 318).

★ L'Ufficio stampa del partito comunista comunica che la festa centrale della stampa indetta per domani, nel giardino della Casa del popolo (via Madonnina 19), è stata sospesa a causa dell'inclemenza del tempo.

STATO CIVILE

MORTI: Vio Egidio, a. 79; Rota Enrico, a. 71; Culot in Argentin Luigia, a. 68; Balos Rodolfo, a. 70; Zatti in Zucca Antonia, a. 74; Valant Maria, a. 73; Alfieri in Lipocich Aurelia, a. 87; Giorgetti Alberto, a. 63; Costa Albino, a. 86; Romagnoli in Zoffoli Maria, a. 82; Severi Leone, a. 72.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Domenica 14 gita sui Colli Euganei con visita al Monastero di Praglia; 3-4 novembre gita ad Asiago, sosta a Vicenza e Pedavena. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962; orario 18-20.

CAT - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina alle ore 6 da piazza San Giovanni, gita di chiusura dell'attività estiva 1956, con meta Sella Nevea, Cuel de la Baretta e cena sociale a Chiusaforte. Le iscrizioni per i pochi posti ancora disponibili, vanno dirette alla sezione organizzatrice, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Rascel Show» - Varietà musicale; presenta Renato Rascel.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Orchestra Cergoli; 17: Sorella Radio; 18: Manon, di Giulio Massenet, atto I; 19: Orchestra Giacomazzi; 20: Complesso Russo; 21: Schermo gigante; 22: L'antro di Salamanca, e Il giudice dei divorzi, di Miguel de Cervantes; 23: Canta Natalino Otto; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Complesso Ferrari; 13.55: La fiera delle occasioni; 15: Parata d'orchestre; 16: Atlante, varietà di 5 continenti; 17: Carosello; 18.35: Pentagramma; 19.30: A tempo di mazurke; 20.30: Iridescenze con l'Orchestra Trovajoli; 21.15: «L'elisir d'amore», di Gaetano Donizetti; al termine: A luci spente.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Gianni Safred al pianoforte; 19.10: Corti viaggi sentimentali; 19.20: Motivi viennesi.

TELEVISIONE

17.30: Voglio vivere così, film; 18.55: Trasmissione per gli agricoltori; 21.15: Rascel show, varietà con Renato Rascel; 22.15: I nostri figli, un atto di Ginetta Ortona; 23: Sette giorni di TV.

COMUNICATO

al cinema, collegi, circoli, oratori, alberghi e comunità in genere

Radio Trevisan

VIA S. NICOLO' 21

presenta nei giorni 6 e 7 corrente il collaudato

televisore a proiezione

Prestel

con proiezione su schermo metri 2.70x2.05

PERFETTA VISIBILITA' DA CIRCA 40 METRI

Il **dott. Sergio Biagini** ha trasferito il proprio ambulatorio in via Mazzini 44, II p. - Tel. 92570

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

† Il giorno 5 ottobre, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente il nostro caro

Albino Costa
di anni 86

Ne dànno l'annuncio le nipoti ANNA e Suora Maria di Santa Anna CELESTINA CICCHETTI, la cugina CESIRA COSTA ved. REDIVO, il cugino ALFONSO WARTO e i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento alla signorina Giulia Rusig per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Dopo lungo soffrire si è spento

Leone Severi (Schäber)
Pensionato FF.SS. - d'anni 72

Ne dànno il triste annuncio a quanti gli vollero bene i figli ELSA, LEONE, EMILIO con la moglie ELEONORA, le cognate e i parenti.

Ringraziano sentitamente il primario prof. Jurcev, il dott. Rigo, i medici, le buone suore e gentili infermiere del VII reparto dell'Ospedale della Maddalena, per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Prende parte al lutto la famiglia BELLINA.

† Il giorno 3 corr. improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Chermetz
Pittore

A tumulazione avvenuta, la FAMIGLIA ne dà il triste annuncio.

La «G. RADONICH & Co.» di Venezia si associa al lutto della famiglia per l'immatura perdita di

Vladimiro Grisovelli

apprezzato collaboratore della Consorella «Nord-Adria» di V. Bortoluzzi & Co. - Trieste.

La «CIMA» — Compagnia Italiana Marittima Aeronautica — di Genova si associa al lutto della famiglia per la dolorosa dipartita di

Vladimiro Grisovelli

apprezzato collaboratore della Consorella «Nord-Adria» di V. Bortoluzzi & Co. - Trieste.

† Munito dei conforti religiosi, si è spento

Alberto Giorgetti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie CLARA, la nipote MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 corr. è spirata

Elettra Maria Zoffoli

Ne dànno il triste annuncio i figli ALICE, NATALE, DINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri chiudeva improvvisamente la sua operosa vita terrena

Giuseppe Emili

Con infinito dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli VILMA, JOLANDA e UCCIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

† **Antonia Zucca**

si è spenta il 5 corr. lasciando nel dolore i figli SILVIO ed ETTORE (assenti), FERRUCCIO, e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr., alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Agli amici tutti che con fraterna sensibilità hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro

Vladimiro Grisovelli

va il commosso ringraziamento delle famiglie congiunte GRISOVELLI, VANIN, COVA.

Trieste, 6 ottobre 1956

Nel terzo anniversario della morte della cara

Giulietta Zuanni

i FAMILIARI La ricordano con affetto.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

ALLA PRIMA SEZIONE DEL TRIBUNALE

Il processo contro il «Lavoratore» e un esponente di «Unità popolare»

Su istanza della Difesa il dibattimento è stato rinviato a mercoledì prossimo

Il direttore responsabile del settimanale comunista «Il Lavoratore» Mario Colli, di 35 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 3 e il dott. Bruno Pincherle, di 53 anni, abitante in viale XX Settembre 33, esponente del movimento di «Unità popolare», sono comparsi ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale per rispondere di concorso in diffamazione aggravata a mezzo stampa ai danni dell'avv. Cesare Pagnini.

Secondo l'imputazione, il Colli per aver pubblicato nell'edizione del 30 giugno scorso del settimanale da lui diretto un articolo intitolato «Il discorso del dott. Pincherle alla commemorazione di domenica», e il Pincherle per aver tenuto il discorso riportato nell'articolo a commemorazione dei Caduti alla Risiera di S. Sabba, hanno offeso la reputazione dell'avv. Cesare Pagnini definendolo «servo del tedesco invasore», indicando in lui «uno degli assassini delle vittime della Risiera» e accusandolo di «urlare nelle piazze come i cani tedeschi quando sentivano odor di sangue». Contro tali affermazioni, l'avv. Pagnini sporse querela con ampia facoltà di prova.

Ieri all'inizio dell'udienza ha preso la parola l'avv. Pogassi, che assieme all'avv. Morgera rappresenta gli imputati, per rilevare la necessità di un rinvio data la gravità dell'imputazione e dei fatti attribuiti alla parte lesa, allo scopo di espletare una indagine approfondita e raccogliere prove concrete. L'avv. Pogassi ha quindi ricordato che lo stesso Tribunale, in occasione di un analogo procedimento per diffamazione a mezzo stampa (quello per la vertenza Renko-Agneletto) aveva sospeso il giudizio in attesa che la Corte costituzionale si pronunciasse sul dibattuto problema della responsabilità dei direttori di giornali. «Su tale problema — ha continuato il difensore — la Suprema Magistratura si è bensì pronunciata, ma la sua decisione non è ancora divenuta esecutiva attraverso il Parlamento; pertanto, anche per questo motivo, sarebbe opportuno attendere e non proseguire il dibattimento per direttissima». In conclusione, il difensore ha invocato o la sospensione del dibattimento in attesa della nuova Legge sulla responsabilità dei direttori di giornali, ovvero una formalizzazione del dibattimento, col rinvio degli atti al Pubblico Ministero per la raccolta degli elementi di prova.

Presa a sua volta la parola, l'avv. Antonini ha anzitutto osservato che, nel procedimento, già erano state osservate tutte le forme di legge e pertanto esistevano le premesse per un giudizio immediato; ed ha quindi manifestato la propria perplessità per la richiesta di un rinvio allo scopo di «raccogliere delle prove», avanzata dalla difesa. «Si taccia di assassino un cittadino onesto ed illibato — ha osservato l'avv. Antonini — e solo in un secondo tempo ci si preoccupa di raccogliere le prove delle proprie affermazioni! Quando si lanciano accuse così gravi e quando tali accuse vengono raccolte e pubblicate da un giornale, le prove bisogna averle già in tasca e non chiedere tempo per trovarle».

Anche il P.M. dott. Maltese — presa a sua volta la parola — si è opposto alla formalizzazione e alla sospensione del dibattimento in attesa di un pronunciato del Parlamento (come richiesto dall'avvocato Pogassi), osservando che in un processo penale la sospensione può essere motivata solo da una questione costituzionale sollevata o già pendente alla Suprema Magistratura. «Nel caso presente, invece — ha continuato il P.M. — ci troviamo di fronte a un problema politico-amministrativo (l'attesa trasformazione in Legge del pronunciato della Corte costituzionale) e pertanto non vi è motivo per sospendere il dibattimento».

Infine l'avv. Morgera, difensore del dott. Pincherle, ha osservato che le istanze avanzate dall'avv. Pogassi rimangono valide ed ha insistito sulla formalizzazione «anche sotto la ragione della lealtà e dell'economia processuale», in quanto — ha osservato — il querelante ha concesso facoltà di prova e la difesa pertanto si trova nella necessità di ricercare persone, documenti e prove allo scopo di ricostruire gli avvenimenti.

Il Tribunale si è quindi ritirato in Camera di consiglio e, dopo tre quarti d'ora di permanenza, ha emesso un'ordinanza nella quale, pur riservandosi ogni decisione sulle due eccezioni sollevate dall'avv. Pogassi, ha concesso alla difesa i termini di legge — cinque giorni di rinvio — fissando pertanto la continuazione del dibattimento mercoledì prossimo.

Pres. Gnezda, P.M. Maltese, canc. Urbani; rappr. di P.C. Antonini, difesa Morgera e Pogassi.

Foto Omnia

Il nubifragio dell'altra sera ha allagato vie e piazze ma non ha tolto il buonumore ai passanti, malgrado il grave disagio che ha provocato. Questo signore sembra proprio soddisfatto del pediluvio che è stato costretto a fare per raggiungere la Stazione centrale

IL VIOLENTO ACQUAZZONE DI IERI MATTINA

Acrobazie di infermieri per soccorrere una ferita

Incidenti stradali provocati dal maltempo
Allagamenti di strade, magazzini e cantine

Sebbene la «grande pioggia» di giovedì sera si sia temperata ieri in un comune acquazzone d'autunno, si lamentano in gran numero allagamenti e altri malanni. Giovedì, siamo d'accordo, era un'altra cosa: la via Fabio Severo aveva assunto l'aspetto di un fiume in piena, e sulle strade adiacenti la via Milano si sarebbe potuto circolare in barca. Un locale di quella zona era stato invaso da oltre trenta centimetri d'acqua tanto che i clienti, per uscire, avevano dovuto passare dalla finestra.

I torrenti d'acqua piovana hanno costretto ieri i sanitari della CRI a un'impresa degna del tempo dei pionieri. Intorno alle 13, la benemerita istituzione è stata chiamata in Strada del Friuli 335 dove, poco prima, Stefania Pertot in Tauceri, di 74 anni, era scivolata in cucina e s'era fratturata il femore destro. Un'autolettiga guidata dall'autista Perinatti, con a bordo il medico dott. Verginella e gli infermieri Smaldino e Zwar, è accorsa sul posto. I sanitari si sono fermati davanti a una scalinata che, tagliando in due un terreno, tocca l'abitazione della Tauceri. Senonchè la scalinata sembrava una cascata in miniatura. Per raggiungere la ferita, medico, infermieri e autista hanno chiesto alla proprietaria di una villa di lasciarli entrare nel giardino da dove, scavalcando un muro, si può raggiungere un orto adiacente alla casa della Pertot. Camminando in un mare di fango e scavalcando lo sbarramento di filo spinato che protegge il muro, i cinque uomini hanno potuto raggiungere la meta. Poichè la barella non era trasportabile tra balze e cascate, essi hanno sistemato la Tauceri su una seggiola mentre, nel frattempo, l'autista Perinetti costruiva una specie di argine per deviare il corso delle acque. Prosciugata così la scalinata, la Tauceri è stata portata nell'autolettiga e trasferita quindi all'ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Al maltempo è attribuibile anche l'incidente occorso al falegname Ignazio Bandi, di 29 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 178. Alle 7, mentre si stava dirigendo a Domio in motocicletta, il Bandi è slittato sul fango in una curva e, uscito di strada, è finito su un prato che costeggia la carreggiata. Soccorso da un automobilista di passaggio, il falegname, che ha riportato contusioni lombari ed escoriazioni multiple alle braccia, è stato accompagnato all'ospedale, e colà trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Giunta poco prima delle 14 alla Stazione centrale, Olga Gargotich, di 69 anni, da Spalato, ha preso un tassametro per raggiungere la casa di una parente. Senonchè, dopo pochi metri, l'autista ha dovuto frenare per evitare di scontrarsi con una macchina che, causa l'asfalto viscido, era slittata davanti a lui. Per il brusco rallentamento, la Gargotich ha perduto l'equilibrio ed ha sbattuto con la testa contro le pareti della vettura producendosi contusioni al sopracciglio e allo zigomo destro nonchè stato di choc.

Anche ieri, i vigili hanno dovuto sudare le tradizionali sette camicie per prosciugare abitazioni e cantine allagate. Alle 8.20, una squadra si è recata presso il Consolato americano di via Galatti — durante la notte era stato già effettuato un intervento nel palazzo — e sino alle 12.45 gli uomini hanno pompato l'acqua che aveva invaso la cantina. Successivamente i vigili sono accorsi in via Crosada 12, per una cantina invasa dall'acqua, e in via Trento 11 per un identico intervento. Un carro si è recato in via Ginnastica 16, per una grondaia pericolante, e più tardi presso la Casa del Lavoratore portuale in corso Cavour, dove la cantina era allagata. Più tardi, i vigili sono accorsi in piazza della Borsa 7, dove l'acqua aveva invaso una cantina e l'adiacente magazzino; in via Giulia 21, dove erano allagate una cantina e un deposito di vino e, infine, in via Settefontane 29, pure per un allagamento.

Morte improvvisa

A un collasso cardiaco è soggiaciuto iermattina lo spazzino Antonio Coccolo, di 68 anni, abitante in via San Marco 19. Sofferente da qualche settimana, il Coccolo si era recato a fare personalmente gli acquisti della giornata sebbene sua moglie avesse tentato inutilmente di dissuaderlo. Rientrato poco dopo le 9, aveva raggiunto faticosamente il suo alloggio, al quinto piano dell'edificio, e appena entrato nella stanza, era piombato bocconi sul letto per spirare dopo qualche istante. I sanitari della CRI chiamati telefonicamente non hanno potuto che constatare il decesso.

Malgrado le precauzioni scomparsa la motoleggera

Non c'è misura precauzionale che tenga quando il ladro è intraprendente: a questo proposito ha da ieri un'amara esperienza il meccanico Luigi Calabresi, di 26 anni, abitante in via Xydias 4. Intorno alle 8, egli raggiungeva con la sua motoleggera, targata TS 15389, il Cantiere San Marco per incominciare il quotidiano turno di lavoro. Il Calabresi aveva adottato da quando s'era motorizzato la prudente consuetudine di parcheggiare lo scooter nel recinto dello stabilimento mentre ieri — ed egli stesso non sa spiegarsi i motivi dell'improvviso mutamento — ha preferito lasciarlo in sosta davanti al cantiere. Tuttavia, prima di allontanarsi, ha voluto premunirsi contro il colpo di un eventuale ladro ed ha provveduto a staccare il filo di una candela. In pace con la propria coscienza, il giovane ha raggiunto il proprio posto di lavoro, dove è rimasto occupato sino alle 16.30. Uscito a quell'ora per rincasare, ha avuto un bel guardarsi intorno: la motoleggera era sparita. Dopo averla cercata nei dintorni, il derubato si è convinto d'essere stato giocato da un ladro esperto in micromotori, e si è rivolto quindi ai Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria, i quali hanno effettuato lunghe ricerche che, purtroppo, non hanno dato alcun risultato.

Un borsaiolo sorpreso con le mani nel sacco

Agenti del Commissariato centrale hanno sorpreso ieri a mezzogiorno, un giovanotto che si era avvicinato con fare sospetto a una giovane signora — Rosa Visintin, di 33 anni, abitante in via Nizza 15 — intenta a fare degli acquisti su una bancarella di Ponterosso. I poliziotti non hanno più lasciato con lo sguardo il sospetto individuo e sono riusciti così a sorprenderlo mentre stava infilando una mano nella borsa che la Visintin aveva al braccio. Gli agenti gli si sono avvicinati e, dopo averlo identificato per Sergio Comen, di 25 anni, abitante in via Toti 14, lo hanno scortato al Commissariato. Dopo l'interrogatorio, il Comen è stato inviato alle carceri e denunciato per tentato borseggio.

Dolorosa caduta di un elettricista

Una dolorosa caduta ha fatto l'elettrotecnico Ennio Da Vivo, di 23 anni, abitante al n. 6 di Campo San Giacomo. Poco dopo le 16, mentre lavorava nel salone di terza classe della motonave «San Giorgio», al Cantiere San Marco, il De Vivo è scivolato e, cadendo, si è lussato la clavicola destra. Soccorso sul posto dal dott. Osti della CRI, il ferito è stato quindi trasferito all'ospedale, e colà trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di pochi giorni.

Sui parchetti della sua abitazione, in via Valdirivo 31, è scivolata e caduta Aglae Licerni, di 75 anni, e si è lussata la spalla destra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Morsicato da un cane

Un cane randagio ha assalito ieri l'agricoltore Giovanni Cociancig, di 58 anni, abitante a Pianezi di Muggia 471 e lo ha addentato alla gamba destra. Giocando con un trenino di latta, Paolo Martinuzzi, di 5 anni, abitante in Strada del Friuli 5, si è ferito alla mano destra. Una scala d'acciaio ha investito Pietro Froschi, di 23 anni, residente a Udine in via della Libertà 40, e gli ha prodotto contusioni multiple alla mano destra. Tutti sono ricorsi alla CRI.

SANGUINOSA LITE AL CAMPO PROFUGHI DI SAN SABBA

In gravi condizioni una donna colpita alla testa con un mattone

La feritrice denunciata all'autorità giudiziaria

Vecchi rancori sono all'origine di una tragica lite scoppiata ieri pomeriggio nella cucina del Campo profughi di San Sabba tra la albanese Maria Sokoli in Gyelos, di 26 anni, e la connazionale Lena Hoti, di 64 anni. Le due donne che si detestavano con un'irragionevolezza tutta femminile si incontravano in cucina intorno alle 14.30 e, già alla prima occhiata, dev'essere scaturita la scintilla della furiosa lite. Dopo un vivace scambio di invettive, la Hoti afferrava una mattone — anzi uno di quei frammenti che i tecnici chiamano «spigolati vivi» e colpiva alla testa la Gyelos che, sanguinante, si accasciava al suolo. Due donne e un uomo che sino a poco prima avevano tentato di comporre la vertenza tra le albanesi, si affrettavano a soccorrere la ferita e ad accompagnarla all'infermeria del campo, dove il sanitario di turno le praticava una terapia d'urgenza, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. La Gyelos, che ha riportato ferite di taglio multiple alla regione frontale sinistra con interessamento del tavolato osseo, otorragia e stato commozionale, è stata adagiata nell'autolettiga, dove ha preso posto anche una sua amica, per essere accompagnata all'ospedale. La donna ha parlato per qualche minuto nervosamente con l'accompagnatrice e poi ha perduto i sensi. Dall'astanteria, la Gyelos è stata trasferita nella seconda divisione chirurgica e colà accolta con prognosi riservata.

Del grave episodio è stata informata la Squadra mobile, e alcuni funzionari hanno subito raggiunto il campo, dove hanno proceduto all'arresto della Hoti. La donna è stata interrogata in Questura, dove si è limitata a narrare laconicamente d'aver colpito la Gyelos per vecchie ruggini, di cui però non ha voluto precisare la natura. Se la Gyelos sopravviverà, la Hoti verrà denunciata per lesioni gravi; in caso di morte il capo d'imputazione si trasformerà in quello di omicidio preterintenzionale. La Gyelos, che è sposata a uno jugoslavo — certo Toma — è madre di due bambine, Naka, di 7 anni, e Zgya, di 2, che hanno visto entrambe la luce nella Federativa. Dopo il trasferimento all'ospedale della ferita, le due bimbe sono state raccolte dalla CRI e, in quanto prive di assistenza, ricoverate all'ospedale «Burlo Garofolo».

Ruba una bicicletta per fare il giramondo

Il ragazzo quattordicenne A. L. preso dal desiderio di correre la ventura partiva giorni or sono in treno da Trieste facendo una sosta a Cormons. Giunto nella cittadina friulana, adocchiava una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti al Caffè della Stazione, se ne impossessava, con essa si allontanava, preferendo questo meno dispendioso mezzo di trasporto, e si recava a Udine. Così senza una meta fissa, ma solo preso dal desiderio di avventure, proseguiva per Codroipo dove però il suo breve viaggio doveva aver termine: infatti in quella cittadina veniva fermato dai carabinieri ai quali il giovanetto confessava candidamente che si era impossessato della bicicletta per proseguire il viaggio verso chissà dove. Naturalmente veniva fatto riaccompagnare ai suoi genitori dai quali altra volta si era allontanato improvvisamente sempre in preda al suo desiderio di avventure. Più tardi la bicicletta poteva essere riconsegnata al proprietario Renzo Braida di Cormons che ormai la considerava perduta.

Rincasa e trova la madre intossicata dal gas

Il ritorno dal lavoro di un suo figlio ha salvato ieri Miriam Bisozzi, di 75 anni, abitante in via dell'Istria 34, da una tragica fine. L'uomo è rientrato intorno alle 17, ed ha trovato la vecchia madre a letto in preda a un diffuso senso di malessere. Il Bisozzi si è subito offerto di prepararle una tisana e, avvicinatosi al bollitore per mettere al fuoco un pentolino, si è accorto che da una delle chiavette aperta stava fluendo il gas. Cucinando il pranzo, la vecchia signora non si era accorta che, da una pentola era fuoruscito del liquido, che aveva spento la rosetta di fiamme. E' stata subito chiamata la CRI, e il medico ha praticato alla Bisozzi due iniezioni cardiotoniche, che l'hanno completamente rimessa. E' stata lasciata a domicilio.

DA OGGI AL 14 OTTOBRE

Ingresso gratuito ai Musei cittadini

L'UNESCO ha promosso in tutto il mondo occidentale una Settimana internazionale dei Musei che verrà celebrata, in occasione del decimo anniversario dell'Organizzazione culturale aderente all'ONU, da oggi a domenica 14 ottobre. Pure il nostro Comune partecipa a questa importante manifestazione propagandistica, attraverso la nuova sistemazione del Museo di Storia Patria di via Imbriani 5, nonchè della collezione Socrate Stavropulos ivi raccolta. Il Comune ha inoltre disposto l'ingresso gratuito a tutti i Musei cittadini e l'apertura, anche lunedì, del Museo Revoltella, dove il pubblico avrà occasione di conoscere le nuove opere acquistate.

Orario di visita al Castello di Miramare

La Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità comunica che da oggi a tutto il 10 corr. il Museo storico del Castello di Miramare resterà chiuso al pubblico per alcuni lavori di allestimento. Il parco resterà invece ininterrottamente aperto dalle 9 alle 17. Con la riapertura del Castello verrà di norma osservato il seguente orario: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18; domeniche: dalle 9 alle 13.

In occasione della settimana del Museo, verrà concesso l'ingresso gratuito dal giorno 11 al 14 compreso. Il programma delle manifestazioni verrà reso noto con ulteriore comunicato.

La pittrice Ercolessi alla Galleria Lonza

Domani (sabato) alle ore 18.30 s'inaugura alla Galleria «A. Lonza» in via Torrebianca n. 18 la mostra personale della pittrice concittadina signora Amelia Vida Ercolessi. Essa si presenta con trenta opere di pittura a soggetto vario, eseguite recentemente e con diversa tecnica.

Investita da un furgoncino

Nell'attraversare ieri, poco prima delle 17, la via Carducci nei pressi del Mercato Coperto, Albina Cigoi, di 30 anni, abitante in via del Monte 15, è stata investita da un motofurgoncino. La Cigoi ha raggiunto da sola l'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni all'emitorace destro con sospette lesioni costali e contusioni al braccio destro, guaribili in un mese.

MESCHINA BUGIA DI UN DICIOTTENNE SCAPESTRATO

Per giustificare il ritardo calunnia l'Arma dei carabinieri

Rincasato a tarda notte aveva raccontato agli ansiosi genitori di essere stato arrestato e percosso

Alcune notti fa, Giordano C., di 18 anni, è rincasato in un'ora impossibile per le consuetudini della sua famiglia e, prima che il padre potesse chiedergli ragione del ritardo, il giovane ha narrato la sua storia che sembrava tratta di peso da un romanzo poliziesco di bassa lega. Con voce turbata, il Giordano ha raccontato all'allibito genitore che, tre ore prima, mentre attraversava la piazza Hortis, era stato avvicinato da due carabinieri, i quali, senza alcun motivo, lo avevano fermato e scortato in caserma. Qui, gli strani militi lo avrebbero sottoposto a uno sconclusionato interrogatorio, durante il quale lo avrebbero ripetutamente percosso.

Indignati e addolorati insieme, i C. si affrettavano a informare le autorità del brutale sopruso subito dal Giordano e accompagnavano quindi il giovane all'ospedale per farlo visitare da un medico. Il referto del sanitario, che diceva testualmente «nulla di obiettivo», avrebbe dovuto farli meditare sulle percosse che il Giordano affermava di avere ricevuto, ma poichè l'amore per i figli è cieco essi hanno preferito continuare a prendere per oro zecchino lo sconcertante racconto.

L'episodio è stato portato a conoscenza del Nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri di via Hermet, i cui funzionari hanno iniziato un'approfondita indagine onde appurare la realtà dei fatti che, apparivano piuttosto dubbi. Il giovane è stato lungamente interrogato e, durante la deposizione, si è più volte smentito.

A un certo punto, il Giordano si dev'essere convinto che coloro che lo stavano interrogando avevano già capito il suo gioco e, con voce spenta, ha riconosciuto d'avere inventato di sana pianta la figura dei due carabinieri, il fermo e le percosse. Quella sera era stato a cena con alcuni amici e, per non confessare loro che a casa sua non si doveva rientrare dopo le 22, aveva lasciato che le lancette dell'orologio toccassero le tre. Congedatosi dagli amici, si era messo a studiare una convincente scusa per giustificare a suo padre il grave ritardo e, non trovando niente di meglio, aveva inventato il misterioso incontro notturno.

Se avesse affrontato coraggiosamente le ire paterne, la scappatella avrebbe avuto indubbiamente un finale meno triste: così invece si è conclusa con una denuncia a piede libero per calunnia all'autorità giudiziaria.

E' deceduta nel reparto ortopedico Maria Romagnoli ved. Zoffoli, di 82 anni, abitante in via Montecchi 8. La vecchia signora era stata ricoverata il 19 settembre per la frattura del femore destro, riportata cadendo da una poltroncina del cinema «Moderno» di via dell'Istria dove, durante la proiezione, s'era appisolata.

SPETTACOLI

La stagione di prosa al Teatro Nuovo

Hanno avuto inizio, come già annunciato, le prenotazioni per gli abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile che svolgerà con la presenza di Memo Benassi e la partecipazione di Laura Solari. Il cartellone è il seguente: Carlo Goldoni: «La bottega del caffè»; Alfred de Musset: «I capricci di Marianna»; Bernard Shaw: «L'uomo del destino»; Silvio Giovaninetti: «Gli ipocriti»; Carlo Bertolazzi: «Lulù», Luigi Pirandello: «Enrico IV»; T. S. Eliot: «Assassinio nella Cattedrale»; Molière: «Tartufo»; Brecht: «Il signor Pùntila e il suo servo Matti»; Brocchieri: «Il fuoco del Sabbato».

I prezzi per otto spettacoli: turno A settore A lire 5.400; turno A settore B lire 4.000; turno B settore A lire 4.000; turno B settore B lire 2.800.

PRIME VISIONI

«Picnic»

Ancora una volta l'America dei complessi. Quanti ce ne sono in questo «Picnic» di Joshua Logan tratto dalla commedia omonima di William Inge? Quasi tutti: dell'educazione sbagliata, dell'infanzia triste, dello zitellaggio, del sesso, della bellezza che aspira ad essere intelligenza e viceversa. Nè manca il complesso della «little» America, dell'America di provincia che romanticamente gira ogni giorno l'orecchio all'evasione, ogni tramonto sperando nell'alba successiva.

Per incrinare in qualche modo questo specchio opaco, per dare uno scossone al pallido meccanismo, niente di più facile che farvi giungere da lontano un vagabondo non troppo intellettuale e piuttosto pagano nei bicipiti. Scuoterà un po' tutte le donne (altre e numerose ne ha lasciate per strada) e folgorerà una, portandosela via, all'avventura — se così si può chiamare — di un'altra vita di provincia.

Tutto ciò avviene, come dice il titolo, durante un «picnic», che corrisponde all'incirca ad una nostra festa del lavoro, con scampagnata senza bandiere rosse. E le scene d'assieme della festa grazie ad un abile montaggio sono tra le cose migliori del film, culminando nel ballo, un po' rettorico e teatrale nelle conclusioni secondo il gusto americano, ma ricco di effetti. Grossolane invece fino a sfiorare il grottesco risultano certe notazioni di costume, riscattate in parte dagli azzeccati lineamenti psicologi dei due personaggi principali: sono entrambi maggiorati fisici ma un po' tonti ciascuno a suo modo; pagheranno la facilità del ruolo sembrando a volte fumettati.

Il faunesco vagabondo venuto da lontano è William Holden che contrariamente alle consuetudini non muore in guerra; qui sopravvive accanto a Kim Novak. Una Kim Novak che piace intensamente, bella fino al sogno, e che riesce a dare il meglio di sè quando guarda soltanto e tace. Sono imprese da pochi, e facile diviene pronosticarle una strada lunghissima.

I. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21 precise: Compagnia stabile del giallo, diretta da Giulio Girola: «La parola all'accusa» di A. Christie. Prezzi poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni botteghino del teatro, tel. 24183

EXCELSIOR. 15.30: «Picnic», in cinemascope technicolor, con William Holden, Kim Novak e Rosalind Russel. Il più colossale film della stagione.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10: Inizio mattinate dedicate al mondo dei ragazzi con il film: «Le avventure di Robinson Crusoè». In chiusa: cartone animato di Walt Disney, a colori.
FENICE. 16: «Il conquistatore», cinemascope, con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.
NAZIONALE. 15.30: «Andrea Chénier», technicolor in vistavision, con Antonella Lualdi, Raf Vallone e Michel Auclair.
ARCOBALENO. 16: «Operazione Normandia», un grande amore nel clima del grande sbarco. Cinemascope technicolor con R. Taylor, R. Todd, D. Wynters, E. O'Brien.
SUPERCINEMA. 15: «L'uomo dal vestito grigio». Il capolavoro dell'anno. Nuova produzione 20th Century Fox in cinemascope colore De Luxe, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

GRATTACIELO. 15: «L'uomo dal vestito grigio». La più grande affermazione dell'anno. J. Jones, G. Peck, F. March. NB.: Sono vietate tutte le tessere e si consiglia di preferire le proiezioni meridiane.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Congo», un grandioso technicolor, con Virginia Mayo, George Nader e Peter Lorre.
CRISTALLO. 16: Un gioioso comicissimo vistavision Paramount in technicolor: «Eravamo 7 fratelli» con Bob Hope e Milly Vitale. Vietate le tessere.
CAPITOL. 15.30: Un grande classico cinemascope Metro a colori: «La tela del ragno». L. Bacall, R. Widmark, G. Grahame e C. Boyer.
ASTRA ROIANO. 16: «Ultimo ponte». Maria Schell e Bernhard Wiki.

ALABARDA. 15: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders in «Come prima... meglio di prima», incantevole technicolor Universal, dal famoso capolav. di L. Pirandello.
ARISTON. 16: «Aquile nell'infinito». Ali alla fantasia, alla speranza, ai sogni, all'amore. Stupendo vistavision in technicolor, con la coppia ideale: James Stewart e June Allyson. Domani mattinata con «Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
ARMONIA. 15: «L'arma che conquistò il West», D. Morgan e R. Denning. Technicolor. La compagnia Carilli in «Scapricciatello». Novità assoluta. Successo.
AURORA. 16: Robert Taylor nella nuovissima e grandiosa realizzazione M.G.M.: «L'arciere del re» con K. Kendall. Cinemascope in technicolor.
GARIBALDI. 16: «Terra infuocata» un capolavoro in technicolor, con R. Scott, D. Malone e Peggie Castle.
IDEALE. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Cinemascope a colori, con Clifton Webb e G. Grahame.
IMPERO. 16: «La cicala», il meraviglioso e atteso film russo a colori, tratto da un racconto di A. Cècov. Primo Leone d'argento alla Mostra di Venezia.
ITALIA. 15.30: «La rosa tatuata», il capolavoro della cinematografia mondiale, con Anna Magnani premio Oscar 1955 e Burt Lancaster. E' un film Paramount di Daniel Mann in vistavision.
MARE. 16: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando e Teresa Wright.

MODERNO. 16, 19, ultima 22: «Gli invincibili» con Gary Cooper e Paulette Goddard. Technicolor su schermo panoramico.
S. MARCO. 16: «Il mondo è delle donne», un brillante cinemascope in technicolor, con Clifton Webb, June Allyson, A. Dahl, Van Heflin.
SAVONA. 16: «Il segreto degli incas», spettacolare technicolor Paramount, con Charlton Heston, Robert Young e Yma Sumac.
VIALE. 16: «Cantando sotto le stelle». Un brioso film con le canzoni di più grande successo cantate da Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, A. Togliani e R. Salviati.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Bob Roy, bandito di Scozia» di W. Disney in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Ore disperate» Humphrey Bogart, Fredric March, Marta Scott. Un film emozionante che è un gioiello di perfezione tecnica e artistica, diretto da William Wyler. Premio Oscar. Vistavision Paramount.

AZZURRO. 16: «Il terrore delle montagne rocciose». Spettacolare technicolor Fox, con Van Johnson e Joanne Dru.
BELVEDERE. 16: «La spia delle giubbe rosse».
LUMIERE. 17: «I valorosi», technicolor, con Van Johnson, W. Pidgeon e F. Lovejoy.
MARCONI. 16: «Mia sorella Evelina». Cinemascope technicolor, con Janet Leigh e Jack Lemmon.
MASSIMO. 16: «Addio sogni di gloria», una vicenda appassionante in un suggestivo cinemascope e Ferraniacolor, con Irene Galter ed Ettore Manni. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «La donna del fiume» con Sophia Loren e Gérard Dury. Grande successo.
ODEON. 16: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy e «La brigata di Topolino». Due ore di risate.
RADIO. 16: «La maschera di porpora». Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.
SERVOLA. 18: «La regina del Far West», a colori.
VENEZIA. 15.30: «Canzone d'amore» con Maria Fiore, Claudio Villa, Beniamino Maggio e A. Talegalli.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 ottobre 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 12 «Vojvodina» (jug.), B. 14 «Vipava» (jugosl.), B. 24 «Krka» (gr.), B. 32 «Armonia» (it.), B. 33 «Absirto» (it.), B. 38 «Oris» (nor.), B. 39 «Europa» (it.), B. 43 «Rosalba» (it.), B. 45 «Zagreb» (jug.), B. 48 «Astor» (it.), Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Arsenale Lloyd: «Montardizio» (it.), «Rosalia O.» (it.), «Pleiades» (it.). San Marco: «M. U. Martinolli» (it.). Ilva Nuova: «C. Casale» (it.). Aquila: «D. Tripcovich» (it.), S. Rocco: «Indiana» (it.).

MOVIMENTI

6 ottobre: «C. Casale» da Ilva a mare, «Valmarina» da M. Pescheria a mare, «Krka» da B. 24 a B. 48.

ARRIVI

5 ottobre: «Monreale» B. 40; 6 ottobre: «Marianna» B. 43, «Vulcania» B. 29, «Alena» rada.

OGGI all'ITALIA

Il capolavoro della cinematografia mondiale

GLI STUDENTI DELLO «SCIENTIFICO» ALLE PRESE CON LA MATURITA'

Dove la funzione ha un massimo la sua derivata è uguale a zero

Come si definisce il «numero» - Le scintille residue nel condensatore scarico L'insegnamento della filosofia secondo i desideri espressi da un candidato

«Rapporto tra due grandezze omogenee»: è una cosa di fronte alla quale ognuno di noi si trova chissà quante volte in ogni giorno della sua vita e di cui fa un uso continuo, quand'anche non smodato o improprio, sia pure senza la chiara consapevolezza dell'operazione mentale che vi è coinvolta e del suo metodo. Ieri, al Liceo scientifico «Oberdan», c'è stato anche un candidato all'esame di maturità il quale, sentendosi chiedere dal professore di matematica che cosa fosse il rapporto tra due grandezze omogenee, è rimasto assai perplesso, girovagando con il pensiero tra astrusi concetti dove invece sarebbe bastata una semplice, comunissima parola: «un numero». Il numero, in effetti, non è altro che rapporto, lo sappiamo dal tempo di Pitagora: quello studente però, che con i numeri certamente sapeva operare con sufficiente disinvoltura, si è trovato del tutto spaesato nel dover fare riferimento alla definizione stessa di «numero». Nulla di grave; quante sono oggi le parole universalmente adoperate, in politica specialmente, e di cui solo di rado qualcuno si sofferma a cercare il vero significato e il giusto valore?

Il problema del rapporto è emerso nel corso dell'esame, quando l'esaminatore ha chiesto la definizione di «massimo e minimo di una funzione». «Funzione», anzitutto, che cosa è? Pensate a una grandezza variabile, che solitamente viene indicata con la lettera «x», che sia legata in un modo ben preciso, ma del tutto arbitrario, a un'altra variabile, indicata con la lettera «y», in modo tale che, per ogni valore che si attribuisce alla «x», si possa determinare in base a una formula matematica o a una misurazione diretta, il valore corrispondente della «y». La grandezza «temperatura dell'aria» si può pensare come funzione della grandezza «tempo» per esempio andando a misurarla a intervalli regolari di un'ora. Il voto sulla pagella è una funzione del rendimento dell'alunno, il rendimento è funzione della diligenza, della capacità dell'insegnante, dell'affollamento delle classi, dell'ambiente familiare e via dicendo; e l'esame di maturità è il momento in cui tutte queste «grandezze», che non si possono esprimere matematicamente, vengono misurate e vagliate. In genere le funzioni hanno dei massimi e dei minimi e di questi si dà in matematica una definizione precisa.

«La funzione — ha detto il candidato — ha un massimo, se esiste un punto C tale che sia in un «intorno destro» sia in un «intorno sinistro» di C la funzione è minore della funzione nel punto C».

«Come si riconoscono questi punti di massimo o di minimo?».

«Dal fatto che in essi la derivata della funzione è uguale a zero. La derivata infatti non è altro che la tangente trigonometrica dell'angolo che la tangente geometrica forma con l'asse delle "x"».

«E che cos'è la tangente trigonometrica?».

«E' una funzione dell'angolo come il seno, il coseno».

«Va bene, ma che cosa sono, tangenti, seni e coseni?».

Qui lo studente ha cominciato a prendere le prime papere. Erano rapporti, cioè numeri, ma questo risultato è stato trovato dopo un'intima collaborazione tra il professore e il candidato. «Perchè è nulla la derivata nei punti di massimo?» è la successiva domanda.

«Nei punti di massimo la tangente alla curva che rappresenta la funzione è parallela all'asse delle «x».

«Cioè forma quale angolo?».

«...non forma angolo... voglio dire, forma un angolo zero. E la tangente dell'angolo zero è zero».

Il Liceo scientifico ha dato alla sessione di luglio dei risultati, che, comparati a quelli delle altre scuole, sono apparsi ben lusinghieri. Su 122 candidati si sono avuti 31 respinti e solo 27 promossi. Tuttavia, si trattava di risultati parziali per cui il conto finale potrà essere fatto solo alla fine della sessione attuale. «Abbiamo ritenuto di ammettere allo esame di riparazione solo quegli alunni — ha detto un presidente di commissione — che avevano dato una certa prova di maturità intellettuale e che effettivamente erano stati trovati insoddisfacenti soltanto nella preparazione di una o più materie. Per gli altri gli esami di ottobre si sarebbero risolti in fatica e spese inutili; mancava non solo un'adeguata preparazione specifica ma la stessa attitudine mentale e la ossatura culturale che sono il presupposto indispensabile per la promozione a questi esami».

Le conclusioni statistiche vanno rimandate quindi ad altra epoca. Per intanto ci sono gli esami all'ordine del giorno. Storia. Il professore vuol sapere della terza Guerra d'indipendenza.

«E' quella del '59?».

Al mezzo scandalo che è apparso disegnato sul volto del professore, l'alunno si corregge: «No, no, quella del '66».

«La guerra si deve inquadrare nella lotta — aggiunge il candidato — che la Prussia svolge sotto la guida di Bismarck» e prosegue descrivendo le vicende del conflitto.

(«Giornalfoto»)
Al tavolo d'esame accade anche di vedere un candidato sereno e sorridente, come questo

«I risultati di questa terza guerra sono stati?».

«Viene acquistata la Lombardia...».

«E l'annessione....?».

«Del Veneto».

«Sai pressappoco fino a dove arriva il confine?».

«Fino all'Isonzo».

«No, non coincide».

«...oltre...».

«Sì, ma guardandolo da Trieste; questione di punti di vista».

Poco dopo si passa a parlare della guerra di Libia.

«Avvenne nel 1912. La Libia era sotto la sovranità.... di Menelik».

«No, dell'impero....?».

«Turco. Le regioni costiere furono occupate presto; più difficile fu per le regioni interne».

«L'Italia usò in questa guerra per la prima volta un nuovo mezzo bellico. Sai qual è?».

. . . . .

«Gli aerei da combattimento. C'era una piccola squadriglia che operava nelle regioni desertiche attaccando gli arabi con il lancio di bombe a mano o sparando dall'alto con le pistole; sono i lontani segni precursori della grande importanza che avrebbe in seguito assunto la guerra per il dominio dell'aria».

Gli studenti che si presentano all'esame di riparazione raramente offrono lo spunto per una prova brillante, com'è naturale. Tuttavia la maggior parte riesce a cavarsela con un minimo di dignità; specie qui, allo Scientifico si tratta per lo più di candidati che sono stati rimandati solo in una o due materie, qualche singolo con tre o più. Si tratta in gran parte di ragazzi: futuri ingegneri o studiosi di matematica, secondo l'opinione comune forse non sempre giustificata. E' dubbio per esempio, se farà l'ingegnere il candidato che ha fatto questo esame di fisica: siamo al punto in cui l'insegnante domanda come si proceda per caricare un condensatore.

«Se abbiamo una data intensità di corrente...».

«Vediamo: prima mi accennavi di aver visto sperimentalmente l'operazione di carica di un condensatore».

«Sì, l'ho visto. Bisogna strofinare...».

«Macchè strofinare! E' impossibile che il tuo professore abbia strofinato qualcosa. Non ti ricordi che cosa hai visto?».

«Si usa una macchina elettrostatica; come condensatore si prende una bottiglia di Leida che si tiene in mano, mentre l'altra armatura viene messa a terra».

«Non direi; l'armatura esterna, che viene tenuta in mano, è in tal modo già messa a terra; se metti a terra ambedue le armature succede un pasticcio».

«No, l'altra armatura è messa in contatto con la sorgente elettrostatica; così tra di esse si forma una differenza di potenziale».

«E per scaricare come si fa?»

«Per esempio congiungendo le due armature. Allora sparisce la distanza...».

«Non sparisce niente».

«Il dielettrico cessa...».

«Che cosa vuoi che cessi? Allora tu non conosci la bottiglia di Leida!».

«Sì; si mettono a contatto le due armature e allora si annulla la differenza di potenziale».

«Tuttavia se poi tu togli il contatto e torni a mettere in contatto le due armature noti...?».

«Delle scintille».

«Sì, c'è una scarica; ma perchè?».

«Il dielettrico si polarizza...».

«Che cosa vuol dire?... Si polarizza, cioè i dipoli che lo costituiscono si orientano a spese dell'energia del sistema; poi, quando tu annulli la differenza di potenziale tra le due armature, i dipoli si distribuiscono di nuovo in modo irregolare restituendo l'energia assorbita. E' questa energia che fornisce la nuova carica all'armatura isolata e che dà origine alle scintille di cui parlavi».

Una scintilla d'ingegno si è avuta, anche, ad un esame di filosofia. Uno studente, l'ultimo epigono dei riformatori della Scuola, si è trovato a discorrere con il commissario scolastico giunto in visita al Liceo. «Tu hai studiato parecchia filosofia — ha detto l'ispettore dopo che il professore aveva concluso la interrogazione —; l'hai studiata per un tuo reale interessamento o solo perchè ti hanno costretto a studiarla?».

L'imbarazzo del giovane è manifesto. «Rispondimi come se ci trovassimo a conversare in un caffè; questo non ha niente a che vedere con l'esame. Sono io che ti incontro e mi interesso a queste cose; diciamo che mi interessi tu e che ti voglio conoscere».

«Come viene presentata a scuola non mi ha mai interessato».

«E come ti è stata presentata a scuola?».

«Un po' ristretta. Nel libro di scuola la filosofia viene condensata ma non spiegata per esteso». Alla successiva domanda sul modo che il candidato troverebbe di suo gusto per l'insegnamento della filosofia, egli ha risposto: «Vorrei che fosse meno vasta ma più profonda. Per esempio si potrebbe studiare un autore solo; un autore importante, come Kant».

«E pensi che non sia necessario studiare i precedenti per poter capire Kant?».

Il candidato riflette: «Sì, è necessario; ...ma allora si potrebbe studiare solo il primo!».

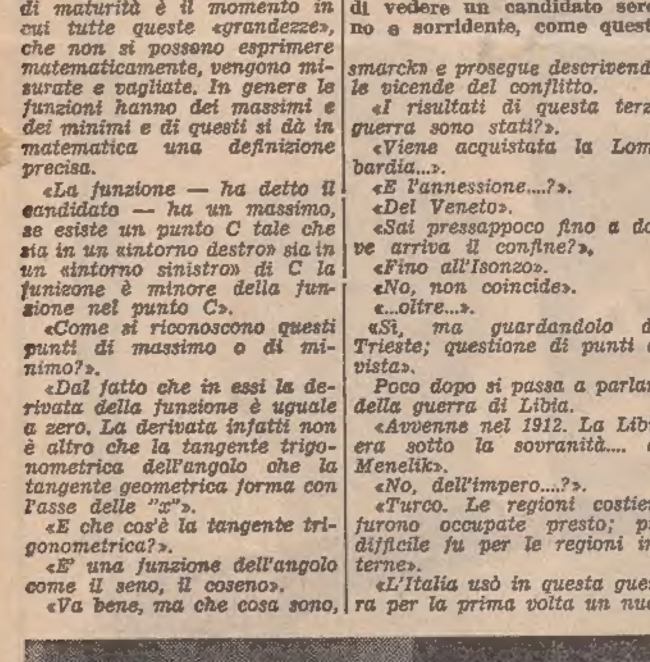
«Ma chi è il primo filosofo? Noi di solito consideriamo l'iniziatore del pensiero classico, nella cui civiltà viviamo, il greco Talete; ma sotto a Talete ci sono tanti altri movimenti di pensiero di cui tu non hai neppure idea. E poi, se studiassi solo Talete, poniamo, quale conoscenza potresti acquistare del pensiero moderno, dei problemi che si agitano nell'umanità a te contemporanea?».

Il candidato è annichilito. «Dimmi piuttosto — riprende l'ispettore — qual è stato il filosofo da te incontrato in questi anni di scuola che t'abbia particolarmente interessato, con il quale tu senta di avere una certa affinità intellettuale?».

«...nessuno».

«Va bene; mi dichiaro soddisfatto!» conclude l'ispettore e lascia l'aula degli esami.

F. R. I.



(«Giornalfoto»)
Una foto scattata a luglio: era la stagione di tutte le speranze e di molte illusioni. Ora, tra qualche giorno, si tireranno le somme: resterà una gioia presto sommersa da altre preoccupazioni o la cocente disperazione di un insuccesso

UNA MOSTRA ALL'USIS

«Trieste nell'arte italiana contemporanea»

Nel quadro delle manifestazioni cittadine organizzate in occasione del VI Congresso Nazionale della Stampa Italiana, questa sera alle ore 18.30 presso il Centro Culturale USIS in via Galatti 1, sarà inaugurata alla presenza delle maggiori autorità e dei delegati al Congresso l'annunciata mostra d'arte «Trieste nell'arte italiana contemporanea». Tale mostra è stata allestita dall'Associazione della Stampa Giuliana in collaborazione con l'United States Information Service di Trieste. Espongono i seguenti artisti:

Con opere di pittura: Riccardo Bastianutto, Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Lilian Caraian, Enzo Cogno, Sabino Coloni, Hansi Cominotti, Edoardo Devetta, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Comelli, Tonci Fantoni, Egle Felcini, Leopoldo Kostoris, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Franca Luccardi, Maria Lupieri, Giuseppe Martinello, Elettra Metallinò, Fernando Noulian, Franco Orlando, Nino Perizi, Tiziano Perizi, Dino Predonzani, Alice Psacaropulo, Federico Righi, Livio Rosignano, Edgardo Sambo, Cesare Sofianopulo, Marino Sormani, Giorgio Titz, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo.

Con opere di scultura: Tristano Alberti, Ugo Carà, Mariano Cerne, Marcello Mascherini, Giuseppe Negrisin, Carlo Sbisà, Ernesto Zenari.

Con opere in bianco e nero: Giuseppe Campitelli, Tranquillo Marangoni, Carlo Pacifico, Gianni Russian.

Il pubblico avrà libero accesso alla Mostra da domenica a tutto il 20 corrente con orario di visita dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

All'Istituto di lingue moderne

Le domande d'iscrizione ai corsi di lingua francese, inglese, spagnola e tedesca per traduttori ed interpreti dell'Istituto di lingue moderne potranno essere presentate fino al 10 corrente. La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11 e dalle 17 alle 18. Gli esami di ammissione al primo e al secondo anno di corso avranno inizio giovedì 11 corr. alle ore 9.

DAL 10 AL 12 NOVEMBRE

Il raduno nazionale degli artiglieri a Firenze

La Presidenza nazionale dell'Associazione nazionale artiglieri ha indetto il raduno di tutti gli artiglieri d'Italia a Firenze nei giorni di sabato 10, domenica 11 e lunedì 12 novembre. Il raduno è aperto agli associati o non iscritti, ai loro familiari e ai simpatizzanti.

Il Ministro della Difesa on. Taviani, che è anche artigliere, ha concesso l'alto patronato del suo Ministero a questo primo raduno del dopoguerra disponendo per lo intervento della bandiera dell'Arma e dei comandanti dei Reggimenti e delle Scuole e dando la possibilità di organizzare una «Mostra delle artiglierie dal XIV secolo ai nostri giorni».

Questa Mostra, che esalta il genio creativo degli italiani in una branca poco nota al pubblico italiano, sarà una delle maggiori attrattive per gli artiglieri perchè in essa potranno seguire l'evoluzione dell'Arma dalle sue remote origini ai giorni nostri.

Il programma dettagliato di tutte le manifestazioni del Raduno verrà portato a conoscenza appena precisato dalla Presidenza dell'Associazione, frattanto si comunica che tali manifestazioni si svolgeranno secondo il seguente ordine:

10 novembre: Affluenza dei radunisti a Firenze, visita della città. 11 novembre: Ammassamento e rassegna, Messa solenne nel Tempio di S. Croce, inaugurazione e visita della «Mostra delle Artiglierie»; scoprimento di una lapide al 19.o Regg. Artiglieria da Campagna (medaglia d'oro). 12 novembre: Convegno dei delegati regionali e dei presidenti di sezione, visita della città e dei musei con gite turistiche nei dintorni ed eventualmente a Siena. Rientro alle sedi.

Gli artiglieri di Trieste parteciperanno a questa manifestazione di esaltazione delle glorie dell'Arma di Artiglieria ed una forte rappresentanza si unirà a Firenze con tutti i commilitoni che vi giungeranno da ogni parte d'Italia per alimentare sempre più la fiamma, mai spenta, delle più belle, gloriose e più ammirate tradizioni della loro Arma.

Ciascun partecipante al Raduno dovrà munirsi della tessera speciale versando l'importo di lire 300 alla Sezione triestina. Tale tessera, che sarà il documento di riconoscimento del radunista, consentirà di avere dal proprio datore di lavoro il permesso extra ferie retribuito, di usufruire delle riduzioni ferroviarie del 65 per cento per i soli soci e del 50 per cento per i familiari e simpatizzanti, di visitare liberamente la «Mostra delle Artiglierie», di entrare gratuitamente o a prezzi ridotti nei musei e gallerie, di ritirare all'arrivo a Firenze la «Busta del radunista» contenente un lussuoso ed interessante «Numero Unico» i tagliandi per i pasti e per le camere in albergo o pensioni che dovranno essere prenotate tempestivamente presso la Sezione di Trieste.

LETTERA DI UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

Anche in Australia il problema degli alloggi

Ogni anno sorgono 80 mila case e 40 mila ne vengono distrutte - Sette milioni di lire per un appartamento

Desta sempre vivo interesse l'apprendere della particolare situazione delle case in Australia, il principale ostacolo che si frappone all'inserimento di tanti immigrati nella normale vita di questo paese. Infatti la varia situazione climatica, la scarsezza dei materiali solitamente adibiti a tali costruzioni, la sempre crescente richiesta dovuta principalmente ai nuovi australiani, hanno contribuito a creare quello che è chiamato il problema degli alloggi, ben conosciuto anche in Italia.

In Australia ogni anno vengono costruite 80 mila case e tale imponente cifra dovrebbe in breve tempo e in condizioni normali eliminare il problema, se non esistesse la necessità di rimpiazzare le 40 mila case che annualmente vengono distrutte o demolite per cause diverse (ben 30 mila case, in maggioranza di legno, vengono distrutte dal fuoco).

Nel cuore delle grandi città sorge la «city» o centro commerciale e d'affari, con imponenti palazzi ed edifici, sede di negozi, magazzini, banche, teatri, uffici governativi, ecc.; più oltre, estendendosi a raggiera e con netto distacco dal centro, esistono i sobborghi, vere e proprie cittadine autonome, che possono essere industriali o residenziali. Nei sobborghi industriali, generalmente carichi d'anni, operano fabbriche e magazzini, a volte veri e propri complessi industriali, e vi abita la parte più indigente della popolazione, talvolta in baracche di legno e lamiera che portano pomposamente il nome di «cottages». Tutte le case sono a uno o due piani, con ampi cortili interni, generalmente dotate di tutti i servizi igienici (la stanza da bagno non manca mai, in qualsiasi casa australiana), in gran parte sovraffollate da australiani e da immigrati giunti da poco e in attesa di procurarsi migliori sistemazioni. Spessissimo, in tali sobborhi ogni casa (composta in media di 5-7 stanze più i servizi) ospita due o tre famiglie o una dozzina di uomini soli ed esiste una promiscuità considerevole destinata a venire eliminata soltanto dal tempo e da una maggiore disponibilità di nuove case negli altri sobborghi.

Nei quartieri residenziali invece disposti per lo più in prossimità di fiumi o in cima a colline, i più moderni talvolta a notevoli distanze dal centro, serviti da ottime strade alberate e con frequentissimi servizi di trasporti pubblici, le case sorgono distanziate le une dalle altre, con ampi giardini e cortili, tutte sempre a uno o due piani, di stile moderno ed europeo — case che sono molto somiglianti alle ville delle periferie delle nostre città — dotate di garage e di tutti i servizi e accessori moderni che formano l'orgoglio e il vanto dei proprietari. In questi sobborghi, ugualmente affollati di nuovi e vecchi australiani, vive la classe media della popolazione, operai, commercianti ed impiegati, con larga percentuale di nuovi australiani qui residenti da almeno qualche anno.

I ricchi e benestanti australiani, vivono in vere e proprie ville allo estremo della periferia, talvolta a 30 e più chilometri dal centro, sulle rive del mare, con ampie spiagge private. Il problema delle distanze non esiste per le potenti «Customline» dei proprietari. Più oltre iniziano le fertili campagne, proprietà dei «farmers», intramezzate da vasti boschetti o deserte estensioni invase nei giorni festivi da piccoli eserciti di amanti del culto dello «shooting» contro i poveri rabbits o conigli selvatici ormai semisterminati dalla mixomatosi e da questi cacciatori dilettanti.

Nelle città australiane, specialmente nelle zone calde del Nord numerose sono le case di legno, costruite su basi di cemento o su pali, ugualmente confortevoli e in buona parte prefabbricate, per quanto sia ormai evidente la tendenza a dimenticare tale genere di costruzioni, che non offrono garanzie di durata e solidità. Moltissime altre case sono costruite solidamente in mattoni, ma la forte richiesta di tali laterizi e il loro costo, hanno portato alla produzione di diversi materiali sintetici o di fibre speciali che vengono impiegati nelle costruzioni. Oggi queste case vanno rapidamente sorgendo in tutta la Australia. Per curiosità di statistica aggiungerò che 100 mila australiani hanno scelto per forma stabile di alloggio le mobili «caravans» o carrozzoni trainati da automobili, un alloggio completo a buon mercato con grandi convenienze, particolarmente gradito da giovani coppie senza prole, amanti della indipendenza.

Quanto costa una casa in Australia? E' difficile poter rispondere per le case di nuova costruzione a causa del comune sistema di pagamento rateale con interessi che si estingue solo dopo lunghi anni; comunque una casa in mattoni di 5 stanze in un buon sobborgo costa dalle sei alle settemila sterline; in legno o altro materiale dalle tre alle quattromila. Se la casa è situata nel «country» o nelle piccole città dell'interno si può risparmiare sui prezzi summenzionati un migliaio di «pounds». Per le case di non recente costruzione in città non si dovrebbero spendere più dei due terzi del costo delle case nuove ma sovente agenzie e speculatori riescono ad alzare il costo con il sistema degli interessi annuali, che raggiungono il 6 per cento del totale.

Dal che si vede che essere proprietari di una casa in Australia non è facile e costa anni di sacrifici e rinunce. E' quindi motivo di giustificante orgoglio per tanti italiani emigrati il possedere una casa ed è giusto che ne siano fieri, fatto per cui gli australiani hanno coniato espressamente il vocabolo di «home — prouds» che ben si addice ai nostri emigrati.

Alberto Tomassini

LA VITA NEL PORTO

Visita di operatori austriaci e cecoslovacchi - Nei primi tre trimestri il traffico è aumentato di oltre 100 mila tonnellate - Carbone americano per l'Ungheria

Situazione degli ormeggi del venerdì, 5 ottobre:

Punto Franco Vitt. Eman. III: Molo IV «Krka», imbarca legname; Capann. 3 «Ege», sb. pesce congelato; Cap. 6 «Teuta», sb. 50 t. di erbe medicinali; «Amelia», sb. 100 t. di erbe medicinali; Cap. 9 «Sarajevo», imb. legname e varie; Cap. 12a «Vipava», imb. legnami; Cap. 12b «Aslan», sb. ferraccio; Cap. 17 «Annamina», imb. legname; Cap. 21 «Teresa Prestisimone», imb. legname.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord «Armonia», sb. 10.109 t. di minerale; «Absirto», sb. 10.380 t. di minerale; Cap. 55 «Selcuk», imb. nitrato; Cap. 58 «Oris», sb. 700 t. di viveri; Cap. 64 «Europa», imb. varie; Cap. 62 «Agios Spiridion», sb. piriti; Cap. 61 «Rosalba», sb. 2.300 t. di minerale Voest; Cap. 63 «Harry Culbreath», sb. varie, imb. pietre; Cap. 69 «Astor», imb. legname e varie.

Arrivi di navi dal 1.o al 5 ottobre:

«Malmo», Ag. Ellermann, band. inglese dall'Inghilterra con 170 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug. dal Pireo con 85 t. di varie; «Plot. Blessas», Ag. U. Bos, di band. ellenica per imb.; «Bistrica», Ag. Mediterr. b. jug. dalla Turchia con 350 t. di nocciuole; «Annamina», Ag. Deglanpietro, band. ellenica dalla Grecia con 200 t. di frutta secca; «Timavo», Ag. Lloyd Tr., band. it. dalle Indie con 350 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it. da Istanbul con 380 t. di varie; «Europa», Ag. Lloyd Tr., band. it. dal Sud Africa, con 250 t. di varie; «Agios Spiridions», Ag. U. Bos, band. ellenica dalla Grecia con 900 t. di piriti; «Tenax», Ag. Audoly, band. it. per imb.; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca da Istanbul con 135 t. di varie; «Absirto», Ag. Parisi, band. it. dagli USA con 10.000 t. carbone; «Harry Culbreath», Ag. Ellermann», band. USA dagli USA con 300 t. di varie; «Teuta», Ag. O. Penso, band. it., da Durazzo con 50 t. di erbe med.; «Amelia», Ag. G. Russo, b. it. da Durazzo con 100 t. di erbe med.; «Oris», Ag. A.M.A.T., band. norvegese dal Canadà con 700 t. di viveri; «Rosalba», Ag. Audoly, band. it. da Cartagena con 2300 t. di minerale.

Traffici di nove mesi

Nel periodo gennaio - settembre di quest'anno i movimenti di imbarchi e sbarchi nell'ambito dei Magazzini Generali sono stati equivalenti a 2.204.423 tonn., contro 2.101.319 dello stesso periodo di tempo del 1955. I tre trimestri si sono chiusi pertanto con un attivo netto di oltre 103 mila tonnellate. Le cifre suddette non comprendono i traffici cosiddetti industriali per l'approvvigionamento delle Raffinerie di petroli, dell'Ilva, delle ferrovie e neppure gli imbarchi marittimi dello Scalo dei Legnami. Le principali differenze strutturali fra quest'anno e il 1955 sono le seguenti:

1) Risultano fortemente aumentati gli arrivi di carboni americani destinati alle industrie austriache (1.324.838 tonn. nei primi tre trimestri di quest'anno contro 1.096.601 t. dello stesso periodo del 1955);

2) I cereali denunciano una forte caduta (da 335.817 a 226.627 t.);

3) Le merci varie presentano una perdita di oltre 49.000 tonn. (da 202.287 a 158.138 tonn.).

Per quanto concerne i cereali conviene rilevare che parecchi rifornimenti austriaci hanno scelto la via del Mare del Nord e che alcune forniture sono state ritirate da paesi europei. E' pertanto difficile che negli ultimi tre mesi dell'anno il traffico cerealicolo possa ricuperare le quote perdute.

Operatori esteri

Una trentina di operatori mercantili e di spedizionieri austriaci che hanno visitato di recente il nostro porto, hanno affermato che tutti gli impianti dei Magazzini Generali funzionano in piena regola e secondo le più esigenti aspettative danubiane. Non sono viceversa molto soddisfatti dei contatti marittimi in partenza ed in arrivo ed osservano che troppo spesso non vengono rispettati gli orari e neppure gli itinerari in precedenza fissati.

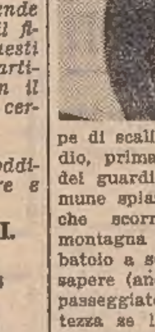
Delegati cecoslovacchi

Sono giunti a Trieste il direttore generale Oldrih Micka ed il dirigente commerciale Ottokar Komarek della METRANS di Praga, la società statale cecoslovacca che coordina e dirige tutti i trasporti da e per quella Nazione. I due dirigenti cecoslovacchi sono ospiti della direzione della SAIMA. Hanno avuto nella giornata di ieri interessanti contatti con il mondo commerciale cittadino ed hanno proceduto ad una visita nel porto. Sono pure in visita a Trieste due alti funzionari della cecoslovacca «Cechofracht», la società che s'occupa del noleggio di navi mercantili. La visita può essere forse posta in relazione con il nuovo accordo commerciale italo-cecoslovacco, il quale comprende una quota di circa 3 miliardi di lire per il pagamento delle spese di piazza e dei noli marittimi per le merci cecoslovacche inoltrate attraverso il nostro porto.

Carbone per l'Ungheria

Per la prima volta dopo lunghissimo tempo l'Ungheria preleverà attraverso il nostro porto un carico di carbone americano. L'unità, la «Antonio Tarabocchia», appoggiata alla SAIMA, sarà in porto oggi stesso.

SEGNALAZIONI



«Chi, nelle belle giornate d'estate (ora purtroppo finite) — ci scrive il signor Giuseppe Lenha, di San Giovanni — intendeva recarsi a piedi al Cacciatore, e prendeva la scorciatoia che mena dal Boschetto al Ferdinandeo, e più precisamente quelle due rampe di scalini all'altezza dello Stadio, prima di arrivare alla casa del guardiano, trovava in un comune spiazzo, una fonte d'acqua che scorre direttamente dalla montagna ed è posta in un serbatoio a semicerchio. Si vorrebbe sapere (anche perchè l'epoca delle passeggiate non è finita) con esattezza se l'acqua di tale fonte è potabile, ossia bevibile, inquantochè i turisti e gitanti in genere restano, arrivando a tale altura, perplessi e indecisi se bere e lasciar bere i bambini tale acqua. Non risultando alcuna tabella od iscrizione, l'Ufficio d'Igiene dovrebbe disporre analogamente affinchè gli assetati sappiano regolarsi e nel contempo provvedere di un adeguato rubinetto o prolungamento dell'apertura per poter bere più agevolmente. Racconta il popolino di San Giovanni che la predetta fonte d'acqua, chiamata «Acqua della Salute», ha la specifica proprietà di far passare la sbornia alle «imbriaghele». Taluni amici di Bacco della località di San Giovanni ritardando nel rincasare per qualche solenne sbornia, e non potendo presentarsi in tale condizione davanti alla rispettabile metà (che per ogni evenienza tiene dietro la porta d'ingresso la proverbiale scopa, pronta a manovrarla allo avvicinarsi del beone) hanno trovato rimedio, facendo la strada a piedi sino a quella fonte d'acqua e bevendone a sazietà sino a far sfumare la sbornia. Così, rientrando a casa, e aprendo piano pianino la porta, sono sicuri di non fare rumore e senza svegliare la rispettiva moglie che dorme con un occhio aperto». (Esperienza personale, signor Lenha?).

— L'Ente Provinciale per il Turismo ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione fattavi dal signor G. Cecon, dobbiamo osservare che il provvedimento, di cui è fatto cenno nella di lui lettera del 28 settembre u. s., a noi diretta per conoscenza, rientra tra gli atti discrezionali dell'autorità di P. S. Non può essere esercitato il mestiere di prestaservizi o di procacciatori d'alloggio senza previa iscrizione in un apposito registro presso la locale Questura, ai sensi degli articoli 121 e 174 delle leggi di P. S. Qualche forestiero ci ha fatto pervenire dei lagni sul modo con il quale i prestaservizi o i procacciatori d'alloggio non autorizzati esercitano, o esercitavano, questo mestiere nei pressi della stazione ferroviaria. Vi trascriviamo, per conoscenza, il testo della lettera scrittaci da certo signor Bruno Brambilla di Milano: «Sì notifica a codesto spett. Ente lo spettacolo scandaloso che si presenta nei pressi della stazione centrale. Sciacalli di ogni sorta, affittacamere che si fanno pagare prezzi più alti che negli alberghi in stamberghe sudicie, altri che fermano le automobili per offrire loro cambi di moneta ed un'infinità di gente che si attacca e molesta il forestiero. A Venezia e altrove ciò non è permesso, qui invece si lascia fare con tutto danno per il buon nome della città. Sarebbe ora che le autorità ponesse fine a simile stato di cose per il bene di tutti quelli che arrivano a Trieste». Siamo d'accordo con l'E.P.T. che lo spettacolo dei procacciatori di alloggio alla stazione non sia uno dei più eleganti. Ma che questo non succeda a Venezia e nelle altre città è perlomeno dubbio. Basta scendere a Venezia da un vaporetto a San Marco per sentirsi avvicinare da uomini e donne che offrono alloggi... anche senza carta d'identità.

— «Come già pubblicato in un quotidiano cittadino — dice un appassionato della lirica — nel cartellone della prossima stagione lirica 1956-57 al Teatro Verdi di Trieste era inclusa tra l'altro anche l'opera «Il Flauto Magico» di W. A. Mozart. Ora apprendo con dolorosa sorpresa e con vivo rammarico che l'opera di Mozart «Il Flauto Magico» è stata eliminata e nel cartellone inserita invece un'opera di Rossellini. Anche a nome di molti altri abbonati al Teatro Verdi, pur plaudendo allo indirizzo di opere di autori contemporanei, ritengo quanto mai inopportuna l'esclusione de «Il Flauto Magico», ultimo capolavoro del genio immortale di Mozart, che da lunghissimi anni non viene rappresentato sulle nostre scene e quasi sconosciuto, sia alla giovane che alla vecchia generazione. E ciò proprio nell'anno in cui tutte le principali scene liriche del mondo onorano il grande salisburghese. Non sarebbe stato forse più opportuno eliminare, per quest'anno, il rossiniano «Barbiere di Siviglia», che così spesso anche negli ultimi anni comparve sulle scene del teatro Verdi?». Giriamo la segnalazione a chi di competenza, in attesa di un gradito chiarimento.

— «Un gruppo di famiglie abitanti in Scala Santa domandano che venga riparata quella parte di strada che va dal ponte della Ferrovia al piazzale dell'Obelisco. Dalla scorsa primavera la strada non è stata riparata e ora l'ultimo acquazzone che ha scavato in tutti i sensi dei veri canali profondi venti o anche trenta centimetri, rendendo il passaggio molto pericoloso dato che la strada è completamente priva di illuminazione». Passiamo la richiesta all'ufficio competente.

— Un cittadino, riferendosi all'aggressione subita di recente da una «matricola», in piazza della Borsa, esprime il suo legittimo sdegno per l'inqualificabile gesto. «Che grado di civiltà e di educazione — scrive riferendosi agli aggressori — dimostrano? Che gli studenti siano allegri e buontemponi è logico, che ne combinino di scherzi pure, ma trascendere sino a questo punto, è una vergogna! Il Rettore dovrebbe intervenire una volta per sempre per eliminare questi eccessivi gesti che menomano l'alto nome della scuola italiana, di cui l'Università rappresenta la massima espressione».

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI UDINE
invita il pubblico a visitare i
MUSEI
di UDINE, AQUILEIA e CIVIDALE
che per la settimana 6-14 ottobre in occasione della
CAMPAGNA INTERNAZIONALE DEI MUSEI
rimarranno aperti tutti i giorni con i seguenti orari:
MUSEI CIVICI E GALLERIE DI UDINE
(Castello) — dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Giovedì 11 apertura anche notturna delle Gallerie dalle ore 20 alle 22
MUSEO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA
Dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18
MUSEO ARCHEOLOGICO DI CIVIDALE
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
L'INGRESSO AI MUSEI E' GRATUITO

RADIO TREVISAN Via S. Nicolò 21
presenta in vasto assortimento, la nuova produzione 1957 di apparecchi radio e televisori:
PHONOLA: da 17 e 21 pollici, 2 altoparlanti
GRAETZ: altoparlante a compressore
GRUNDIG: serie Hi-Fi
SABA: a sintonia elettronica
TUNGSRAM: serie MF
PREZZI IMBATTIBILI — VISITATECI

le stufe
a carbone
gas
nafta
metano
WARM MORNING
a fuoco continuo
assicurano
alla vostra casa
economicamente
un calore
uniforme
e costante

le stufe WARM MORNING
sono costruite in Italia
esclusivamente dalle
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
Milano - Piazza Castello, 4
Tel. 874.587
WARM MORNING fa dimenticare l'inverno!

VISITATE LA PIÙ MODERNA - LA PIÙ ASSORTITA - LA PIÙ GRANDE
MOSTRA DEL MOBILE
DEL FRIULI - Ditta FILIPPONI - UDINE, Via Poscolle 67 - Tel. 30-80
200 AMBIENTI ESPOSTI
CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO
SALOTTI — CUCINE AMERICANE
SOGGIORNI MODERNISSIMI
200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67
(vicino Porta Venezia)
LA MOSTRA E' APERTA
ANCHE LA DOMENICA
DALLE ORE 9 ALLE 13
UDINE
Telefono 30-80

PROBLEMI DEL TURISMO ESAMINATI A FINE STAGIONE

LA BISTECCA O IL CACCIUCCO ATTIRANO PIU' CHE IL BOTTICELLI

Bisognerà rivedere i programmi e soprattutto la propaganda per adeguarli ai gusti delle comitive di stranieri che scendono in Italia per trascorrervi le loro vacanze estive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 5

L'estate che si è prolungata per tutto il settembre ed anche per le prime giornate di ottobre, dando alla vita cittadina ed alla campagna intorno a Firenze un insolito carattere di serena festosità, ha aumentato l'afflusso e la permanenza dei turisti stranieri, in modo davvero straordinario. Le statistiche sul movimento dei forestieri, benchè non ancora completate, segnano un'ascesa considerevole rispetto al 1955.

Il maggiore incremento è stato dato, non solo a Firenze, ma in tutta la Toscana, dal turismo cosiddetto di massa; cioè da quelle comitive organizzate, che dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, dall'Inghilterra, dai Paesi Baltici ecc. (le ho trascritte per ordine di importanza rispetto al numero di presenze), vengono a trascorrere i quindici o venti o trenta giorni delle loro ferie in Italia. Sono in grandissima maggioranza impiegati ed operai di grosse industrie, cui la direzione prepara ed anche agevola con ogni mezzo queste gite, che devono essere soprattutto di riposo e di svago. Si intuisce subito che una corsa attraverso la nostra penisola, anche se si limita alla visita delle città e dei luoghi di maggiore risonanza internazionale, si deve accontentare di rapidissime soste.

Che cosa è possibile vedere in una città artistica come Firenze nello spazio di poche ore? Si scarta di solito tutto ciò che richiede un certo tempo, come ad esempio la visita alle gallerie d'arte e ai musei, per concentrare l'attenzione delle comitive su poche cose, atte a colpire le menti di questi turisti di massa e poi lasciare loro una certa libertà, perchè soddisfino le loro curiosità ed i loro gusti particolari, sbrigliandosi alla ricerca di ritrovi o di oggetti di eccezione.

Questa crescente ondata di turisti di massa, che a giorni sommerge addirittura la vita cittadina, incomincia a persuadere i dirigenti del turismo toscano sulla necessità di rivolgere molta attenzione al fenomeno nuovo, che cambia radicalmente gli aspetti del movimento dei forestieri in Italia. Finora tutta la propaganda degli enti del turismo era rivolta al interessare le categorie degli intellettuali e dei benestanti (coloro che possono spendere) cercando di invogliarli alla conoscenza diretta dei nostri monumenti d'arte oppure di organizzare per loro speciali spettacoli o speciali attrattive caratteristiche.

Tutto ciò, evidentemente, non serve per i nuovi visitatori in grandi comitive, alla cui mentalità ed al cui grado di cultura può giovare molto più il richiamo di una bella bistecca alla fiorentina o di un succoso cacciucco alla livornese, oppure un fiaschetto di vino del Chianti ed un bicchiere di aleatico dell'isola d'Elba, che non la Chimera degli Etruschi o la Primavera del Botticelli.

In questo campo si ha già una larga esperienza. Si è notato che questi impiegati ed operai, dopo aver visitato in gruppo compatto Piazza del Duomo, Piazza della Signoria, Ponte Vecchio, Palazzo Pitti, anelano di essere liberi per disseminarsi nei punti più caratteristici della città, alla ricerca di locali popolari oppure di bancarelle o botteghe dagli oggetti tipici. Acquistano e quasi sempre in buon numero, ricordi da portare nei loro paesi, come sarebbero lavori in paglia, lavori in cuoio stampati in oro, monili metallici, tovagliati, ricami, trine di lavorazione fiorentina ed anche qualche oggetto di vestiario, mentre nei locali si abbandonano all'allegria di spuntini e di non poche libagioni.

E' un luogo molto comune ed abusato il dire che tale sorta di turismo dà poco giovamento alla nostra bilancia commerciale, perchè è povero e viaggia con moneta troppo contata. Non è assolutamente vero. Nella massa spende di più che non l'altro turismo degli intellettuali e dei benestanti. Soltanto bisognerebbe solleticarne tutte le curiosità e guidarne la intelligenza ed il gusto verso ciò che può colpirlo.

Ed ecco che è nato nei dirigenti del turismo toscano il concetto che sia necessario rifare molte cose nei programmi di invito ai visitatori d'Italia. Pur non trascurando le bellezze artistiche e naturali ed i monumenti e gli spettacoli, bisognerà aggiungervi qualcosa, che possa attirare il turismo di massa e dove questo «qualchecosa» non esista, saperlo creare. Vogliono più il Chianti che il quadro di Raffaello? Ebbene dobbiamo saper loro indicare dove possono trovare il Chianti e creare all'uopo locali accoglienti e caratteristici, dove la loro allegria si possa sbizzarrire, senza recar danno a nessuno

E' significativa, a questo proposito una proposta lanciata, proprio in questi giorni da un giornale livornese, per aumentare l'attrattiva dei turisti verso il bel porto toscano. Livorno ha come specialità locale il cacciucco, ben conosciuto in tutto il mondo marinaro e non marinaro. E' un brodetto speciale, una zuppa di pesce tipicamente labronica. Ecco come uno storico ne descrisse la manipolazione da parte dei primi abitatori del villaggio di Labrone, da cui sorse Livorno: «Preso un tegame, ci messero dell'olio d'oliva, della salvia, dell'aglio tritato e del sale. E fecero soffriggere e rosolare bene. E poi allungarono con acqua e pomodoro a pezzi. E drogarono con pepe e molto zenzero. E fecero ritirare (cioè rassodare) quell'intingolo. Presi polpi, gattucci e gronchi, li tagliarono e ci aggiunsero scorpani e gallinelle e cicale intere. E tutto buttarono nella abbondante salsa tirata. E fecero foco lento perchè cuocesse e saporisse bene. Poi afferrarono molto pane e l'arrostirono e lo strusciarono collo aglio. E lo messero in un catino. e ci versarono sopra quella broda col pesce».

Il cacciucco di allora non differisce da quello di oggi; ed è, bisogna riconoscerlo, un piatto molto appetitoso, che non si può gustare a quel modo in nessuna altra parte di Italia, per quanto molti porti, specialmente nell'Adriatico, sappiano preparare brodetti da far resuscitare i morti. Ciò spiega che non ci sia turista italiano o straniero, che visitando Livorno, non vada alla ricerca di una trattoria, che faccia gustare il tipico cacciucco. Per questo appunto il giornale si rivolge all'ente provincia di organizzare feste o manifestazioni, che abbiano per scopo di attirare l'attenzione sul cacciucco, nella certezza che potrà richiamare sempre molta gente al suo appuntamento. E si dice già che la proposta non sia caduta nel vuoto.

L'esempio livornese sarà imitato da altre città toscane e specialmente da Firenze? Pare di sì. E in fondo non sarà male per nessuno se accanto alla storia degli Uffizi o del Bargello o della Palatina, conosceremo anche noi la vera storia della bistecca alla fiorentina o del pollastro alla diavola.

Siro Mennini

Lauri poetici

A Clemente Rebora il V «Premio Cittadella»

Padova, 5

Il V Premio Cittadella di poesia, della consistenza di mezzo milione di lire, per voto unanime della giuria, è stato assegnato al volume «Curriculum vitae» cui seguono i «Canti della infermità», di Clemente Maria Rebora, presentato dall'editore all'insaputa dell'autore, attualmente infermo nel collegio dei Padri Rosminiani a Stresa.

Il Rebora, nato a Milano nel 1885, si laureò in lettere e insegnò in varie scuole. Partecipò da soldato alla prima guerra mondiale. Pubblicò studi su Leopardi e Romagnoli, ai quali seguirono «Frammenti lirici» (1913), «Canti anonimi» (1922) e «Poesie» (1947). Tradusse pure Andreef, Tolstoi e Gogol. Nel 1926, il Rebora entrò nel convento rosminiano dell'istituzione della carità di Domodossola e nel 1936 venne ordinato sacerdote.

Verranno pure premiati con medaglia d'oro Marcello Landi di Livorno e Dino Menichini di Udine; il primo per il volume «Storia a pezzi» e l'altro per «Il Friuli, una valle». Si sono aggiudicati il merito della segnalazione Domenico Cadoresi di Feltre, Carlo Della Corte di Venezia, Pia D'Alessandro di Roma, Luigi Compagnone di Napoli, Gino Nogara di Vicenza e il giovanissimo Alcide Paolini di Udine.

La solenne cerimonia della premiazione è fissata per le ore 16 di domani a Cittadella.

Assolti due ufficiali dall'accusa di omicidio

Udine, 5

Due giovani ufficiali del Battaglione San Marco, il tenente Oreste Miraddi di Salvatore, da Catanzaro, e il sottotenente Walter Bianchi di Costantino, da Foggia, sono stati assolti oggi dal nostro Tribunale con formula piena dall'imputazione di aver cooperato nel reato di omicidio colposo per avere omesso nelle rispettive qualità di comandante di compagnia e comandante di plotone, di accertare se due mine di fabbricazione inglese tipo M.K. 2, usate per l'istruzione e l'addestramento dei militari, fossero attive o inerti, cagionando per tale negligenza lo scoppio di una di esse. Tale scoppio provocava la morte quasi istantanea del sergente maggiore Aldo Bassi di Sante, di 31 anni, da Pisa, e di ferimento di altri sei militari.

Il fatto accadde il 15 marzo scorso anno nell'aula di lezioni della caserma Bafile di Villa Vicentina. I due ufficiali, che sono comparsi in Tribunale difesi dall'avv. Bonomi, mentre la parte civile era rappresentata dall'avv. Zambruno, hanno dichiarato che nessuno poteva sapere se tra le tante bombe a disposizione per le lezioni dei pionieri del San Marco, ne fosse stata qualcuna attiva. Tutte provenivano da fabbriche inglesi.

Mentre l'avvocato di parte civile aveva chiesto un verdetto di colpevolezza, la difesa e il Pubblico ministero dott. Longo chiedevano l'assoluzione con formula piena, richiesta che è stata accolta dal Tribunale.

NOMI FAMOSI DI «LASCIA O RADDOPPIA» IN VATICANO

Gli eroi dei teleschermi in udienza oggi dal Papa

L'arrivo a Roma della piccola «troupe» non ha dato luogo per fortuna a manifestazioni di «tifo» particolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

«Lascia o raddoppia» si è trasferito a Roma. Ma non si impressionino i milanesi, così gelosi della loro rubrica televisiva: si tratta soltanto di un trasferimento momentaneo, e non un trasferimento della trasmissione, ma soltanto dei suoi più popolari protagonisti che, con Edy Campagnoli in testa, sono arrivati a Roma in massa, in quanto domani verso mezzogiorno saranno ricevuti a Castelgandolfo dal Papa in una udienza richiesta da un settimanale a rotocalco milanese.

Lanciando sin da questa mattina la notizia, il settimanale ha aggiunto che il Santo Padre ha sempre considerato con interesse la rubrica televisiva, non disdegnando talora di seguirne le fasi davanti al teleschermo. Poco mancava che aggiungesse... che il Papa riconoscerà «uno per uno i vari Lando Degoli e Anna Maria Barbato, Adele Gallotti e Mario De Maria, magari chiamandoli con i nomi con i quali li conoscono i «patiti» della rubrica: uomo del controfagotto, Miss Semplicità, la svitata e il «Barbisin»...

Scherzi a parte, non crediamo molto che Pio XII abbia seguito con interesse le polemiche gastronomiche, botaniche, calcistiche e geografiche fiorite intorno a «Lascia o raddoppia»; dato però che ha ricevuto sportivi e scienziati, infermiere e scrittori, nulla di più naturale che conceda una udienza anche ai divi del giovedì sera.

L'arrivo a Roma di questi personaggi è cominciato questa mattina, ma a dire il vero non ha dato luogo a scene di fanatismo; un po' di curiosità e nulla più. Abituati a vedere circolare per via Veneto o per piazza di Spagna le Abbe Lane e le Ava Gardner, i Gregory Peck e gli Alberto Sordi, i romani non si sono troppo scaldati per Giancarla Lucchini o per Walter Marchetti.

Tra i primi ad arrivare a Roma sono stati il tappezziere di Caluso, Mario De Maria, detto «Barbisin», il prof. Degoli, lo operaio metallurgico Zago di Bassano del Grappa, l'ex impiegato delle Poste Walter Marchetti e il muratore di Santa Marinella Egidio Cristini. Quest'ultimo è arrivato da Milano in compagnia della moglie. Nel pomeriggio, con un aereo della LAI, sono giunti Edy Campagnoli, Adele Gallotti, Giancarla Lucchini, Anna Maria Barbato ed altri ancora.

Se li ricorda ancora tutti, la gente? Qualcuno meriterebbe di non essere dimenticato tanto presto: il postino di Milano *vinciale del turismo e consi-* così straordinariamente competente in musica moderna, per esempio, l'operaio metallurgico veneto Zago. Quest'ultimo, sempre simpatico come lo era davanti ai teleschermi, ha detto che dopo la sua onorevole sconfitta (aveva indovinato di una tragedia il titolo e l'autore, non il personaggio che pronunciava i versi letti da Mike Bongiorno) nessuno si era più fatto vivo di quelle persone che lo avevano riempito di promesse durante la sua avventura televisiva.

Così passa la gloria del telequiz... Di molti personaggi, così celebri per qualche settimana, non ci si ricorda neppure il nome. Domani torneranno per un attimo alla ribalta, in qualche foto di giornale ed in qualche citazione, mentre il Papa li benedirà; poi saranno nuovamente inghiottiti dall'ombra della vita quotidiana. La maggior parte, saggiamente, lo sa, se ne rende conto e non ne fa un dramma; qualche altro, come il prof. Degoli, numero uno in ordine di tempo dei celebri personaggi televisivi, sembra non riuscire a rassegnarsi, e tenta continuamente (invano) di far parlare di sè.

Qualcuno, sia pure senza più essere il personaggio del giorno, grazie a «Lascia o raddoppia» si è sistemato: Walter Marchetti per esempio non è più postino, ma impiegato presso una Casa editrice milanese di musica, e ne è pienamente soddisfatto. Zago si è addirittura cimentato nel cinema; ha finito da poco di girare il suo primo film, col regista Leopoldo Trieste (lo scrittore che ha fatto anche l'attore, ed ora è passato alla regia), in una particina di secondo piano, ben inteso. La celebrità ha anche i suoi rischi. Il «Barbisin» ha confessato oggi che ha ricevuto richieste di aiuti finanziari per oltre venti milioni. E non ne ha vinti che cinque, grazie a Coppi, Bartali e compagnia...

F. R.

GLOBO LUMINOSO nel cielo di Agnone

Pescara, 5

Un globo luminoso ha solcato ieri sera il cielo di Agnone con direzione da Est ad Ovest. Il globo che si muoveva senza rumore a circa duemila metri di altezza, aveva un diametro apparente di circa 20 centimetri e lasciava una lunga scia di un rosso vivo. Il fatto è stato osservato da quanti si trovavano verso le 19.35 a passeggiare lungo il viale Marconi.

Operaio folgorato sul tetto di un locomotore

Roma, 5

L'operaio Ezio Bellante, di 45 anni, è rimasto fulminato dalla corrente mentre nel pomeriggio eseguiva una riparazione sul tetto di un locomotore in sosta all'interno della stazione Magliana, lungo la ferrovia Roma-Ostia. L'operaio, in seguito alle ustioni riportate, è deceduto mentre veniva trasportato a bordo di un'autoambulanza all'ospedale di S. Camillo.

La trovata di un pastore

Marcia di protesta con le capre su Moena

Trento, 5

Dopo vent'anni di servizio, il pastore comunale di Moena, Giovanni Volcan detto «Dante», ha incrociato le braccia. Motivo del singolare sciopero: la mancata corresponsione dell'indennità «tabacco».

L'azione del pastore non si è però limitata solo allo sciopero: visto infatti che l'autorità comunale si rifiutava di concedergli le richieste 50 lire giornaliere onde egli potesse convenientemente reintegrare la scorta di tabacco che — a suo dire — la professione gli faceva consumare, il pastore ha radunato tutte le capre che gli erano state consegnate e alla testa di esse ha dato inizio alla marcia su Moena.

Bisogna tener presente che in tutti i centri di villeggiatura le capre vengono fatte allontanare dai luoghi abitati durante il periodo estivo anche a causa dello sgradevole odore che esse emanano. Di conseguenza le richieste del vecchio Dante sono state accettate. Da ora in poi gli sarà fornito il tabacco gratis.

NELLA RADA DEL «MAR GRANDE» A TARANTO

PESCHERECCIO SPERONATO DA UN CACCIATORPEDINIERE

L'imbarcazione subito dopo è affondata
Morto il capitano a causa delle ferite

Taranto, 5

Per cause in via di accertamento, il cacciatorpediniere «Aviere» è venuto in collisione, nella rada del Mar Grande, col motopeschereccio «Ragno» di 30 tonnellate, del compartimento marittimo di Molfetta, che usciva dalla rada dirigendosi al largo della costa Tre Bisacce. Dopo il tremendo urto, il motopeschereccio calava a picco.

Degli otto uomini di equipaggio, due, il comandante Giuseppe Ragno di 49 anni, da Molfetta, e il marittimo Salvatore Marino di 26 anni, pure da Molfetta, rimanevano gravemente feriti. Subito soccorsi e tratti in salvo dall'equipaggio del cacciatorpediniere, il comandante Ragno decedeva e il Marino veniva ricoverato allo ospedale civile con la probabile frattura dell'emibacino sinistro. Gli altri sei uomini del motopeschereccio rimanevano illesi.

UN CASO MORTALE di poliomielite a Spilimbergo

Pordenone, 5

A Spilimbergo si è dovuto registrare un caso di poliomielite con esito mortale. Circa una settimana fa veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale civile di Spilimbergo, la bambina Issura Rugo, di tre anni, domiciliata a Tramonti di Sopra. Mentre altri casi, accertati in precedenza, non hanno avuto conseguenze mortali, per Issura Rugo le costanti ed amorose cure prodigatele dai sanitari dell'Ospedale si dimostravano ben presto inutili e la bimba decedeva lo stesso giorno del suo isolamento in corsia.

Anche a Meduno, l'altro giorno, una bimba di nove anni, Wanda Crociati, ha manifestato improvvisamente i sintomi caratteristici della terribile malattia. La Crociati, che proviene da Trieste e che si è trasferita solo provvisoriamente a Meduno, ha dovuto essere immediatamente ricoverata allo Ospedale civile di Udine e isolata.

Ruzzolone con la moto causa un grosso istrice

Siracusa, 5

Un insolito «utente» stradale, un grosso istrice, è stato la causa di un incidente motociclistico. Due amici, Corrado Ceja di 21 anni, e Salvatore Schifitto, di 22 anni, viaggiavano su una motoleggera dirigendosi da Portopalo verso Pachino, quando improvvisamente è sbucato fuori da un cespuglio uno strano animale grigiastro che, attraversando rapidamente la strada, è finito sotto le ruote del motociclo.

Pur non essendo riusciti ad evitare l'investimento e la caduta, i due se la sono cavata con lievi contusioni. Quando si sono rialzati da terra, con qualche ammaccatura, hanno notato poco distante un porcospino del peso di alcuni chilogrammi che si dibatteva tramortito. L'ultima sorpresa i due amici l'hanno avuta quando, accingendosi a rimontare sulla motoleggera, si sono visti costretti a fare la strada a piedi: l'istrice aveva sforacchiato con i suoi aculei i pneumatici delle due ruote.

UN «COLPO» A UDINE COL SISTEMA DELLA GOMMA A TERRA

Industriale rapinato davanti a una banca

Il bottino: un milione e 300 mila lire
Fermato a Pordenone l'autore del «colpo»?

Udine, 5

Con l'ormai classico sistema della gomma a terra, questa mattina alle 11.30, l'industriale Aldo Spinelli, di 36 anni, da Chiopris Viscone, dove è titolare di un'industria di sedie, è stato rapinato di 1.309.000 lire, somma che aveva appena prelevata dalla Banca Commerciale Italiana sita in via Cavour.

Lo Spinelli aveva lasciato la propria automobile, una Fiat 1100 familiare nel vicino spiazzo di una laterale di via Cavour, a pochi metri della Banca. Uscito con la somma riposta in una busta di cuoio nero, entrava nell'auto, al posto di guida, posando la borsa sul seggiolino di fianco. Avviato il motore e percorsi pochi metri, si accorgeva che la gomma posteriore destra era sgonfia. Sceso dalla macchina e constatato che si trattava di una foratura conduceva la macchina in un luogo isolato dove iniziava l'operazione del cambio della ruota.

I ladri però, che avevano ben premeditato il colpo, nei pochi minuti che lo Spinelli occupò ad estrarre la ruota forata dall'asse e a riporla al luogo dell'altra, apersero non visti lo sportello e si impadronirono della busta partendo per ignota destinazione a bordo di una macchina.

Lo Spinelli che si teneva, nonostante l'apparente normalità della foratura, in stato di allarme, si accorse che la borsa gli mancava prima ancora di terminare il cambio della ruota. Infatti doveva ancora avvitare alcuni bulloni quando, spinto forse dal presentimento, volle dare un'occhiata nell'interno dell'automobile e così scoperse di essere stato giocato dai rapinatori.

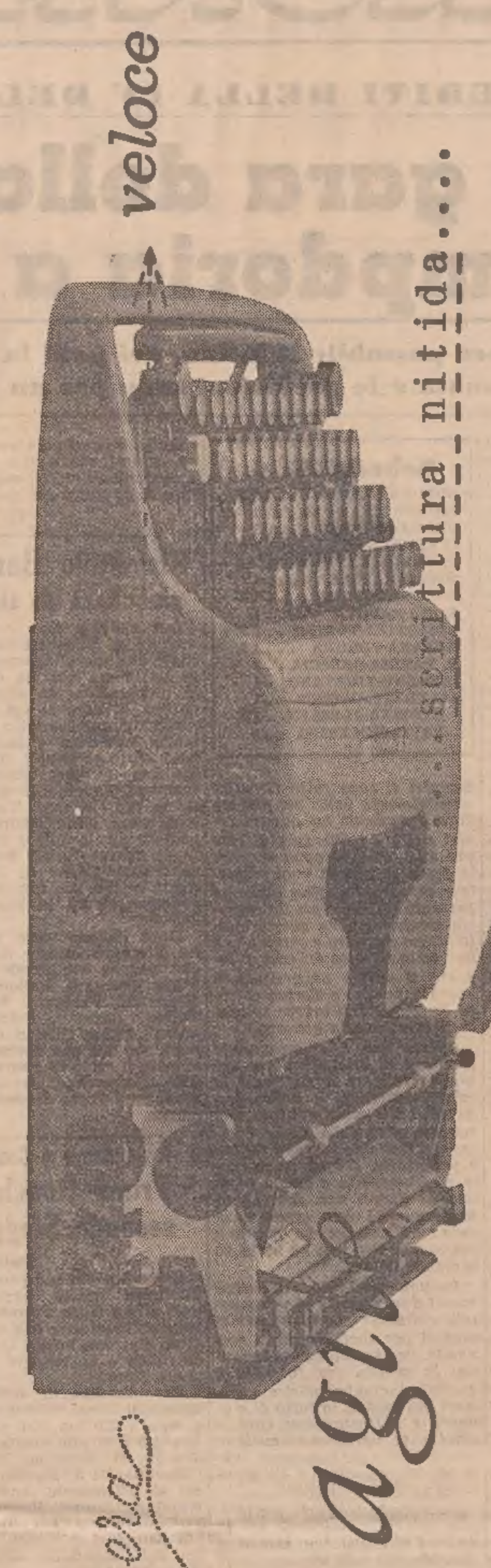
Immediatamente diede un'occhiata intorno ma nulla gli destò particolari sospetti per cui si portò nei vicini uffici della banca dove comunicò l'accaduto agli impiegati. Il direttore della banca telefonò alla Mobile che provvide tempestivamente a informare tutti i posti di polizia della zona. Mentre quattro automobili partivano lungo le principali arterie della regione, venivano organizzati, in collaborazione con la polizia stradale, alcuni posti di blocco a Cervignano, Pordenone, Gorizia, Portogruaro, ecc.

A Pordenone, alle 12 esatte veniva effettuato un fermo di fronte al Cotonificio Veneziano. Il guidatore di un'automobile, scorta in mattinata a Udine, dopo un primo interrogatorio è stato avviato alla Questura di Udine Su lui gravano degli indizi consistenti. La polizia comunque mantiene per ora il massimo riserbo.

Schiacciato nella stalla da un toro infuriato

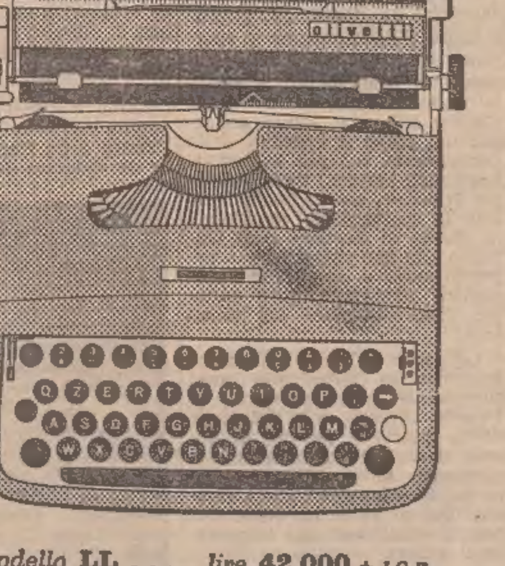
Voghera, 5

Un toro infuriato ha ucciso a Rivanazzano un contadino. Stamane alla Cascina Pizzone, il contadino Paolo Cappelletti, di 56 anni, si era recato nella stalla ed aveva staccato l'animale per provvedere al suo governo, ma mentre era al lavoro, il toro si è imbizzarrito e gli si è rivolto contro, schiacciandolo addosso lo steccato della stalla. Per le gravi lesioni riportate al torace, il Cappelletti è morto qualche minuto dopo.



Olivetti Lettera 22

Piccola non vuol dire debole:
la portatile Lettera 22
è solida e leggera
e di parola facile.



modello **LL** . . . . *lire* **42.000** + I.G.E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

olivetti

CRONACHE SPORTIVE

MOTIVI INEDITI DELLA IV DEL CAMPIONATO

Nella gara della verità la Sampdoria a Torino

In cerca di un gioco passabile il Milan, nei guai la menomata Fiorentina
A Valmaura i granata e le previsioni sono per un duello senza quartiere

La situazione determinatasi in classifica in seguito all'inatteso cedimento dei campioni d'Italia sembra dover assicurare agli sportivi un lungo periodo di incertezza, un battagliare fitto e rovente su ampio fronte, una lunga serie di duelli senza quartiere fra le parecchie velleitarie attuali e qualche concorrente che attende il suo turno favorevole per alzare la cresta. La Fiorentina, insomma, l'ha fatta grossa, ma chi ci guadagna intanto è il film del campionato, divenuto d'acchito appassionante per i suoi nuovi sviluppi e le seducenti prospettive di una lotta ad oltranza fra i principali protagonisti. Sampdoria e Milan, più quella che questo, sono per ora le due squadre da battere, Juventus, Napoli e Roma ritengono di poter svolgere un ruolo di primo ordine, Inter e Lazio serrano dappresso la squadra campione cui spetta il compito di dar l'avvio all'inseguimento delle più fortunate rivali.

Motivi tanti e tanti di piccante attrazione e di vivido interesse cui già la quarta giornata offre particolare rilievo e caratteristiche speciali col mettere in piatto un Juventus-Sampdoria e un Milan-Napoli di scottante attualità. L'incontro di Torino sembrava addirittura destinato ad essere quello della verità per la Sampdoria, dal momento che la nuova personalità rivelata dalla Juve poteva offrire dei termini di confronto eccellenti per poter misurare appieno le possibilità dell'undici blucerchiato. Senonchè il serio incidente toccato domenica a Marassi a Hamrin, l'asso dello schieramento torinese, ha diminuito sensibilmente l'efficenza di un complesso che proprio nelle eccezionali doti dello svedese contava per articolare la sua svelta e brillante manovra, per cui considerevolmente le chances della Sampdoria a quota 8 appare per essa l'obiettivo più prossimo.

In casa bianconera si tenta di parare il colpo dell'assenza di Hamrin con l'impiego simultaneo di Conti e di Boniperti, ma è ancora da accertare se i due forti giocatori potranno stare al ritmo dei compagni e garantire quindi alla squadra il dinamismo e quel quid di pericolosità tanto efficacemente assicuratole dalla «stella» svedese.

L'altro incontro campale della giornata chiama il Milan a sostenere stavolta un bel severo contraddittorio, il Napoli possedendo tutte le caratteristiche per costringere i rossoneri a un lavoro intenso e continuato, senza risparmio di energie e di ...settori. Gli azzurri fremono ancora di rabbia per il punto regalato domenica all'Inter e all'altra squadra milanese vorrebbe far pagare il fio di un pomeriggio di sventatezze. Impresa non irrealizzabile qualora il Milan si ripresenti a San Siro nelle condizioni pietose del turno precedente, ma Viani assicura che l'incontro col Palermo non è assolutamente da prendere in considerazione e che già domani la sua squadra dimostrerà il suo vero volto, intendendo di contare sulle qualità del gioco e non solo sulla fortuna per ribadire la sua posizione di eccellenza.

Roma e Genoa, le due terze del momento, possono ambire domani ad un miglioramento sensibile in classifica, lo scavalcamento della coppia Juventus-Napoli che la precede di un punto essendo nelle loro possibilità a patto s'intende che quella rimanga immobile. Alla Roma tocca di ospitare il cliente meno minaccioso del momento, quel Padova che oggi non fa più neppure paura per il massiccio peso e che un gioco appena appena passabile lo deve ancora trovare. La brillante esibizione dei giallorossi al Moretti ha fatto salire considerevolmente le loro azioni ed i tifosi dell'Olimpico contano domani di festeggiare convenientemente i loro idoli con una spicciativa vittoria. Il Genoa, che ha già saggiato la forza dell'Udinese alla vigilia del campionato, starà attento a non lasciarsi sorprendere nuovamente dalla impetuosa manovra delle zebrette. Il Genoa ha realizzato notevoli progressi sebbene il suo gioco lasci alquanto a desiderare in fatto di manovra preordinata, l'Udinese invece ha accusato un rallentamento nella sua azione e più di qualche discontinuità dopo il brusco battesimo. Comunque è più squadra del Genoa e anche maggiormente dotata, per cui la sua ricomparsa a Marassi in forma... ufficiale non va scontata negativamente.

Il Torino, la squadra del giorno, viene ad incontrare la Triestina. La recente clamorosa impresa dei granata ha sensibilmente aumentato l'interesse degli appassionati sull'appuntamento di Valmaura e generale è la convinzione che si è alla vigilia di uno dei duelli più... spietati della giornata. Il Torino non ha usato complimenti coi campioni d'Italia e in questi giorni sono venute alla luce certe gherminelle di Arce offuscanti la sua prestazione tanto rilevante in campo agonistico e si sa che Chiappella ne ha fatto le spese per un mezzo tentativo di rivolta!. Dunque è una squadra granata piuttosto angolosa e con qualche... aculeo irritante che andremo a conoscere nel pomeriggio di domani e si vorrebbe la garanzia di un fischietto di prim'ordine perchè non spiri aria grama nello stadio che la Triestina è decisa a presidiare con tutte le sue forze. Le conseguenze dei due ultimi incontri si sono fatti risentire sensibilmente nelle file alabardate e Pasinati ha dovuto ormai entrare nell'ordine di idee che alla forza bisogna opporre la forza se non si vuol capitolare in partenza. Non vediamo pertanto sotto un profilo essenzialmente brillante questo molto atteso incontro e saremo ben lieti se la risposta del campo fugherà il nostro pessimismo, e vedrà Triestina e Torino cercare di sopraffarsi invece soltanto ricorrendo alla bravura.

Contro una Spal seriamente mutilata, la Fiorentina non dovrebbe faticare a ritrovare la cadenza migliore e assicurarsi quindi i due primi punti di una riscossa che i paladini dei campioni d'Italia desiderano rapida e perentoria. L'assenza scontata di Chiappella e quella inattesa di Virgili non dovrebbero preoccupare i viola, pronti a varare quel Rozzoni che quanto a potenza di tiro non ha nulla da invidiare al friulano.

In Bologna-Lazio attesissimi sono i due attacchi che Campatelli e Carver ritengono ormai maturi per sbottare senza economia. Se l'occhio non ci inganna, la partita fra rossoblu e azzurri dovrebbe offrire i numeri più gustosi in fatto di manovra e di sostanziose conclusioni e se ne attende curiosamente l'esito per conoscere quale dei due squadroni è già pronto ad entrare nella lizza.

La seconda trasferta meridionale dell'Inter nasconde più di un'insidia, il Palermo essendosi dimostrato a San Siro capace di eseguire una manovra apprezzabile e che non mancherà di offrire risultati positivi col raggiunto ambientamento del classico Gomez. Per Frossi non è detto che le difficoltà risultino minori di quelle incontrate al Vomero ed il risultato appare incerto come quello che caratterizza la trasferta dei neroazzurri... minori, chiamati a Vicenza a confermare la brillante prova fornita di fresco col Bologna.

G. B. T.

Scheda N. 4

BOLOGNA-LAZIO	1 X
FIORENTINA-SPAL	1
GENOA-UDINESE	1
JUVENTUS-SAMP.	1 X 2
LANEROSSI-ATALANTA	X 2
MILAN-NAPOLI	1
PALERMO-INTER	1 X
ROMA-PADOVA	1
TRIESTINA-TORINO	1 X 2
NOVARA-VERONA	1 2
P. PATRIA-BRESCIA	1
LIVORNO-VIGEVANO	1
SALERNIT.-CARBOS.	1
MESSINA-ALESSAN.	1 X
PAVIA-MESTRINA	1

Ristabilito Bandini giocherà di sicuro

Ieri mattina allo Stadio comunale la Triestina ha effettuato l'ultimo allenamento della settimana che ha concluso la preparazione in vista della partita di domani col Torino. L'allenamento condotto a ritmo molto sostenuto è durato un paio d'ore. Pasinati ha fatto lavorare i rossoalabardati a scaglioni. Prima difesa e mediana poi l'attacco. Tutti presenti meno gli infortunati. Aggregato alla comitiva il portiere di riserva Rumiz benchè le condizioni fisiche di Bandini, molto migliorate, fanno ritenere come sicura la sua utilizzazione.

Dopo l'allenamento Pasinati ha diramato l'ordine di convocazione che comprende 13 giocatori: Bandini, Belloni, Toso, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tulissi, Renosto, Petris, Brighenti, Szoke, Olivieri e Cazzaniga. Sui due che dovranno assumere il ruolo di riserve Pasinati si riserva di decidere domani poco prima di scendere in campo.

G. P. Industria e Commercio
Primo Ronchini secondo Sfoggia

Pistoia, 5

Quaranta fra indipendenti e dilettanti hanno partecipato oggi all'8.o Gran Premio Industria e Commercio che si è concluso con una volata di cinque corridori e la vittoria dell'azzurro Ronchini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ronchini Diego (Bologna) che compie i 210 km. del percorso in ore 5 e 40' alla media di km. 37.056; 2) Sfoggia Nardino (Trevigiani); 3) Fabiani Learco; 4) Miserocchi Angelo; 5) Rosellini Gino; 6) Vegetti a 4'; 7) Bertorelli; 8) Bui; 9) Ciulli; 10) Zampieri.

Attività cestistica nella Venezia Giulia

DALLA COPPA VARISCO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ARBITRI

Passo passo la pallacanestro italiana sta avviandosi sui binari della nuova stagione agonistica. Ormai le squadre hanno trovato il definitivo assestamento, e soltanto qualche caso sporadico, ad esempio il «caso Sardagna», aspetta ancora una soluzione. Nella nostra regione le maggiori squadre sono da tempo al lavoro. La Goriziana ha già visto per due volte affollata la bellissima nuova palestra in occasione degli incontri internazionali con le squadre cecoslovacca e turca. Ginnastica, Itala, Udinese, CRDA Monfalcone, Safog e «Don Bosco» hanno dal conto loro, dato lo avvio ad un interessantissimo torneo intitolato alla memoria dell'indimenticato Ezio Varisco. La manifestazione si esaurirà nel mese di ottobre in quanto al 14 novembre inizieranno i campionati che interesseranno la maggior parte delle squadre. Prima ancora, il 14 ottobre, prenderà il via il massimo campionato maschile, al quale purtroppo nessuna squadra giuliana potrà partecipare. Per le squadre femminili il Comitato giuliano organizzerà la Coppa Rasura, alla quale, per quanto ci risulta, dovrebbero partecipare tutte le formazioni locali ad eccezione della Ginnastica, campione d'Italia.

In vista della nuova attività anche gli arbitri locali hanno pensato bene di riunirsi nella annuale assemblea, che vedrà il suo svolgimento domani, nella sede dell'A. S. Edera, alla presenza del presidente del C.I.A. dott. Della Rosa. L'assemblea degli arbitri dovrebbe precedere di qualche settimana soltanto quella delle società regionali, che avrà luogo presumibilmente il prossimo 1.o novembre.

Gli incontri della prima giornata della Coppa Varisco hanno avuto i seguenti risultati: Ginnastica-Don Bosco 70-25; Udinese-Itala 44-43; Safog-C.R.D.A. Monfalcone 57-47. Il secondo turno di gare inizierà questa sera con l'incontro fra «Don Bosco» e Udinese, che sarà giocato nella palestra di via della Valle con inizio alle 21. Domani a Gorizia la Safog ospiterà la Ginnastica, mentre a Gradisca si incontreranno Itala e CRDA Monfalcone.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Parigi)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	X X X
2.o arrivato	1 X 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 2

LA ROMA LO PRENDE A CONDIZIONE CHE...

Di Stefano invitato a provare che ha 30 anni

Roma, 5

La A. S. Roma ha deciso di riprendere le trattative per l'ingaggio del famosissimo centravanti argentino Di Stefano, che attualmente gioca in Spagna. La Roma ha però posto una condizione: che il giocatore dimostri di non avere passato i trenta anni. Egli assicura di essere nato nel 1927, invece dagli Almanacchi risulta di due anni più anziano. Chi dice la verità? La Roma è disposta a ingaggiare un giocatore che l'anno prossimo avrà trent'anni, non uno che ne avrà trentadue.

Entro il 21 ottobre Di Stefano dovrà presentare l'atto di nascita che dimostri che non è ancora entrato nel trentesimo anno; e se sarà in grado di farlo, la Roma stringerà le trattative per assicurarselo per il prossimo campionato.

Jeppson tennista

Roma, 5

Si torna a parlare di Jeppson, il centravanti svedese che il Napoli non vuole più far giocare ma è costretto a stipendiare regolarmente in base al contratto triennale stipulato a suo tempo.

Le notizie che lo riguardano non sono di carattere calcistico, bensì tennistico: Jeppson si è iscritto infatti al Torneo di tennis del Circolo Parioli, che inizierà nei prossimi giorni. Ottima «racchetta», Jeppson ha già partecipato negli anni scorsi a numerosi tornei, spesso con risultati ottimi, ma sempre con nomi falsi; è la prima volta che si presenta al pubblico del tennis sotto la sua vera identità.

Giubileo di un arbitro

Gli arbitri triestini della Sezione «G. Godina» si sono riuniti ieri sera in sede per festeggiare un veterano del fischietto: Ferdinando Giorgetti, il quale compie in questa stagione sportiva l'eccezionale giubileo di ben cinque lustri di attività arbitrale. Ha iniziato infatti ad arbitrare nel 1932 e da allora è stato ininterrottamente presente sui campi di giuoco, da alcuni, per ragioni di età, nella funzione di guardialinee. Presenti il presidente della Sezione, dott. Pieri e il consiglio direttivo al completo, il signor Salvagno, membro del comitato centrale dell'A.I.A., ha consegnato al benemerito arbitro una medaglia d'oro, accompagnando il premio con calorose parole di elogio per la esemplare passione sportiva del Giorgetti.

GRAND PRIX ARC DU TRIOMPHE

I 22 rivali di Ribot nella grande corsa francese

Due americani e due irlandesi - Le scuderie di Oltralpe presenti con 18 tra i migliori galoppatori

Parigi, 5

Domenica prossima a Longchamps si svolgerà il premio dell'«Arc du Triomphe», una delle più famose competizioni ippiche del mondo.

La corsa si disputerà sulla distanza classica di 2.400 metri e vedrà impegnati i migliori cavalli dai tre anni in su. Sui 106 iscritti, di cui quattro a New York, non rimangono che 23 partenti probabili. Tuttavia i due concorrenti americani, i due irlandesi e il crack italiano che si misureranno insieme ai 18 francesi renderanno la competizione più internazionale che mai.

Per la prima volta autentici campioni americani traversano l'Atlantico per affrontare i migliori europei. Ciononostante ancora il fenomeno italiano Ribot sarà il grande favorito di questa edizione dell'«Arco di Trionfo». Ribot, che ha concluso vittoriosamente le 15 corse cui ha partecipato, si è già affermato lo scorso anno nel premio dell'«Arc du Triomphe» che si è aggiudicato con tre lunghezze di vantaggio. Ribot ha vinto nel luglio scorso ad Ascott le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes». Una seconda vittoria nell'«Arc du Triomphe» lo metterebbe alla pari di Ksar, Motrico, Corrida e, ultimo nel tempo, Tantieme, i quali riuscirono in una doppietta.

I due americani sono Career Boy, che sarà montato da uno dei migliori fantini americani, Eddie Arcard, e Fisherman. Zarathustra e Talgo rappresenteranno i colori irlandesi in questa competizione, alla quale partecipò lo scorso anno il primo, terminando tra i non piazzati. La vittoria di uno di questi cinque concorrenti sarebbe, nella storia dell'«Arc du Triomphe», l'ottava conseguita da un cavallo straniero.

Da parte francese, Apollonia, la puledra-regina della sua generazione a due anni, sarà uno dei partecipanti più seguiti. M.me Volterra avrà altri due validi rappresentanti: Vatel, vincitore del Grand Prix de Paris e recente secondo del Prix Royal Oak, e Sicarelle, vincitore delle «Oaks Stakes» a Epsom. Sicarelle, che ha deluso nel Grand Prix de Paris, si è classificata sesta, dopo essere rimasta assente per due mesi e mezzo dalle corse, nel Prix Vermeille.

Se è uno dei più celebri per il valore dei cavalli partecipanti, le «Grand Prix de l'Arc du Triomphe» è inoltre il meglio dotato del mondo. Sommando i premi ai cavalli e agli allevatori si raggiunge la cifra di 43 milioni di franchi. Il solo vincitore riceve più di 25 milioni, oltre a una somma di cinque milioni sugli ingressi e a un oggetto d'arte del valore di 500.000 franchi.

Nel 1948, il proprietario del cavallo vincitore riceveva solo cinque milioni, ma l'anno successivo l'abbinamento della lotteria nazionale a questa prova rialzava in maniera sostanziale i premi. Grazie alla lotteria nazionale, il grande trionfatore dell'«Arc du Triomphe» sarà il possessore del biglietto vincente, al quale andranno i 100 milioni del primo premio. Quest'anno la lotteria creerà 281 nuovi milionari.

Camici è il personaggio più perseguitato di Parigi in questo momento. E' inseguito da centinaia di telefonate, al mattino, al pomeriggio, alla sera. E' stato costretto a pregare il portiere dell'albergo nel quale abita di risponaere invariabilmente a chiunque che non è in camera e che non si sa quando rientrerà.

Il suo volto è quello di una sfinge. Appenna accenni a Ribot si rabbuia. Sembra non conoscerlo, non aver mai sentito questo nome — Ribot? E chi è? Ignora anche l'Arco di Trionfo e quando lo costringi proprio a parlare ti risponde che lui non è autorizzato a dire nemmeno una parola nè tanto più la più breve delle frasi.

— Soddisfatto di venire a Parigi? — Camici sorride. — Per la vittoria che già pregusta o per il viaggio che è sempre interessante? — Non risponde. Non si sa proprio che pensare. — Lei che ne pensa? — Camici si stringe nelle spalle, non pensa niente.

— Parigi le piace di più con il sole o con la pioggia? — Camici fiuta l'insidia e dice: — Parigi è sempre bella anche... — e tace improvvisamente. Voleva dire forse anche con il sole o con la pioggia? Mistero.

— Ha chiesto al portiere quante sono le telefonate che gli giungono ogni giorno? Pare siano un centinaio.

— Scommettiamo che è l'uomo più richiesto di Parigi in questi giorni.

— Io? — domanda Camici.

— Per Ribot — ammettiamo.

Camici ora ha sorriso. Si distende, insistiamo per sapere se ha fiducia.

— Sì che ne ho. Non sarei qui se non ne avessimo. Ma le corse, sa lei come sono? Sempre difficili da vincere, sempre facili da perdere. E noi tentiamo verso il difficile.

— Vincere allora?

— Che dire? Tentiamo. Può anche non riuscire anche se Ribot... — di nuovo Camici ha taciuto ed ora non dirà più una parola. Ha detto troppo. L'opinione pubblica lo ha fatto gran favorito, non vuol deluderla.

PEPPICELLI O LAVELLI ALLE OLIMPIADI?

IL MARATONETA ITALIANO NON ANCORA DESIGNATO

Manca il confronto decisivo perchè il lombardo rinuncia alla prova di Roma

La «matassa» della maratona si sta intricando oltre misura. Domenica si disputerà al Lido di Roma il campionato italiano e forse Lavelli non ci sarà. Il corridore lombardo ha dichiarato la settimana scorsa allo Stadio Olimpico che quasi certamente non avrebbe preso parte alla gara, perchè si riteneva ch'egli non avesse ancora smaltito del tutto la fatica della maratona internazionale di Bucarest. E' chiaro che da tutto questo imbroglio di corse da fare e non fatte l'unico ad essere danneggiato è Peppicelli.

Rifacciamo la storia da capo. Dal primo giorno Lavelli fu per i tecnici federali l'uomo della maratona da inviare a Melbourne: ha eccezionali doti di resistenza, è volonteroso, di sicuro affidamento. Nessuno pensò a Peppicelli. Il piccolo fondista del Fiat non se l'ebbe a male. Si preparò ugualmente, guidato dal suo allenatore Reposi, e nel mese di luglio fornì una prova dimostrativa delle sue capacità battendo quattro primati, dall'ora di corsa ai 30 chilometri. Uno dei record era detenuto da Lavelli. «Pepp» lo migliorò di quasi 300 metri. Era manifesto il desiderio di Peppicelli di far valere i suoi diritti di buon fondista. Non bastò.

In agosto la graduale marcia di avvicinamento alla durissima prova era compiuta per Lavelli e si decidette la sua partecipazione alla maratona di Bucarest. Peppicelli venne lasciato a casa. A Lugano, nel mese di settembre, il C.T. della Fidal dott. Oberweger ed alcuni suoi collaboratori assicurarono che non esisteva alcuna prevenzione nei confronti di Peppicelli.

«Lavelli, correndo a Bucarest — così disse il C. T. — misurerà le sue forze contro alcuni specialisti di valore europeo. Stabilite le sue possibilità lo metteremo a confronto con Peppicelli e la prova di campionato ci dirà se l'uno, l'altro, entrambi o nessuno dei due dovrà essere inviato a Melbourne».

Lavelli a Bucarest giunse terzo, solo per aver ceduto leggermente nel finale. Era la sua prima esperienza e, nonostante il tempo non fosse proprio eccellente in valore assoluto, venne promosso. Rientrato in Italia Lavelli annunciò un tentativo di record, a tutt'oggi non effettuato; gareggiò a Spotorno (20 km.) dove vinse Peppicelli, rivelatosi in spettacolose condizioni di forma, e si classificò quarto; partecipò ai 5 e 10 mila metri degli «assoluti» segnando tempi per lui mediocri. Il suo organismo, messo a dura prova dalla faticosissima maratona, non era completamente disintossicato.

A Peppicelli si chiede un tempo che garantisca del suo valore. Contro Lavelli il termine di paragone non sarebbe in ogni modo mancato, ma se il corridore lombardo non sarà alla partenza che garanzia avrà un successo per l'atleta del Fiat?

Le condizioni di Boni

Firenze, 5

Guido Boni si è sottoposto oggi alla visita di controllo, ma i medici non gli hanno riscontrato niente di preoccupante. Comunque Boni che lamenta sempre un dolore alla testa resterà a riposo assoluto per alcuni giorni, rinuncerà alla Parigi-Tours e riprenderà gli allenamenti nella prossima settimana.

Ciclisti triestini a Milano

I dilettanti triestini Ottavio Vidoli e Bruno Visintin della Ciclistica «Fausto Coppi» parteciperanno domani alla finalissima del Gran Premio Pirelli a Milano. Ottavio Vidoli ha vinto l'eliminatoria regionale del Gran Premio mentre Visintin si è classificato al terzo posto.

La Strukel a Melbourne in qualità di riserva

Roma, 5

La Federazione italiana di scherma, visti i risultati degli incontri di spareggio avvenuti a Roma ha designato quale riserva della rappresentativa femminile per Melbourne, la schermitrice Strukel.

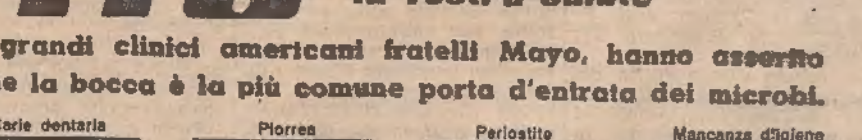
60 anni d'esperienza

In nessun campo come nell'orologeria la tradizione è tutto. Un tecnico orologiaio non si improvvisa. Le maestranze specializzate di una fabbrica costituiscono un patrimonio umano che costa decenni di preparazione. E' dunque saggio chi, per ogni acquisto di sveglie, dà la preferenza alla Casa più antica, alla Veglia, i cui 60 anni d'esperienza si traducono in bellezza e varietà di modelli, in precisione, in convenienza!

VEGLIA
PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

OLTRE 110 specie di microbi nella bocca minacciano la vostra salute

I grandi clinici americani fratelli Mayo, hanno asserito che la bocca è la più comune porta d'entrata dei microbi.



QUESTA TABELLA ILLUSTRATIVA PRESENTA ALCUNE PARTI DEL CORPO UMANO CHE POSSONO ESSERE COMPROMESSE IN CONSEGUENZA DI MALATTIE DENTARIE.

Per l'igiene della bocca ed indirettamente per prevenire molte malattie, oltre che farsi visitare almeno una volta l'anno dal dentista, è consigliabile l'uso di un dentifricio studiato e realizzato dopo lunghe esperienze scientifiche. Perciò diventa necessario l'uso del dentifricio Binaca, la cui formula e preparazione vengono messe a punto continuamente in base alle ultime esperienze di una organizzazione mondiale.

È opportuno ricordare che il dentifricio, più che un prodotto di bellezza, deve essere un prodotto per l'igiene della bocca e dei denti a garanzia della vostra salute. Affidate quindi l'integrità dei vostri denti a Binaca e ricordate che nessun risparmio vale quanto la vostra salute.

BINACA
DENTIFRICI SCIENTIFICI

TROTTO A MONTEBELLO OGGI IN NOTTURNA E DOMANI

I sette frustini del Premio Stampa

Alla Società Triestina per le Corse al Trotto è arrivata la Coppa d'argento, dono personale del Presidente della Repubblica per il vincitore del Derby dei Quattro Anni. Intanto i partecipanti alla grande corsa, esaltata da tutta la grande stampa d'informazione e sportiva, sono già negli alloggiamenti di Montebello. Si profila un'eccezionale battaglia fra Checco Prà, che aspira ad insediarsi come il capofila della generazione, e i più agguerriti avversari. Iersera, nelle scuderie triestine, aveva molto credito la spettacolosa condizione di forma di Tornese e di Danubio Blu che potrebbero — secondo molti — sovvertire il pronostico apparentemente facile per l'individuazione del vincitore.

Le prove del più immediato contorno del Derby sono ormai completate nelle adesioni. Il Premio Bayard, con dotazione di tre quarti di milione di lire avrà il seguente campo di partecipanti: Abar a m. 1660; Superbo Fiordaliso, Cirano, Graiana, Tenebroso a m. 1680. Del pari è definitivamente impostato il primo campionato nazionale di guida per giornalisti, patrocinato dall'U.S.S.I. La competizione avrà i seguenti sette partecipanti: Tiberina (Enrico Marcucci de «Il Mattino» di Napoli), Ultimo Gaylworthy (Giorgio Martinelli de «Il Resto del Carlino» di Bologna), Zanetto (Giuliano Zanotti de «L'Avvenire d'Italia» di Bologna), Attaccato (Ciro Buonanno de «La Gazzetta dello Sport» di Milano) a metri 2000; Biondy (Remo Roveri dello «Stadio» di Bologna), Scipione (Arrigo Martino del «Trotto Italiano» di Milano), Stornellata (Max David del «Corriere della Sera» di Milano) a m. 2020. Il convegno di domani s'inizierà alle 14.

«Trotto Italiano», il massimo giornale ippico, esce oggi in tutta Italia in edizione straordinaria, a colori, con la prima pagina dedicata al Premio Presidente della Repubblica - Derby dei Quattro Anni, che si correrà domani all'ippodromo di Montebello. Il numero comprende un indirizzo di saluto al Capo dello Stato stilato dal direttore avv. Ugo Berti, la presentazione della corsa è una rievocazione delle edizioni del passato dovute alla penna del nostro collaboratore Mario Giacomini, un'illustrazione del primo campionato di guida per giornalisti di Luigi Miari.

Stasera sarà disputato, in notturna, il convegno feriale. L'inizio è fissato per le ore 20.45. Prova di centro il Premio Montebello con i seguenti probabili partenti: Delmo, Vassallo, Adriano Romano, Clipper, Marengo a m. 2080; Fiordaliso a m. 2100.

I nostri favoriti: *Premio Miraflori:* Miami Volo, Faraone, Barone di Fiesse. *Premio Arcoveggio:* Anilina, Euterpe, Disfida. *Premio Villa Glori:* Blitz, Azzalona, Scipione. *Premio San Siro:* Corvetta, Forcello, Lallina Prà. *Premio Cascine:* Amerinda, Coriandolo, Lorenzalba. *Premio Montebello:* Fiordaliso, Vassallo, Marengo. *Premio Agnano:* Marodior, Sahara, Nadir.

Cirano parteciperà alla grande giornata ippica triestina di domani. Disputerà il Premio Bayard. Recentemente ha preso parte, contro francesi, svedesi e tedeschi al Gladiatoren Rennen di Amburgo dove è giunto secondo per un soffio

Nella zona di Brisighella

Esplorazioni e rinvenimenti di uno speleologo triestino

Apprendiamo da Brisighella (Ravenna) che ha fatto colà ritorno, dopo un anno di assenza, lo speleologo triestino Giovanni Bertini Mornig, per una marcia esplorativa traverso la «Riva del gesso» dal monte della Volpe, dove si apre la «Tana del Re Tiberio», ai monti Mauro e Incisa.

Bertini Mornig ha scoperto nella zona tra il Senio e la Sintria 22 nuove cavità sotterranee che conta di esplorare in un prossimo futuro. Attualmente lo speleologo concittadino sta riordinando la sua raccolta al Liceo Ginnasio «Torricelli», una raccolta che sebbene piccola nel suo complesso, è ricca di pezzi rari, gruppi stalattitici e stalagmitici, cristalli di selenite, plastici delle più interessanti cavità sotterranee del Brisighellese; ma soprattutto abbonda di materiale preistorico dell'eneolitico, tra cui tre anforette monoansate, una scodelletta funeraria, ossa lavorate e schegge di selce, tutto materiale che il Bertini raccolse e depositò al Museo del «Torricelli» di Faenza, all'allora preside prof. Socrate Toppi, nel 1935, prima di partire per l'Africa Orientale.

La sezione baseball del Circolo Studenti Italiani informa tutti i soci e simpatizzanti che domenica 7 ottobre alle ore 15 precise, sul campo di Villa Opicina, la squadra dei Redskins del Circolo stesso incontrerà la compagine degli «Alpina» per il primo incontro dell'annuale Coppa «Pier Paolo Barrotti».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MOMENTO FAVOREVOLE PER LA «PICCOLA EUROPA»

Si fa strada in Granbretagna l'idea di una zona di libero scambio

Non sono però motivi d'ideologia politica a spingere gli inglesi verso l'europeismo ma piuttosto ragioni di difesa economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

S'è molto parlato nei giorni scorsi di Euratom, di mercato comune e di altre iniziative per la costruzione europea, in coincidenza di avvenimenti internazionali che hanno visto prima l'incontro di Guy Mollet con Anthony Eden a Parigi e poi quello dello stesso Presidente francese con Adenauer a Bonn.

Ora questi problemi, che sono stati messi inopinatamente sul tappeto diplomatico, prendono aspetto di viva attualità. Tra una settimana dovranno riunirsi alla Celle-Saint-Cloud, nei pressi di Parigi, i Ministri degli Esteri della «Piccola Europa». La loro riunione segue nell'ordine a quella di Messina e di Venezia, in cui venne deciso di mettere allo studio il piano dell'Euratom e del mercato comune. Siamo, in tal modo, giunti a una nuova tappa, e alla Celle-Saint-Cloud dovranno essere prese nuove decisioni di natura costruttiva. Non è quindi inutile fatica chiarire il quadro della situazione, anche perchè qualche elemento nuovo è intervenuto dopo i due incontri citati.

E cominciamo dal mercato comune, giacchè per l'Euratom è previsto l'intervento mediatore del comitato proposto da Monnet, dei «tre saggi».

La posizione del Benelux è nota, soprattutto per il progetto del mercato comune. In linea di massima si può dire che esso sia totalmente favorevole. I tre altri paesi — Germania, Italia e Francia — hanno invece punti di vista differenti. La Germania è anch'essa disposta alla creazione del mercato comune, nel quale vede avvantaggiate le sue posizioni industriali e le possibilità di espansione.

Il nostro Paese non ha sollevato mai serie obiezioni: gli aspetti favorevoli di esso sono giudicati di gran lunga superiori a quelli negativi. Invece è dalla Francia che sono venute le maggiori difficoltà. Non è a dire che l'idea le dispiaccia, ma alla sua realizzazione ha posto nelle precedenti riunioni quattro condizioni che gli altri Paesi hanno finito con l'accettare, sia per non essere costretti a interporre nuovi indugi a un accordo generale, sia per comprensione delle difficoltà del momento francese.

Ecco quali sono le quattro condizioni:

1) Essendo stabilito che, al termine della prima tappa di quattro anni, la decisione del passaggio alla seconda debba essere presa con voto di maggioranza, il Governo di Parigi chiede che il voto sia invece fissato all'unanimità. Si comprende la richiesta. Il passaggio da una tappa all'altra comporta la constatazione che tutti gli impegni siano stati assolti da tutti e sei i Paesi, ossia riduzione delle tariffe protettive del 30 per cento e abolizione di tutte le restrizioni alla libera circolazione delle merci (si allude alla tassa di importazione e ai premi di esportazione praticati dalla Francia quale correttivo alla liberalizzazione).

2) Il Governo francese domanda che in caso di crisi nella bilancia dei pagamenti venga a funzionare una clausola di salvaguardie, che permetta — con il consenso di una specie di commissione di esperti — un temporaneo ritorno al protezionismo.

3) La Francia vuole — questa volta in modo franco e chiaro — poter mantenere le sue tasse temporanee di importazioni anche dopo la sua entrata sul mercato comune.

4) Inoltre essa domanda che l'applicazione del trattato — prevista per il gennaio 1958 — sia rinviata sino a quando la Francia non si veda costretta a sopportare i carichi straordinari d'ordine militare.

Delle quattro condizioni, gli altri Paesi si sono mostrati condiscendenti per la terza e per la quarta, chiedendo però che riguardo all'ultima sia deciso una volta per sempre e in modo irrevocabile il termine d'inizio di applicazione del trattato. Per la prima condizione, Germania e Italia hanno opposto un preciso diniego: il voto per il passaggio dalla prima alla seconda tappa dovrebbe essere a maggioranza e non alla unanimità, poichè non è giusto che la volontà di cinque Paesi sia sottoposta praticamente a quella di uno solo. La seconda condizione potrebbe solo essere accolta se il sottrarsi al gioco del mercato comune venga autorizzato da una speciale commissione, incaricata di condurre un'inchiesta per accettare il buon fondamento della domanda.

Come si vede, le posizioni esposte non sono tali da non poter essere superate. L'atmosfera politica è anche incoraggiante e si può prevedere che i sei Ministri potranno facilmente mettersi d'accordo e fissare finalmente gli ultimi punti.

Tuttavia, nei riguardi del mercato comune, è intervenuto un nuovo elemento nazionale, quello inglese. Nella stampa, specialmente in parte di quella nostra, è sorta la speranza che la Granbretagna fosse spinta da motivi politici a far causa comune con la «Piccola Europa» e a battere le strade dell'europeismo. La speranza è puramente illusoria e il voler insistervi è grave errore.

Come ha riferito ieri il «Monde», Guy Mollet è stato assai esplicito nella relazione fatta al gruppo parlamentare socialista. Egli ha detto che il Governo inglese non ha mai pensato di entrare negli organismi europeistici, ma che per ragioni puramente di opportunità politica desidera correggere le sue esitazioni verso l'OECE e partecipare più attivamente per la difesa dell'Europa nell'UEO.

Per quel che riguarda il mercato comune della «Piccola Europa», l'atteggiamento inglese è di viva preoccupazione e di difesa.

Nella riunione dei Ministri del Commonwealth, cui ha partecipato MacMillan, i giornali inglesi hanno consacrato grandi titoli e numerosi commenti alla creazione di una zona di libero scambio europea, alla quale si unirebbe l'Inghilterra. L'idea è nata dal pericolo che per la Granbretagna presenta il mercato comune della «Piccola Europa». Quale sia questo pericolo, è chiaro. Nell'interno del mercato comune il commercio si trova a essere libero. Non vi sono barriere doganali, non vi sono tasse protettive, non v'è che la libera concorrenza. Le tariffe, le tasse sorgono alle frontiere del mercato libero quando avviene un rapporto con l'esterno. Gli inglesi hanno capito che il loro commercio verso i Paesi della «Piccola Europa» sarebbe ridotto a zero.

Ecco la ragione, puramente difensiva, per cui s'è fatta strada in Granbretagna l'idea di una zona di libero scambio. La sua realizzazione urta però contro gravi ostacoli e può compromettere la concretizzazione del mercato comune; si comprende, quindi, il gioco inglese.

Nella riunione dei Ministri degli Esteri, che dovrebbe avvenire il 15 ottobre, dopo il Consiglio di Sicurezza, si discuterà anche dell'Euratom, verso il quale molti passi innanzi sembrano siano stati fatti nel recente colloquio di Mollet con Adenauer. Il punto di conflitto era determinato dal fatto che i francesi chiedevano il monopolio del libero acquisto e vendita delle materie prime, che dava la possibilità di un controllo del loro uso, mentre la Germania non voleva il monopolio e tendeva ad essere liberata delle restrizioni d'ordine militare.

Oggi il clima politico è un po' mutato. Tanto a Parigi che a Bonn le divergenze e le avversioni vanno cedendo il passo alla utilità di una collaborazione, senza della quale l'Europa non potrà uscire dalla sua crisi e dalle acque stagnanti di una vita grama e priva di avvenire.

Bonaventura Caloro

Al Senato con modifiche

APPROVATA L'ISTITUZIONE del Consiglio del lavoro

Roma, 5

La settimana parlamentare si è conclusa con l'approvazione da parte del Senato della legge che dà vita al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La legge è stata approvata all'unanimità e anche chi aveva qualche emendamento da proporre, come i senatori Jannuzzi, Montagnani e Bracesi, lo ha ritirato, per non rallentare la marcia da percorrere. La legge, infatti, dovrà rapidamente essere riesaminata dai deputati per alcune modifiche che la commissione del Senato vi ha apportato.

Prima del voto, il relatore Carlo DE LUCA e il Ministro GONELLA hanno sottolineato la necessità di affrettare l'attuazione di un istituto voluto dalla Carta costituzionale e che, con i suoi pareri, potrà dare al Governo e alle Camere un valido aiuto nell'elaborazione delle leggi in materia economica, finanziaria e sociale.

A Montecitorio, intanto, dopo gli ultimi interventi degli on. Lizzadri e Roberti, il Ministro del Lavoro VIGORELLI e il Sottosegretario agli Esteri DEL BO hanno concluso lo svolgimento delle interpellanze sulla sciagura mineraria di Marcinelle. Ministro e Sottosegretario hanno ripetuto alla Camera quelle assicurazioni date due giorni fa al Senato e cioè che il Governo farà di tutto per tutelare sempre meglio il lavoro dei minatori all'estero: tutelarli dal punto della sicurezza personale e da quello delle condizioni di vita.

Mentre i senatori riprenderanno le sedute il giorno 22, dopo il congresso della D.C. a Trento, i deputati si riuniranno anche la settimana prossima.

FAME A NICOSIA a causa del coprifuoco

Nicosia, 5

Autocarri carichi di viveri offerti in dono dall'Arcivescovado e da cittadini greci che vivono all'esterno della zona del coprifuoco sono giunti questa sera a Nicosia, durante le due ore in cui il coprifuoco viene tolto.

La gente si è affollata intorno agli autocarri dai quali i viveri venivano distribuiti gratuitamente, e ha ignorato i negozi. La popolazione, infatti, in seguito al coprifuoco, non è in grado di lavorare e di conseguenza non ha il danaro per comperare cibo.

A Torino la coppia più piccola del mondo Maria e Vittorio Spada hanno avuto un bimbo del tutto normale

UNA DICHIARAZIONE DI EISENHOWER SUL DISARMO

L'America non può rinunciare alla bomba «H»

Se gli Stati Uniti interrompessero gli esperimenti atomici perderebbero terreno nei confronti dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 5

Il Presidente Eisenhower afferma questa sera in una sua dichiarazione che il modo con cui la questione di continuare od interrompere gli esperimenti con bombe «H» è stata inserita nella campagna elettorale «può condurre solo alla confusione e all'equivoco, sia all'interno del paese che all'estero».

Eisenhower, parlando come Presidente e come responsabile della difesa e della sicurezza degli Stati Uniti, afferma che l'America è pronta, e desidera anche, fortemente ridurre e addivenire ad un controllo sia degli esperimenti che dell'impiego delle armi nucleari, nel quadro di un accordo specifico sul disarmo sottoposto a un controllo internazionale. Ma nel frattempo, dice Eisenhower, la questione degli esperimenti con le armi atomiche è stato e continua ad essere parte indispensabile del programma difensivo degli Stati Uniti.

La dichiarazione di Eisenhower pone in risalto che altre nazioni potrebbero effettuare esperimenti senza che gli Stati Uniti ne fossero a conoscenza e che tali preparativi richiederebbero mesi di ricerche e di attività. In tal modo, la supremazia attuale degli Stati Uniti nel campo nucleare potrebbe essere ridotta o addirittura eliminata: «Pertanto — dice la dichiarazione — la nostra capacità di proteggere la pace sarebbe indebolita».

Le proposte di abolire gli esperimenti, sostiene Eisenhower, non tengono conto delle ragioni essenziali di tali esperimenti. Ad esempio, uno degli importanti risultati degli ultimi esperimenti è stato quello di averci consentito di apprendere come costruire armi che riducono al minimo la pioggia radioattiva e i cui effetti distruttivi possono essere concentrati su obiettivi militari.

Nella sua conferenza stampa odierna Eisenhower aveva detto che se gli Stati Uniti interrompessero gli esperimenti con le bombe nucleari, la Russia farebbe grandissimi progressi, mentre l'America rimarrebbe al punto in cui si trova attualmente.

La conferenza stampa di Eisenhower si era iniziata con lo augurio prudentemente ottimistico che quella da lui definita «la torbida situazione di Suez» possa venire risolta attraverso discussioni pacifiche. Il Presidente degli Stati Uniti, rispondendo implicitamente alle accuse contro la politica americana pubblicate dalla stampa anglo-francese, e probabilmente al discorso del nuovo Presidente della Assemblea nazionale francese André Le Troquer, che ha accusato gli Stati Uniti di quasi impotenza, ha difeso la posizione del suo paese, asserendo che è rimasta identica dal principio, fondata sulla convinzione che una soluzione pacifica sia appunto possibile.

«Il nostro paese ci crede ancora — dice Eisenhower — e lavora per questo; oltre a queste parole, non ne voglio aggiungere altre — ha continuato il Presidente — perchè la questione è ora nelle mani delle Nazioni Unite».

Infatti, la conferenza stampa di Eisenhower è stata dedicata più che altro a questioni elettorali, come per esempio la proposta del suo rivale Adlai Stevenson che vengano sospesi gli esperimenti con le bombe a idrogeno di cui si è detto allo inizio.

Una risposta di Eisenhower a domande dei giornalisti ha sollevato molto scalpore stasera in America: è quella in cui ha dichiarato di ritenere «poco saggio» l'emendamento alla costituzione degli Stati Uniti, approvato ai tempi di Truman, che impedisce la elezione di un medesimo Presidente per la terza volta. Secondo Eisenhower, l'emendamento in questione limita la libertà di scelta degli americani, ai quali soltanto spetta volta per volta di decidere da chi vogliano essere governati. Eisenhower ha avuto cura di inserire nel contesto di tale dichiarazione una parola che escludesse interpretazioni a titolo personale; in tempo di accesa polemica elettorale tuttavia queste sono difficilmente eliminabili, tanto più in un momento in cui la propaganda dei democratici è specialmente diretta contro il candidato vicepresidenziale e attuale Vicepresidente Richard Nixon, presunto erede di Eisenhower.

Vi[illegible]

CONCLUSO A BLACKPOOL il congresso laburista

Blackpool, 5

Il 55.o congresso del partito laburista è terminato questa mattina, dopo avere discusso la situazione dell'agricoltura e degli operai agricoli inglesi.

Secondo la tradizione, il presidente uscente del partito, Erwin Gooch, ha pronunciato una ultima allocuzione prima di cedere le sue funzioni per un anno a Miss Margaret Herbison, deputata scozzese. Quindi Morgan Phillips, segretario del partito, ha ringraziato i congressisti per la loro pazienza, e i giornalisti per le loro impertinenze.

Nel corso della sua seduta conclusiva, il congresso ha approvato stamane all'unanimità risoluzioni in cui si chiede al Governo di ridurre immediatamente le importazioni di cotone, per proteggere le industrie tessili del Lancashire, già duramente provate, e si condanna il Gabinetto conservatore per la sua politica agraria.

Contro il parere dell'esecutivo nazionale, è stata anche approvata una risoluzione nella quale si invitano i leaders del partito a promuovere, entro sei mesi, un'«efficace politica di automazione». E' stata invece respinta una risoluzione che reclamava la nazionalizzazione di tutte le industrie fondamentali, per svilupparvi l'automazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A QUATTRO CHILOMETRI DAL CENTRO URBANO

VIOLENTO INCENDIO IN UNA RAFFINERIA A NAPOLI

Dura lotta dei vigili con le fiamme Si teme per la vita di tre operai

Napoli, 5

Un violento incendio è scoppiato improvvisamente questa sera per cause non ancora accertate negli stabilimenti della raffineria «Mobil Oil Italiana», in via Nuova delle Brecce.

Sono accorse immediatamente sul posto squadre dei vigili del fuoco che si stanno prodigando per circoscrivere le fiamme. A breve distanza dalla raffineria vi sono i depositi della «Esso Standard Italiana» e di altre società di olii e carburanti. L'incendio, che dopo tre ore non è stato ancora domato, è scoppiato nella zona dei serbatoi di spurgo e non in quella, opposta, dove sono depositati ingenti quantitativi di carburante, già raffinato. Tutta la area infiammabile, che dista 4 chilometri dal centro urbano, è stata delimitata dalla Polizia.

Con i vigili del fuoco stanno attivamente collaborando le squadre antincendi della stessa raffineria. Non è stato ancora possibile accertare se vi siano vittime. Comunque pare che al momento del sinistro solo tre operai si trovassero presso quei serbatoi, e si teme per la loro vita. Le fiamme, visibili dalle zone elevate della città, hanno destato un po' di allarme tra la popolazione. Molti familiari degli operai di turno questa sera alla raffineria si sono precipitati ai cancelli dello stabilimento, dove però il direttore della «Mobil Oil Italiana» ha provveduto personalmente a rassicurarli.

Regolari gli arrivi di petrolio grezzo

Roma, 5

I rifornimenti di petrolio grezzo continuano ad affluire regolarmente alle raffinerie italiane e si può dire che la crisi di Suez non abbia minimamente influito sul ritmo degli approvvigionamenti. Dai dati più aggiornati relativi ai primi 7 mesi del 1956, la situazione petrolifera si presenta come segue: gli arrivi di greggio sono ammontati a 10.531.794 tonnellate con un aumento di 798.738 tonnellate rispetto ai primi 7 mesi del 1955. Nello stesso periodo di tempo sono state lavorate: 11.178.249 tonnellate di materia prima, di cui 247.623 tonnellate di produzione nazionale, con un aumento di 1.358.588 tonnellate rispetto al corrispondente periodo del 1955. Anche le vendite registrano un sensibile aumento: 768.921 tonnellate di benzina auto e supercarburante rispetto a 724.496 tonnellate nei primi 7 mesi dello scorso anno, e 3.439.318 tonnellate di olio combustibile rispetto a 2.664.649.

RAPINA A VUOTO IN UN BAR DI CESANO MADERNO

Quattro con mitra sgominati da una donna

Milano, 5

Quattro banditi armati di pistola hanno dato l'assalto la notte scorsa al «Bar della Stazione» di Cesano Maderno, gestito dalla cinquantaquattrenne Ida Balgradi. Intimoriti dalle urla della donna, che ha reagito coraggiosamente alla minaccia delle armi, i «gangsters» sono fuggiti precipitosamente a bordo di un'auto.

L'impresa banditesca è avvenuta poco dopo la mezzanotte scorsa, mentre la signora Balgradi stava accingendosi a lasciare il bar con l'incasso della giornata. I malviventi, che avevano raggiunto Cesano Maderno a bordo di un'auto, si sono fermati davanti all'ingresso del caffè e hanno fatto irruzione nell'interno, spianando le pistole contro la donna.

Ida Balgradi non ha perduto tempo: ha raggiunto la porta, ed ha cominciato ad urlare a squarciagola, lasciando i quattro gangsters paralizzati dallo stupore. Temendo l'intervento di qualche passante, i banditi hanno scansato bruscamente la Balgradi e sono fuggiti. Risaliti sull'auto, sono riusciti a lasciare il paese prima che qualcuno potesse tentare di inseguirli.

Un'altra impresa criminale è stata compiuta ieri sera, in circostanze che non sono state ancora ricostruite completamente, nei pressi di Mariano Comense. Tre individui, dei quali non si conoscono i connotati, che viaggiavano a bordo di una «1100» celeste, targata CO 53849, rubata poche ore prima a Mariano Comense al signor Giovanni Barzaghi, si sono fermati davanti al distributore di benzina di proprietà dei fratelli Monti, a Lazzate (Milano) e hanno fatto fare il pieno. Al momento di pagare i venti litri di carburante, uno dei tre, armato di pistola, s'è affacciato al finestrino della macchina facendo allontanare il benzinaio. La vettura è quindi partita velocemente.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

PRESTASERVIZI dalle 8 ant. alle 4 pom., perfetta lavare e stirare, ottime referenze cercasi. Scrivere: Portineria, Riva Grumula n. 2. 49193 B

RAGAZZA prestaservizi massima serietà, ore combinarsi, piccola famiglia cercasi. Via Madonnina 39-II, sinistra. 69250 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere cuoche alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 69276 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati offresi. Telefonare 24434. 49134 C

CONTABILE - bilancista provetto, corrispondente, fiscalista occuperebbesi anche ore. Cassetta 14172 C UPI.

SIGNORINA 17.enne licenza commerciale conoscenza stenografia dattilografia tedesco pratica commessa cerca occupazione decorosa, cauzionando. Cassetta 24526 C UPI.

14.ENNE volonterosa bella presenza conoscenza lingua slovena, offresi come aiuto commessa oppure presso salone di parrucchiera; referenze. Flavia Stancich, via Baiamonti 57, oppure tel. 27676 - 33465. 64145 C

18.ENNE perfetta tedesco inglese francese dattilografia offresi impiegata oppure commessa, cassiera. Cassetta 14181 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti. De Rosa San Giusto 3.

A. PERMANENTI di classe 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 69078 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 69101 CC

A. SARTA confeziona vecchio e nuovo prezzi modici. Telefono 40278. 69230 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti 7000; mantelli, tailleurs, massima garanzia. Telefono 95431, Rossetti 11. 69240 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A GIOVANE con cognizione contabilità e lingue offresi impiego durevole presso ditta esportatrice. Cass. 24542 D UPI

A GIOVANI possibilmente forniti di titoli di studio offresi in Organizzazione mondiale, per sede Trieste, possibilità sistemazione ramo vendite organizzativo. Stipendio, provvigioni. Prescelti frequenteranno a spese della Società un corso istruzione. Necessitano referenze primordine da citare nella risposta. Cass. 14188 D UPI.

AIUTO commesso praticissimo ramo tessuti, cercasi subito. Offerte dettagliate Cass. 24535 D UPI.

BANCONIERE capace e ragazzo apprendista cerca Bar Rex. 69264 D

GIOVANE impiegato con perfetta conoscenza lingua tedesca cerca Società commerciale. Cassetta 24542 D UPI.

GRANDE organizzazione commerciale cerca diplomati militesenti 25-30 anni per carriera gerenza grandi magazzini di vendita disposti intraprendere corso preparatorio retribuito. Inviare curriculum, referenze, massima riservatezza. Scrivere Casella 214 A, SPI, Milano. 6341 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6329 D

PULITRICE per lavoratorio pasticceria cercasi. Indirizzo UPI 69222 D.

RAGAZZA 14-15 enne per panetteria cercasi. Telef. 90851, ore 17-20. 69233 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cercasi. Telef. 94372. 69251 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bella confort ingresso indipendente cerca distinto. Scrivere Cassetta 24534 E UPI.

MOBILIATA centrale con riscaldamento telefono pranzo cerca signora. Telef. 36208. 69229 E

STANZA letto e soggiorno ben mobiliata soleggiata con bagno, posizione tranquilla, paraggi Ospedale, Perugino, Rossetti, cerca distinto. Cassetta 24527 E UPI.

STANZA grande indipendente uso ufficio, paraggi marina cercasi. Offerte indicando posizione, prezzo. Cassetta 14180 E UPI.

STANZA riscaldata centrale cercasi. Cass. 24548 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella soleggiata per due persone, con comodo camera pranzo, cucina e telefono affittasi presso sola. Telefonare 26757. 69248 F

CAMERINO affittasi impiegato. Via Cologna 2-I, ore 14-17. 69279 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Telefono 47434, Buonarroti 10. 69146 F

MATRIMONIALI vuote, mobiliate; appartamento mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69274 F

MOBILIATA ingresso scale, uso salotto, centro affittasi distinto. Telefonare 27400. 69263 F

MOBILIATA centro bagno telefono vitto familiare affittasi. Tarabochia 3, Piani. 69252 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Antonio Caccia 13-III, sinistra. 69243 F

MOBILIATA soleggiata centro telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 69224 F

MOBILIATA una o due persone unici subinquilini affittasi. Viale XX Settembre 51-II, porta mezzo. 69232 F

STANZE uno o due letti bagno telefono vitto affittansi. Mazzini 12, p. III. 69266 F

STANZETTA pulitissima affittasi a onesto uomo. Tiziano 12, porta 12. 69220 F

UFFICIO: anticamera, stanza grande, ingresso libero, I p., centralissimo. Telef. 26129. 49109 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni, Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3056. 14127 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 6269 G

GRATIS lezioni taglio metodo C.I.M.S. squadre brevettate impareggiabili. Informazioni dettagliate senza impegno. Brancaleon, viale XX Settembre 9, Telef. 94128. 24317 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 48923 G

LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 49194 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA lupo smarrita. Lauta mancia a chi la riporterà, telefonando 91634. 69234 H

LICENZA circolazione auto e libretto appunti smarrito giovedì. Telefonare 42143, verso compenso. 69255 H

OCCHIALI sole smarriti lunedì mattina Bar Excelsior. Mancia telefonare 55068. 69236 H

SPILLA iniziali «L. T.» smarrita. Onesto rinvenitore telefoni n. 45364. Generosissima mancia. 69272 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in villa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69258 I

APPARTAMENTO - signorile prima affittanza 30.000; altro compenso. S. Caterina 5. 69246 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, quadristanze accessori 30.000; altro vuoto 30.000; altro 2 stanze 14.000 mensili 250.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 69267 I

STANZA con focolaio affittasi compenso spese; altro appartamento 4 stanze accessori. Montina, Caccia 3. 69242 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro tristanze bagno installato cerca sola. Offerte dettagliate. Indirizzo UPI 69278 L.

CAMERA cameretta cucina, affitto mite, compenso spese, massimo secondo piano cerco. Offerte Cassetta 24525 L UPI.

TRISTANZE più eventuale stanzetta accessori anche periferia cercasi per gennaio - febbraio. Dettagliare condizioni. Cassetta 24543 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69273 M

A FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17.

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

PELLICCE persiano castoro castorino ratmousqué visoni tutte le tinte prezzi eccezionalmente bassi. Interpellateci: Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 69241 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 16 - Radiogrammofono revisionato 8000; «Telefunken» 4000; «Phonola» 3600. 69160 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 69123 M

STUFE grandi, piccole, sparherd occasione vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69265 M

TAPPETI persiani - Visitate la Galleria d'Esposizione: molti bellissimi rari pezzi, modestissimi prezzi. Mazzini 7.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 69259 N

A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Tel. 23485. 69129 N

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 49197 N

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

MOBILI tappeti quadri cineserie acquisto. Telef. 31428.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6. 69103 NN

ARMADIO 4000; altro lussuoso; letti, suste, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69265 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000; assortimento modernissime prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 69226 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo e per la casa, di grande ditta milanese, imponente assortimento ultimissime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 55 M, SPI, Milano. 6340 P

CERCASI da primaria Casa farmaceutica propagandista Trieste laureato farmacia o chimica, giovane ottima presenza preferibilmente esperto propaganda medica. Curriculum vitae. Scrivere Cassetta 13 P, SIOAP, Bologna. 6324 P

IMPORTANTE industria marsala, vermut cerca agenti introdotti. Scrivere Casella 54 M, SPI, Milano. 6339 P

NOTA Casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentanti per le province di Trieste e Gorizia. Casella 51 M, SPI, Milano. 6333 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1100 TV; 1100-103; 600 occasione; 1100 E; Belvedere; Ardea. Cambi, rateazioni. 69269 Q

ARDEA, 500 C, ambedue furgoni; Giardinetta trasporto cose persone perfetta; 500 C; Ardea V radio; 1100 E; 1500 D; Vespa con rimorchietto ultima novità. Permute, condizioni. Garage Stadio, telefono 93365. 69249 Q

AUTISTA con furgoncino 500 offresi trasporto, consegne, ore combinarsi. Cass. 24541 Q UPI.

«500» C vendesi. Autorimessa, via S. Francesco 31. 69253 Q

«103» fine 1954; 500 C 52; 500 A. Bosco 54, telefono 55003. 69202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura vasta licenza, persona pratica affittasi. Telefonare 36900. 69247 R

CARTOLERIA - chincaglierie avviata preleverei. Cass. 24528 R UPI.

DISPONENDO uno due milioni cerco seria combinazione anche collaborando. Cassetta 24528 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento tristanze bagno poggioli vendesi contanti 2.000.000, saldo decennale. 69275 S

APPARTAMENTI ultimi, tre stanze, servizi, ascensore, zona centrale, facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 94493 69256 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69258 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, centro città, 2-3 stanze, camerino bagno vendonsi 700.000, 1.600.00. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69258 S

APPARTAMENTO condominio liberi, pronta entrata, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69258 S

CONDOMINI costruendi via Media 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Montina, Caccia 3. 69243 S

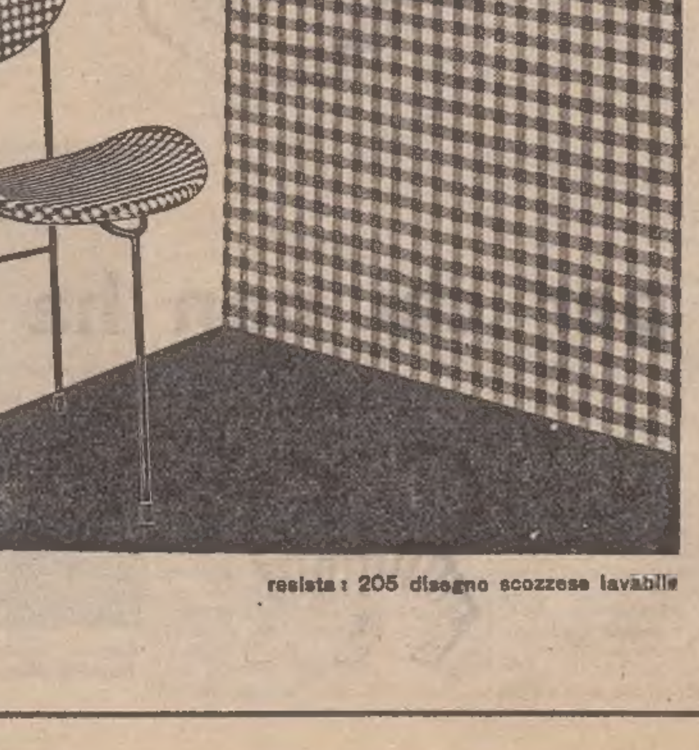
CONDOMINIO libero 3 stanze stanzetta cucina camerino bagno mobiliato centro, I, vendo lire 5.000.000 trattabili. Indirizzo UPI 69268 S.

TERRENO regolare costruzione mq. 2.600, prezzo ragionevole, vende AICA, Canalpiccolo, telefono 37703. 69270 S

per alcune signore,

per alcune case, ci sono dei tappezzieri e delle carte

BRÆNDLI



resista: 205 disegno scozzese lavabile

I VINCITORI
del 4° CONCORSO
ultima estrazione dei 150 milioni

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

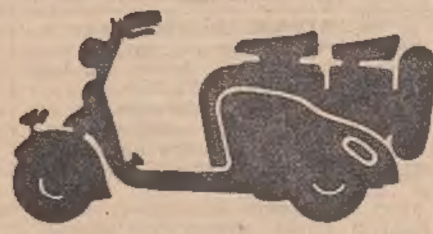
50 ALFA ROMEO "GIULIETTA"

La Spezia CG 016072	Desio CI 080854	Rovigo AZ 040254	Ancona BR 063328	Prato BS 069252	Cagliari AC 003980	Reggio Calabria BC 099033	Bari BE 019761	Palermo BG 085450	Siracusa AQ 017003
Vallemosso CH 029107	Lecco BM 050532	Belluno CL 084898	Fidenza AZ 093841	Pescara BB 034728	Velletri BB 052840	Napoli AF 041202	Lecce AL 082107	Trapani AR 011394	Catania - Messina AN 045788
Varallo AU 069407	Magenta BL 088863	Lonigo AV 080646	Ferrara AZ 091292	Avezzano BU 039646	Sassari BC 050242	Salerno CR 020957	Foggia BE 066634	Palermo BG 091500	Catania - Messina AO 045818
Torino AU 037224	Bergamo II BN 023255	Verona AZ 039134	Modena BR 017748	Siena BT 008293	Latina CR 008116	Catanzaro AE 093682	Taranto AL 036156	Agrigento AR 061407	Catania - Messina AO 024235
Savona BH 069733	Varese CI 066301	Trieste AA 035526	Porretta Terme BQ 020853	Perugia CO 072220	Gaeta BB 069614	Cosenza BD 068399	Brindisi AH 072633	Palermo AT 046954	Caltanissetta AP 062428

50 NECCHI BU SUPERNOVA

Genova BH 008814	Lecco BM 054482	Venezia AV 090672	Fidenza BQ 079144	Pescara BB 038580	Sassari AD 054325	Reggio Calabria CA 094361	Bari AI 093527	Trapani BG 046983	Siracusa AQ 059477
Asti AU 051005	Desio BM 042741	Padova BO 040384	Ferrara AZ 090720	Teramo BU 044662	Cagliari AC 016532	Napoli AF 008889	Lecce CR 080668	Palermo BG 058469	Catania - Messina AO 038482
Torino AU 030187	Bergamo I BN 004254	Verona BO 062965	Ascoli Piceno BR 057397	Livorno BT 045676	Sassari CQ 086830	Napoli AG 074751	Bari AI 007500	Palermo AS 077924	Catania - Messina AO 058348
Genova BH 024322	Sondrio CI 096382	Trieste AA 044502	Ravenna BR 041420	Arezzo BS 055575	Velletri BB 084650	Napoli AG 085340	Bari BE 030760	Palermo CS 051169	Catania - Messina BF 075278
Asti CG 085518	Voghera BL 030358	S. Donà di Piave BP 009361	Ancona BR 061139	Pisa BA 061801	Cagliari AD 027902	Napoli BD 027177	Bari BE 000579	Agrigento CS 047803	Catania - Messina AP 008853

50 LAMBRETTA 125 F



Varallo CH 001823	Montichiari BN 058921	Bassano del Grappa BO 092164	Modena BR 000027	Livorno CP 023733	Sassari CQ 090478	Reggio Calabria AH 047164	Bari CD 091232	Palermo AS 020057	Catania - Messina BF 069801
Asti BL 004862	Magenta BL 096289	Trieste AA 049789	Ravenna BR 041588	Ortona BB 040642	Viterbo BC 001865	Salerno AE 019210	Lecce CR 099120	Trapani BG 026493	Siracusa AQ 016849
Asti AU 050127	Monza CI 047793	Lonigo CM 051267	Piacenza BS 005945	Teramo BB 028861	Roma BB 087117	Napoli AG 078469	Bari CD 081546	Palermo BG 094601	Siracusa BF 011115
Torino AU 032686	Milano BL 064303	Bassano del Grappa BO 091396	Porretta Terme AZ 072160	Ortona BB 041517	Frosinone BV 010979	Reggio Calabria AH 027959	Lecce CR 070347	Palermo AS 032533	Catania - Messina AP 000170
Genova BH 006422	Mantova BM 062403	Udine BP 094906	Ferrara BQ 040919	Terni BB 002165	Roma AB 052471	Salerno CR 023643	Potenza AM 066430	Agrigento BG 016401	Catania - Messina AN 015506

50 CICLOMOTORI PAPERINO

Savona CG 014231	Monza BL 071622	Verona AZ 037006	Ferrara BQ 038077	Firenze AA 094568	Roma AB 087674	Cosenza AE 059467	Bari AI 034432	Palermo AS 096855	Catania - Messina CE 059388
Biella AU 073501	Milano AB 003433	Trieste AA 037721	Rimini BQ 054126	Livorno AA 051358	Rieti BU 094465	Napoli BZ 085883	Bari BE 034431	Palermo AS 001157	Catania - Messina BZ 055701
Savona AU 021952	Mantova AV 026258	Bassano del Grappa BO 090273	Pesaro BR 035280	Massa Carrara CP 008176	Sassari AD 060348	Catanzaro AE 098948	Potenza AM 066429	Palermo AT 006747	Caltanissetta AP 080654
Savona BH 078010	Sondrio BM 078280	S. Donà di Piave BP 000763	Pesaro BA 033083	Pescara BU 000347	Sassari BC 050244	Napoli BZ 073648	Brindisi AH 074416	Trapani BG 048404	Siracusa AQ 019335
Genova BH 004012	Voghera BL 040834	Belluno BP 040765	Codigoro BA 013608	L'Aquila BB 023176	Cagliari AC 035062	Salerno BD 055315	Bari BE 007720	Palermo AS 041471	Messina BF 027842

100 RADIO VOXSON

Savona BH 075116	Bergamo I AV 047860	Gorizia BN 098489	Ascoli Piceno BA 026960	Firenze BA 077901	Frosinone BB 049560	Reggio Calabria AH 047163	Bari BE 001809	Trapani AQ 076251	Caltanissetta BE 098259
Biella BI 091752	Busto Arsizio AV 053370	Udine CN 003155	Modena BR 000920	Firenze AA 077692	Cagliari CD 045114	Cosenza CA 043288	Bari BE 001119	Palermo AS 094960	Catania - Messina AO 062645
Torino BI 003331	Busto Arsizio BN 079091	Padova BO 041776	Bologna BQ 001785	Firenze BA 077910	Sassari AD 092000	Reggio Calabria BC 086637	Potenza CS 016746	Trapani AQ 086112	Catania - Messina AP 010802
Omegna BI 053521	Monza CI 052522	Udine CN 003157	Ascoli Piceno BA 029301	Pescara BU 012121	Cagliari CD 010255	Reggio Calabria AH 020578	Foggia AM 029468	Palermo BG 089558	Siracusa AQ 027133
Genova BH 022320	Bergamo II CL 018250	Pordenone BP 085401	Parma BQ 082846	Lucca BT 041487	Roma BZ 001283	Reggio Calabria AH 038476	Bari AI 080518	Agrigento AR 064832	Caltanissetta AP 062636
Savona CG 009730	Breno BN 067149	Padova BO 029374	Bologna BQ 012735	Pescara CO 065600	Cagliari BZ 026929	Napoli AG 059072	Brindisi CF 001063	Agrigento AR 068449	Catania - Messina AP 005361
Imperia BH 082888	Milano AB 016714	Trieste AA 033009	Rimini BA 008447	Lucca BA 048714	Roma AB 081263	Cosenza CA 047129	Foggia CB 028105	Palermo AS 061554	Siracusa AQ 058161
Torino BI 012415	Breno AV 033383	Padova BO 040704	Scandiano CN 050442	Teramo BU 042872	Roma CQ 027770	Salerno CR 030858	Taranto BD 093449	Agrigento BG 019898	Catania - Messina BZ 048065
Pinerolo CH 067052	Bergamo II BN 022696	Rovigo BO 053072	Modena AZ 079328	Pisa CP 054854	Cassino BV 019182	Napoli BD 048496	Potenza BE 075905	Palermo AS 014564	Catania - Messina AN 070903
Vercelli CH 008220	Milano BL 063130	Trieste BV 070033	Ancona BR 066823	Ortona BB 040823	Cagliari BC 046720	Reggio Calabria AH 012685	Bari AI 059719	Agrigento AR 093574	Catania - Messina BF 071788

100 BICICLETTE BIANCHI

Pinerolo CH 060255	Bergamo I CL 032204	Bolzano AV 075263	Faenza BQ 098376	Viareggio BT 027820	Sassari AD 062410	Reggio Calabria AH 020575	Potenza AM 069421	Trapani BG 042175	Catania - Messina BF 020769
Genova BH 005601	Bergamo II AV 041036	Pordenone CN 019708	Pesaro BR 034861	Firenze AA 088832	Sassari BC 050243	Salerno BD 054800	Bari BE 019775	Trapani AQ 079500	Siracusa AQ 002061
Imperia AU 024741	Breno BN 066991	Verona CM 008763	Ravenna CN 058207	Grosseto BA 054771	Velletri BU 070123	Napoli AG 013530	Bari AI 038794	Palermo BG 054697	Catania - Messina AN 035984
Vallemosso BI 088885	Busto Arsizio CH 094447	Gorizia CM 082375	Piacenza BS 008161	Livorno BT 046420	Cagliari AC 008201	Salerno CR 036491	Foggia AM 038205	Palermo CS 054129	Siracusa AQ 059201
Vallemosso CH 025701	Desio AV 008383	Bassano del Grappa BO 092190	Fidenza AZ 092104	Pescara CO 067826	Sassari CQ 085160	Catanzaro AE 079050	Lecce BE 054548	Agrigento AR 086689	Catania - Messina BF 091823
Asti CG 088303	Magenta BL 093640	Verona BO 080091	Pesaro BR 035279	Grosseto BS 032570	Cagliari BC 047848	Reggio Calabria AH 007728	Bari AI 078809	Palermo AS 031302	Caltanissetta AP 039907
Vercelli AU 077898	Bergamo II BN 022824	Vicenza BP 031473	Codigoro AB 030237	Perugia BT 088261	Cagliari AD 012243	Cosenza AE 065712	Brindisi CF 007320	Agrigento AR 087079	Caltanissetta AP 028872
Savona AU 017236	Voghera CI 021229	Verona AZ 031258	Bologna AZ 081862	Massa Carrara BS 022912	Cagliari CD 035081	Napoli BD 010041	Lecce BE 044350	Agrigento BG 004748	Caltanissetta BE 089215
Genova BH 018443	Varese BM 094794	Trieste AA 039552	Modena BR 022000	Spoleto BT 064500	Civitavecchia BU 065708	Napoli AG 087886	Foggia AM 015386	Palermo AT 037582	Caltanissetta BE 095280
Torino BI 010358	Lecco CI 093029	Treviso CL 077604	Ancona BA 044590	Lucca BA 046810	Cagliari BC 018544	Reggio Calabria AH 038551	Lecce AL 054098	Palermo AT 063980	Catania - Messina AO 038934

100 POLTRONE DA GIARDINO

Torino AU 034635	Voghera BL 038256	Trieste AA 034539	Fidenza AZ 092597	Pistoia BT 050746	Roma BZ 002374	Cosenza BD 079247	Bari AI 070748	Palermo BG 066879	Caltanissetta CT 015300
Cuneo AU 054274	Bergamo II CL 014317	Rovigo AZ 044211	Ferrara AZ 088130	Avezzano BU 039830	Cagliari AC 031242	Napoli AG 016497	Lecce CR 074543	Palermo BG 082892	Caltanissetta AP 023097
Omegna CH 011108	Magenta AU 082321	Pordenone CN 021883	Piacenza AZ 069893	Prato BS 070980	Roma BB 076000	Cosenza BD 077555	Foggia BE 059866	Trapani CU 052287	Catania - Messina BF 063179
Varallo BI 083963	Varese CI 061177	Brunico AV 078449	Bologna BQ 001786	Avezzano CO 058825	Roma AB 056745	Reggio Calabria BC 098382	Bari BV 078379	Trapani BG 026494	Catania - Messina AO 020589
Pinerolo AU 044097	Bergamo I BN 005199	Treviso BP 059909	Ravenna BR 046058	Perugia CO 075942	Sassari AD 097972	Catanzaro AE 089287	Bari AI 035609	Agrigento AR 094453	Siracusa AQ 004546
Genova BH 030368	Montichiari BN 058938	Rovigo BO 059554	Faenza BQ 096338	Massa Carrara BS 027532	Cagliari CD 009379	Catanzaro CR 055007	Bari BE 031835	Palermo AT 045365	Catania - Messina AN 053930
Vallemosso AU 074195	Milano AB 004803	Udine CN 000143	Piacenza CO 018437	Avezzano BB 021114	Cagliari BC 023280	Cosenza AE 066096	Bari BE 000142	Palermo AT 047601	Catania - Messina AN 000943
Asti BL 004092	Bergamo II CL 016051	Trieste AA 042006	Bologna AZ 080918	Siena BT 008694	Cassino BB 061245	Reggio Calabria CA 071566	Bari AI 077549	Trapani BG 033822	Catania - Messina AN 006849
La Spezia AU 014078	Milano AB 005114	Lonigo CM 057136	Bologna BQ 005528	Ortona BT 099058	Cagliari AD 039386	Cosenza CA 041629	Potenza AM 066526	Agrigento AR 087250	Catania - Messina CT 038471
Genova BH 036973	Chiari BN 034181	Vicenza BP 020075	Faenza BA 019326	Pisa BS 084328	Cagliari CD 051904	Salerno AE 000565	Bari AL 012345	Agrigento AR 056219	Siracusa BF 012182

1000 PACCHI DI SAPONE TRIM CON TROUSSE DI SPAZZOLE

per chi non ha vinto è pronto IL NUOVO CONCORSO

165 MILIONI
5000 premi-inizio 15 ottobre 1956